

giovane si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con «Compl. III» e pres. e cons. decen. posta, annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 185.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
SERIZIONI: PKI, tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi post. e data prestabilita L. 57.800) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.180) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

TTESA PER LA VERIFICA POLITICA ALLA CAMERA NEL DIBATTITO SULLA FIDUCIA

INTER, FIORENTINA E CATANZARO RAGGIUNGONO LA ROMA INFORTUNATASI A NAPOLI

Oggi il governo sarà completo con la nomina dei sottosegretari

L'opposizione comunista sarà stabilita in base al programma - Pli possibilista

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — «Le intenzioni sono e i propositi di buona volontà sono importanti, ma non bastano a garantire l'efficacia di un governo», ha detto l'onorevole Pli, ministro dell'Agricoltura, mentre l'andreaiano Silvestri rileva «zone d'ombra» nella composizione ministeriale perché «anche questa volta è mancato quel pizzico di coraggio per...»
A. C.

Una cinquantina di «poltrone»

ROMA — Dopo la tempesta notturna dei ministri arrivati oggi al pomeriggio del sottosegretario, Forlani, come ha annunciato sabato al Presidente della Repubblica Pertini, convocherà la prima riunione del nuovo Consiglio dei ministri e procederà alla nomina dei sottosegretari. Non si tratterà di una seduta difficile o particolarmente lesa.
A differenza della ormai fa-

mosa cena in cui il presidente del Consiglio e i segretari dei quattro partiti della coalizione dovettero sudare le proverbiali sette camicie per trovare un'intesa sul numero e sui nomi dei responsabili dei dicasteri, la scelta dei «vice-ministri» si preannuncia abbastanza semplice.

Le «poltrone» in palio, a meno che Forlani non riesca ad imporre una drastica riduzione, sono una cinquantina ed il numero così elevato permette di accontentare tutte le richieste delle singole forze politiche.

Più impegnativo, invece, appare per Forlani l'appuntamento con il Parlamento, per la presentazione del programma del governo e l'apertura del dibattito sulla fiducia. Anche se l'esito del dibattito appare scontato vista la larga maggioranza su cui può contare il quadripartito, infatti, dal presidente del Consiglio ci si attende un discorso programmatico in grado di convincere di un lato il Partito liberale a sciogliere le proprie riserve ed a votare in favore della coalizione e dall'altro il Partito comunista ad abbandonare la linea dell'opposizione intransigente per adottare quella dell'opposizione «morbida» o comunque costruttiva.

Per Forlani, dunque, la seduta della Camera di mercoledì non si risolverà come spesso è accaduto per i suoi predecessori, in una sorta di sterile maratona oratoria, ma rappresenterà un momento di verifica politica particolarmente significativo, un momento da cui potrebbe dipendere lo stesso futuro del suo primo governo.

In realtà la composizione quadripartita del nuovo governo era scontata, la sua struttura (cioè la distribuzione degli incarichi ministeriali) non è molto diversa da quella del Cossiga-bis. Logica quindi che le attenzioni delle forze politiche siano adesso puntate soprattutto sul programma e sull'indirizzo politico del governo Forlani. Sulla struttura governativa i commenti hanno segnato schemi prevedibili: soddisfazione tra i quattro partiti di maggioranza, rilievi critici da parte dell'opposizione. Morbida invece la critica dei liberali che

il vicesegretario dc Colombo ha di nuovo invitato ad entrare nella maggioranza. Polesini, Papi, radicali e missini.

Tanta soddisfazione appare abbastanza giustificata. Dopo soli venti giorni di crisi, infatti, è stato messo in piedi un governo che può contare su di una maggioranza particolarmente solida e può sperare nell'appoggio del Pli e nell'opposizione morbida del Pci. Contro la coalizione di Forlani, quindi, rimangono apertamente in campo solo i missini, i demoproletari ed i radicali, cioè dei partiti che, per le loro dimensioni, non dovrebbero creare ostacoli insuperabili lungo la marcia del quadripartito verso la fine della legislatura.

Condominio in vetta alla serie A



Napoli — La terza rete del Napoli è stata in realtà un'autorete del romanista Di Bartolomei. Con la pesante sconfitta (0-4) i giallorossi sono stati raggiunti in vetta alla classifica da altre tre squadre, Inter, Fiorentina e Catanzaro

SERIE A

Sfortunata trasferta dell'Udinese a Como (2-0)

SERIE C

La Triestina s'impone sul Casale: 1-0

BASKET

Hurlingham e Tai Ginseng devono cedere

TRIONFALE ACCOGLIENZA ALLA DELEGAZIONE ITINERANTE DI «SOLIDARNOSC»

Cracovia: trentamila inneggiano a Walesa e ai sindacati autonomi

Prima visita in Polonia dopo i fatti di agosto di un alto dirigente sovietico: il ministro Gromiko



Cracovia — Lech Walesa portato in trionfo nella città polacca

VARSAVIA — Per la prima volta dopo gli avvenimenti che hanno portato alla nascita dei sindacati liberi e alla sostituzione di Gierk con Kania alla guida del Pci, un alto dirigente del Cremlino è giunto in visita ufficiale in Polonia: si tratta del ministro degli esteri Gromiko, il quale ha partecipato ieri alla riunione del comitato dei ministri degli esteri dei paesi del Patto di Varsavia.

Alla riunione, indetta per discutere i preparativi dei paesi dell'Est in vista della conferenza di Madrid e i problemi della distensione, partecipano, oltre a Gromiko, i seguenti ministri: Mladenov (Bulgaria), Chnioupek (Cecoslovacchia), Fischer (Rdt), Andrei (Romania), Puja (Ungheria) e, naturalmente, il ministro degli esteri polacco, Jozef Czerwinski.

Ieri, intanto, il cattivo tempo non ha impedito che la

visita della delegazione dell'Mkz-Solidarnosc a Cracovia si trasformasse in un evidente, massiccio appoggio della popolazione al nuovo movimento sindacale indipendente e autogestito.

Dopo la messa celebrata nella storica cattedrale di Wawel, residenza degli antichi re della Polonia, i delegati guidati da Lech Walesa hanno attraversato le vie della città, dirigendosi al monastero dei domenicani, passando tra la folla che applaudiva.

La giornata è cominciata con una messa, durata circa un'ora e un quarto, nel corso della quale ha pronunciato il sermone l'abate Boleslaw Tisner. Partendo dalla spiegazione della parola solidarietà, l'abate ha sottolineato l'importanza di «Solidarnosc» e dell'organizzazione sindacale.

In sostanza, la predica di Tisner, molto forte, non è stata altro che un riconoscimento dell'importanza del nuovo movimento sindacale, e delle sue possibilità di influire nel mondo del lavoro.

Durante tutta la messa, centinaia di persone che non avevano trovato posto in chiesa, sono rimaste fuori, sotto la pioggia, ad ascoltare il sermone attraverso gli altoparlanti.

Finita la messa, i delegati guidati da Walesa si sono diretti verso il monastero dei domenicani, dove hanno fatto colazione prima di iniziare il viaggio in autobus in alcune città della regione: Nowy Targ, Nowy Sacz e Tarnow.

Per percorrere il breve tragitto dal Wawel al monastero (circa due chilometri), Walesa

ha impiegato oltre 40 minuti, salutandolo lungo il percorso centinaia di persone che manifestavano la loro solidarietà al movimento sindacale.

La delegazione ha fatto una breve sosta nella piazza del mercato, dove esiste una stele commemorativa nel punto in cui Tadeusz Kosciuszko — ca-

Mario Soares lascia la guida del Ps portoghese

LISBONA — Mario Soares lascia l'incarico di segretario generale del partito socialista portoghese. La clamorosa decisione è stata annunciata ieri sera al termine di una riunione, durata due giorni, della direzione del partito. Soares sarà sostituito nell'incarico dall'attuale presidente del Ps, Antonio Machado.

All'origine delle dimissioni c'è la decisione della direzione, adottata a maggioranza, di mantenere l'appoggio alla ricandidatura del generale Ramalho Eanes alle prossime elezioni presidenziali. Dopo alcune dichiarazioni fatte lunedì sera nei confronti dei governi socialisti e dello stesso Soares durante una conferenza stampa tenuta dall'attuale Capo dello Stato, il segretario generale socialista aveva chiesto al partito di ritirare l'appoggio a Eanes.

po dell'insurrezione popolare contro gli occupanti della Polonia — nel 1794 proclamò l'insurrezione e giurò fedeltà al popolo.

Attorniato da circa 30 mila persone che gridavano «Walesa, Walesa» e cantavano «Lunga vita a Walesa», il leader sindacale di Danzica ha deposto sul luogo dei fiori, e ha ribadito che manterrà le promesse fatte. «Giuro che non tradirò quello che si deve e s'intende fare». Tutti i presenti si sono poi messi a cantare l'inno nazionale e la canzone patriottica religiosa «Dio salvi la Polonia».

A proposito delle difficoltà che «Solidarnosc» continua a incontrare per quanto riguarda la sua registrazione giuridica, va frattanto segnalata un'intervista rilasciata ieri dal presidente del tribunale del voivodato di Varsavia, Stanislaw Pawela, dal quale dipende la decisione finale.

«Solidarnosc» — egli ha detto — «non può ottenere la personalità giuridica solo come un tutt'uno, senza che tale personalità sia accordata agli «Mkz» regionali». Se lo statuto di «Solidarnosc» accoglierà tale modifica, sarà possibile riconoscere la nuova sindacato una capacità d'azione su tutto il territorio polacco.

Nell'intervista, il presidente del tribunale ha spiegato le divergenze emerse tra i rappresentanti del nuovo sindacato e il tribunale sull'interpretazione dello statuto di «Solidarnosc» e sul testo degli accordi firmati nell'agosto

PER IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Non è necessario svalutare la lira

Ciampi: la situazione valutaria ancora valida



Il governatore Ciampi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MILANO — «Il Paese può ancora disporre di una situazione valutaria tecnicamente non pregiudicata». Con queste parole il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, intervenuto ieri al ventitreesimo congresso nazionale del Forex Club, l'associazione tra gli operatori in cambi, ha difeso la politica monetaria e valutaria fin qui condotta, in un momento particolarmente difficile per la crisi di governo appena conclusa, e ha contemporaneamente richiamato l'attenzione sulla necessità di un quadro di politica economica che affronti e risolva i nodi che costringono l'economia italiana nella condizione di basso sviluppo con inflazione in cui da anni ormai essa versa.

Il governatore della Banca d'Italia ha ricordato nella relazione le cifre salienti dell'evoluzione dell'economia italiana durante quest'anno, ponendo l'accento sui problemi che si sono posti in materia di scelta della spesa pubblica; quelli della mobilità e della produttività del lavoro e della

Gianfranco Lepore
(Continua in 2.a pagina)

CADUTA OGNI ILLUSIONE LEGATA ALLA MISSIONE DI REJAI A NEW YORK

Muskie ammette: per gli ostaggi nessuna prospettiva di soluzione

La guerra Iran-Iraq: avanzata verso Abadan, scontri strada per strada a Khorramshahr

WASHINGTON — «Non siamo in contatto con l'Iran, non abbiamo avviato negoziati, non conosciamo nemmeno le condizioni che gli iraniani porranno». Con queste parole, pronunciate durante un'intervista alla rete televisiva «Abe», il segretario di Stato americano Edward Muskie ha sconsigliato ieri qualunque ipotesi di un imminente accordo nella vicenda degli ostaggi americani a Teheran. Riferendosi in particolare

alla missione a New York del primo ministro iraniano Rejai (che ieri è ripartito, sostenendo ad Algeri sulla via di Teheran), Muskie ha precisato di non considerare le allusioni di Rejai agli agenti del «radar «Awacs» o al ruolo della Giordania come nuove condizioni per la liberazione degli ostaggi, ma soltanto come «un'espressione delle preoccupazioni degli iraniani nel contesto del loro conflitto con l'Iraq».

Rejai, nella conferenza stampa tenuta sabato a New York, aveva dichiarato che gli Stati Uniti possono manifestare la loro buona volontà e facilitare una rapida soluzione della vicenda degli ostaggi ritirando gli «Awacs» da poco inviati in Arabia Saudita e impedendo alla Giordania e ad altri Paesi del Medio Oriente di appoggiare l'Iraq contro l'Iran nell'attuale conflitto.

Muskie ha ricordato che gli

«Awacs» sono un sistema «puramente difensivo», che fornisce informazioni che non vengono trasmesse ad alcuno dei belligeranti del conflitto attuale. Per quanto riguarda la Giordania, egli ha ricordato che, all'inizio del conflitto Iraq-Iran, gli Stati Uniti hanno chiesto a tutti i Paesi (compresa quindi la Giordania) di non fare nulla che rischiasse di estendere o prolungare le ostilità.

Pur restando deliberatamente nel vago, Muskie ha ripetuto che tutte le sanzioni prese dagli Stati Uniti contro l'Iran potranno essere revocate dopo la liberazione degli ostaggi. La ripresa delle consegne di pezzi di ricambio delle attrezzature militari — ha aggiunto — «sarà trattata indipendentemente dalla guerra».

Alla domanda se gli Stati Uniti potrebbero eventualmente andare oltre la fornitura dei pezzi di ricambio già ordinati, Muskie ha risposto: «Per quanto riguarda la guerra, abbiamo adottato una posizione di imparzialità; essa potrebbe essere rivista secondo l'evoluzione delle circostanze». Egli ha tuttavia ammesso che, finora, anche l'Unione Sovietica ha tenuto fede alla posizione di imparzialità che aveva annunciato.

La guerra continua intanto con immutata asprezza: violenti combattimenti sono avvenuti ieri alla periferia di Abadan, la città sede della più importante raffineria iraniana (messa fuori uso fin dai primi giorni del conflitto), mentre nella città portuale di

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

IL CORPO DEL QUINDICENNE PAOLO GAITO RITROVATO IERI NEL GARGANO

Ucciso il ragazzo rapito a Foggia

FOGGIA — È stato ritrovato ieri mattina, in una località impervia del promontorio del Gargano, il cadavere di Paolo Gaito, il ragazzo di 15 anni rapito il 3 aprile scorso, a Foggia, da malfattori che avevano chiesto un riscatto di 200 milioni di lire. Il corpo, che è stato riconosciuto dal padre, era sepolto nei pressi di un casolare, a circa 12 chilometri da Mattinata. La scoperta è avvenuta su indicazione di uno dei tre giovani arrestati il 30 settembre scorso dai carabinieri, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Imputa, per sequestro di persona a scopo di estorsione, omicidio e occultamento di cadavere. Si tratta di Giuseppe Ferragione, 18 anni, di Leonardo Brancaccio, 21, e

della fidanzata di questi, Rosalba Ferri, di 16 anni.

Il cadavere, sul quale sarebbero state riscontrate tracce di sevizie, è stato ritrovato da agenti della squadra mobile di Foggia; al riconoscimento da parte del padre della vittima, un funzionario del consorzio di bonifica della provincia di Foggia, erano presenti anche i magistrati Imputa e Apperti, della procura della Repubblica.

La notizia del sequestro di Paolo Gaito (Paolino per gli amici) era stata tenuta nascosta dagli inquirenti sino all'arresto dei tre presunti responsabili. I magistrati, reputando di trovarsi di fronte a un rapimento «atipico», ritennero infatti di agevolare il ritorno a casa del ragazzo non lasciando trapelare nulla

per circa sei mesi e accreditando, anzi, l'ipotesi di una semplice «scomparsa».

Paolo Gaito uscì di casa, il pomeriggio del 3 aprile, per andare a lezione privata di matematica e non fu più visto. Alle 23.30 dello stesso giorno i familiari ricevettero una telefonata dei rapitori, con la quale si chiedeva un riscatto di 200 milioni per la liberazione del ragazzo.

Le trattative proseguirono con difficoltà (la famiglia, infatti, non riusciva a trovare il denaro sufficiente) sino al 18 luglio, quando il padre di Paolo annunciò ai rapitori di avere pronta la somma. Chiese però una prova che suo figlio fosse vivo. Da allora, i rapitori non telefonarono più.

Gli inquirenti identificarono

no i tre presunti responsabili ricostruendo con meticolosità gli ultimi movimenti del rapito e indagando tra i suoi amici di scuola e conoscenti. Scopirono così un «segreto» di Paolo: egli aveva acquistato un ciclomotore usato senza il permesso dei genitori, custodendolo in un'autorimessa privata. Intorno a questo «segreto» si è probabilmente sviluppata tutta la vicenda.

Ieri sera, una polemica dichiarazione è stata rilasciata dall'avvocato della famiglia Gaito, Mario Russo Frattasi, poco dopo aver appreso la notizia del ritrovamento del corpo. «I carabinieri e poi la polizia — ha detto il legale — non hanno inizialmente dato credito all'ipotesi del rapimento, perdendo così tempo

prezioso. Pensavano a una fuga per mare della scuola, e solo dopo le mie insistenze si sono decisi a indagare a fondo. Ora, purtroppo, si ha la tragica prova di quanto supponevo».

L'avv. Russo Frattasi ha confermato che il ciclomotore di Paolo ha avuto un ruolo importante nella vicenda. Il ragazzo, infatti, sottrasse in casa dei genitori alcuni oggetti d'oro e, con il ricavo della loro vendita a un ricettatore, acquistò la motocicletta da Leonardo Brancaccio, titolare di un'officina meccanica. Il furto fu scoperto dal padre del giovane, Vincenzo, di 43 anni, che redarguì aspramente il figlio, schiaffeggiandolo e invitandolo poi a chiedere de-

(Continua in 2.a pagina)

prezioso. Pensavano a una fuga per mare della scuola, e solo dopo le mie insistenze si sono decisi a indagare a fondo. Ora, purtroppo, si ha la tragica prova di quanto supponevo».

(Continua in 2.a pagina)

FORSE LA «LINEA DELL'EUR» È ORMAI SUPERATA

Lama: ora il sindacato è chiamato a riflettere

Respinto il giudizio dato da Agnelli su Berlinguer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ROMA — Visto che Luciano Lama, uno dei principali artefici della vecchia linea dell'Eur, ha ammesso l'altro giorno senza mezzi termini che nella vicenda Fiat il sindacato ha commesso degli «errori» e visto che il leader della Cgil era l'unico big del sindacato che ancora riteneva valida al cento per cento quella linea, fatta solo di conflittualità e senza alcuna programmazione, è ormai certo che Cgil-Cisl-Uil si siederanno intorno al tavolo per discutere seriamente quello che il movimento dovrà fare nel prossimo futuro. Dovrà — dice oggi Lama — «riflettere», «meditare».

Ormai tutti hanno capito che la «linea dell'Eur» fissata nel febbraio del 1978 non basta più: ci sono voluti ben tre anni, ma è meglio tardi che mai. La vicenda della Fiat e in particolare la «marcia del 40 mila» sono servite ad addolcire le posizioni dei conservatori. Cgil-Cisl-Uil, insomma, hanno bisogno di definire al più presto una nuova strategia rispetto al padronato, alle istituzioni, alla società.

Il governo Forlani, tra l'altro, preme: chiederà ai sindacati di collaborare concretamente insieme alle altre forze sociali, per impostare relazioni industriali innovative che tirino fuori il paese dall'impasse economica.

È per questo motivo che nei prossimi giorni il sindacato ha in programma un «parlamentino», durante il quale dovrà essere fatta, tra l'altro, una prima valutazione su un documento che è stato oggetto dei recenti colloqui fra sindacati e forze politiche che compongono il nuovo governo. Un dossier dal quale dovrà scaturire una nuova linea che sarà ratificata dall'assemblea dei consigli generali e dei delegati che si svolgerà a Milano intorno alla fine di novembre.

In 44 pagine il documento affronta i «nodi» economici del nostro paese proponendo una serie di soluzioni alternative: si parte dalle cause che hanno determinato la crisi per giungere a quello che viene indicato come «un nuovo modello di sviluppo».

Non mancano, anzi sono numerose, le critiche per le lacune che si sono verificate nella «linea Eur», tanto che il documento arriva ad affermare, ad esempio, che il patto sociale sancito tre anni fa è «fallito» non solo per la mancanza delle forze conservatrici, ma per la debolezza di una proposta sindacale che contrapponeva al disegno di una nuova politica economica solo «lotte concrete dei lavoratori».

L'assemblea dei consigli generali di Milano dovrà quindi ripuntualizzare le scelte strategiche dell'Eur, integrare alla luce degli avvenimenti politici ed economici degli ultimi giorni, arricchirle quanto alla strumentazione operativa e rivendicare, in modo da rendere tali scelte strategiche del sindacato «il metro reale del confronto col governo e col padronato sulla politica economica e produttiva a medio termine e cioè colmando alcune lacune che si sono manifestate».

Per ottenere un risultato di questa portata il sindacato deve riflettere sui limiti di realizzazione degli obiettivi di programmazione proposti dalla piattaforma dell'Eur. Tutto ciò lo vuole lo stesso Lama. Lo ha accennato l'altro giorno e lo ha ripetuto ieri in una intervista televisiva.

Ha ricordato la fase critica della vicenda Fiat e da ciò ha tirato le conclusioni. Il leader della Cgil, ricordando la «marcia del 40 mila», ha affermato che si aspettava che molti potessero rispondere all'appello contro lo sciopero di Mirafiori ma non credeva che potessero essere quarantamila.

«D'altra parte questa è una delle prove delle difficoltà e degli errori che sono stati commessi». «Il sindacato dovrà fare una sua profonda discussione interna e per

quanto riguarda, diciamo così, la politica delle alleanze, e per quanto riguarda la propria unità tra gli operai più combattivi e gli altri, gli altri lavoratori, i quadri tecnici, gli impiegati, gli stessi capi, e per quanto riguarda la sua democrazia interna. È un problema che oggi si ripropone con caratteristiche nuove che devono essere affrontate».

Il leader della Cgil, infine, ha concluso l'intervista sottolineando di non essere stato avvertito del discorso di Berlinguer fatto davanti al cancelli della Fiat Mirafiori, discorso che invitava in qualche modo gli operai ad occupare le fabbriche. Lama ha detto però anche di non essere stato

avvertito «perché a questo riguardo l'autonomia è reciproca».

Il sindacalista, poi, ha respinto il giudizio espresso in merito da Agnelli, che il Pci avrebbe così dimostrato «una certa incompatibilità a vivere in un regime di democrazia». Berlinguer a Torino — afferma Lama — ha detto semplicemente di essere disposto, qualunque decisione venisse presa dai lavoratori (anche l'occupazione delle fabbriche, forma di lotta che era già in discussione e che per fortuna non è stata adottata) a sostenere tutte le forme di lotta decise dai lavoratori e dal sindacato.

G. G.

UGO FASOLO ERA ANCHE APPREZZATO SAGGISTA

Noto poeta veneto perisce con l'auto



Una recente foto del poeta e saggista veneto Ugo Fasolo (Ansa)

VICENZA — Ugo Fasolo, poeta e saggista fra i più apprezzati del Veneto, è morto in un incidente avvenuto sull'autostrada «Serenissima» tra i due caselli di Vicenza. Fasolo si stava recando a Verona per partecipare a un convegno dell'associazione scrittori veneti di cui era presidente.

Lo scrittore, poco prima dell'ingresso di una galleria sui Colli Berici, per cause che non sono state precisate ha perso il controllo della sua automobile, una «Fiat 124», che si è schiantata contro la barriera di protezione. Fasolo è morto sul colpo per la frattura della base cranica.

Altre due persone che si trovavano nella vettura dello scrittore hanno invece subito lievi ferite e sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

In segno di lutto il convegno degli scrittori veneti, non appena è giunta la notizia della morte di Fasolo, è stato annullato. Nato nel Bellunese 75 anni fa, Ugo Fasolo era stato per oltre 40 anni dirigente industriale nelle officine «Galileo», prima in Toscana e poi a Porto Marghera.

La poesia e la saggistica, comunque, sono sempre state al centro della sua attività. Aveva pubblicato numerosi volumi di liriche e lo scorso anno aveva dato alle stampe un saggio sul suo concittadino Tiziano Vecellio, dopo essere stato uno dei più attivi animatori delle celebrazioni per il quinto centenario della nascita del grande pittore.

Fasolo era anche organizzatore e «giurato» di numerosi premi letterari, oltre a far parte del comitato tecnico del premio «Campiello».

Terracini in ospedale: condizioni buone

ACQUI TERME — Non sono preoccupanti le condizioni del senatore comunista Umberto Terracini, da venerdì ricoverato nell'ospedale di Acqui Terme a causa di uno scompenso cardiaco. Dopo le prime cure, l'esperto del Pci si è ripreso abbastanza bene.

Terracini — che ha 85 anni — era in vacanza a Cartosio, il paese (un migliaio di abitanti, a pochi chilometri da Acqui) d'origine della moglie.

Il viaggio di Elisabetta si conclude a Palermo

PALERMO — L'ultima tappa del viaggio in Italia dei reali inglesi si concluderà a Palermo questa mattina, quando la Regina Elisabetta e il Principe Filippo avranno a disposizione 240 minuti per visitare alcune raffinate testimonianze architettoniche.

LO HA DECISO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DI RIMINI

In sciopero dal 24 i controllori di volo

Tentativo di accordo tra i confederali e gli autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Conclusa la vertenza Fiat, l'attività sindacale dovrebbe riprendere questa settimana un ritmo più normale. Forse oggi stesso si riunirà la segreteria unitaria e non è escluso che essa possa convocare un direttivo a breve scadenza.

Da oggi inizia anche uno sciopero articolato dei dipendenti degli enti locali, che proseguirà fino al 30 ottobre. Protestano per la mancata ratifica del d.p.r. relativo all'accordo contrattuale di luglio.

Sempre da stamattina inizia uno sciopero di 48 ore degli addetti ai rimorchiatori, per la vertenza contrattuale e sempre in giornata si svolge al ministero del lavoro un incontro per la vertenza dei minacciati licenziamenti alla Standa.

Oggi alle ore 11, nella sede della federazione unitaria, si tiene una conferenza stampa dei responsabili internazionali della confederazione sindacale dell'Uruguay, che illustreranno la situazione politica del loro paese ad un mese dal plebiscito costituzionale, indetto dalla dittatura fascista.

Domani sarà invece la volta del trasporto aereo. Dopo anni di rivalità, ci sarà un incontro tra Fulat (sindacato confederale del settore) e Anpac (associazione autonoma dei piloti). I due sindacati hanno deciso di cercare di accordarsi per una comune strategia circa il rinnovo del contratto dei piloti.

Sempre per quanto riguarda il settore, domani si svolgerà un incontro fra Intersind e Fulat per la vertenza del personale di terra.

Intanto l'assemblea nazionale dei controllori e assistenti del traffico aereo (nel cartello dietro il tavolo della presidenza appariva la scritta «Coordinamento unitario Cgil-Cisl-Uil») si è conclusa nella tarda serata di sabato a Torre Pedrera di Rimini.

Nel documento approvato al termine dei lavori, reso noto ieri, l'assemblea ha deciso uno sciopero nazionale di quattro giorni: 24, 27, 30 ottobre e 2 novembre. Non è stato deciso se lo sciopero interesserà o no anche i collegamenti internazionali.

Ancora domani, a palazzo

Vidoni, ci sarà un incontro fra il ministro della funzione pubblica e la federazione unitaria degli statali per la vertenza contrattuale ed inizia anche il consiglio generale della Fulc (federazione unitaria dei chimici) che prosegue anche il giorno dopo.

Giovedì nuova tornata di trattative per la vertenza integrativa del gruppo Alfa. Venerdì infine inizierà anche la conferenza nazionale della Cisl sull'azione del sindacato nel Mezzogiorno.

M. R. P.

Due attentati a Roma contro negozi Fiat

ROMA — Un ordigno è stato fatto esplodere davanti al negozio di un concessionario della Fiat, Greco, in via Casilina 710. Lo scoppio ha distrutto la vetrata e la serranda del negozio ed ha mandato in frantumi i vetri di alcune finestre nella zona.

Un altro attentato contro un autosalone Fiat è stato fatto a Ostia Lido. Una bomba è esplosa davanti al negozio della società Cat in via dei Romagnoli: lo scoppio ha distrutto la serranda e la vetrata d'ingresso ed ha rotto alcuni vetri di finestre di appartamenti vicini.

IL CONVEGNO DELLA STAMPA CATTOLICA A FIUGGI

Notizia e «segreto»: questione di cultura

Piccoli: «È la professionalità che domina il discorso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
FIUGGI — Si è concluso nella serata di ieri il convegno nazionale dell'Unione stampa cattolica italiana su informazione e segreto istruttorio: diritti, doveri, compatibilità. Nel suo intervento conclusivo il presidente nazionale dell'Usci Flaminio Piccoli ha rilevato che «mai come in questi ultimi anni il reciproco intersezione di segreto istruttorio e diritto all'informazione ha suscitato tanti problemi e tanti interrogativi».

«La questione — ha affermato Piccoli — è se in qualche misura sia possibile da una parte preservare le indagini istruttorie dal pericolo di intemperie, rivelazioni compromettenti, dall'altra assicurare un'effettiva informazione».

L'onorevole Piccoli ha proseguito il suo intervento richiamando la necessità di una riforma della disciplina del segreto istruttorio che ga-

rantisca quindi maggiore certezza e riconoscenza il più ampio spazio all'informazione.

Ricordate le norme previste dal processo di riforma del codice di procedura penale il presidente dell'Unione stampa cattolica italiana ha affermato che tali formulazioni sono state in gran parte superate dall'evoltersi del rapporto fra informazione e giustizia nel nostro paese negli anni.

Circa la proposta di abolizione del segreto, affidando alla discrezionalità del magistrato la decisione di applicarla a talune notizie, Piccoli ha osservato che «se in linea generale l'ipotesi ha un suo senso, ristabilendo — nel rapporto tra diritto all'informazione e le esigenze di funzionalità della giustizia — il principio della eccezionalità del segreto, non può non considerarsi il rischio che in pratica (nonostante l'obbligo della motivazione) si verifichi una disparità di trattamento di

Muskie per gli ostaggi

Dalla prima pagina

Khorramshahr forze iraniane e irachene si sono scontrate nelle strade del centro, combattendo strada per strada.

Le notizie sono state fornite ieri sera dalla radio e dalla televisione iraniane, che hanno accusato gli iracheni di servizi di civili, a Khorramshahr, come «scudi» per proteggersi nei loro attacchi contro le forze iraniane che ancora resistono nella città, «barriera dopo barriera».

In precedenza, le emittenti di Teheran avevano annunciato che truppe irachene erano riuscite a penetrare anche ad Abadan, ma successivamente avevano smentito la notizia, che avrebbe costituito una drammatica svolta nel conflitto.

Certo è che l'aeroporto di Abadan è stato duramente bombardato ieri dall'aviazione irachena, e che parecchie persone sono morte sia per l'attacco aereo sia per l'intenso fuoco dell'artiglieria di Bagdad. Per quanto riguarda

l'attività aerea, ieri gli aerei iraniani sono tornati a colpire la capitale nemica, spingendosi inoltre a bombardare due centri minori nel Nord del paese.

L'ayatollah Khomeini ha intanto incitato gli iraniani a prepararsi a una mobilitazione generale per una «Jihad» (guerra santa). A quanto ha riferito Radio Teheran, l'ottantenne leader sciita ha invitato i volontari a prendere le armi e a precipitarsi sul fronte occidentale.

I comandanti militari — ha tuonato — devono armare subito i volontari e mandarli al fronte, e inoltre devono rafforzare le forze terrestri con l'aggiunta di armi e cannoni. «Ogni negligenza al riguardo — ha ammonito — sarà considerata da Dio come un peccato imperdonabile».

possibilitate non escludendo un accostamento liberale alla nuova maggioranza.

Netta ed «intransigente» sarà invece l'opposizione al Forlani I del Pdup («Questo governo — ha sostenuto Lucio Magri — riproduce fedelmente quello Cossiga e come quello si è formato senza un'autocritica rispetto al passato ed esclude ancora una volta la sinistra») e del Movimento dei lavoratori per il socialismo, secondo cui — per dirla con Caffera — «il governo risulta visibilmente al di sotto dei problemi del Paese e la presenza del Psi nell'esecutivo non assicura una governabilità orientata verso le necessarie trasformazioni».

A. C.

Lira

determinazione del salario della capacità e della propensione delle imprese private e pubbliche di perseguire efficienza.

«Il senso profondo dell'adesione al sistema monetario europeo — ha concluso Ciampi — scelta politica alla quale il Paese è pervenuto dopo un dibattito vivace ed approfondito è proprio in ciò: nella presa di coscienza della complessità e dell'aggravarsi di quei problemi e nell'impegno ad affrontarli con uno sforzo coordinato dell'intera collettività».

G. L.

Ucciso

naro, se in futuro ne avesse avuto bisogno, invece di rubare.

Questo particolare convinse carabinieri e polizia di trovarsi di fronte a una «scappellata» per timore di altri rimproveri, anche per gli scadenti risultati scolastici. Neppure un cappello e una fettuccia metrica di Paolo Gatto, fatti trovare nella primavera scorsa dai rapitori al padre, smascherano — sempre secondo l'avv. Russo Frattini — le convinzioni degli inquirenti.

Arresto in Calabria per un duplice delitto

REGGIO CALABRIA — Un uomo di 32 anni, Paolo Sergi, ritenuto un esponente della «nuova mafia» calabrese, è stato arrestato dai carabinieri perché accusato di concorso in un duplice omicidio avvenuto il 23 luglio scorso a Platì, un piccolo centro della Locride.

L'autore materiale del duplice delitto, Domenico Trimballi, di 21 anni, è ancora latitante e viene cercato da polizia e carabinieri.

Durante una zuffa avvenuta in località «Fontana» di Platì, sorta per motivi di viabilità, furono uccisi a colpi di pistola dal Trimballi l'agente di Ps Michele De Maria, di 30 anni e un suo zio, Francesco Noto, di 32 anni.

Governo

infrangere la rigida logica corporativa».

Intanto, se i comunisti attendono il programma del governo per stabilire il carattere della loro opposizione, i liberali lo aspettano per decidere la loro posizione parlamentare. Anche i repubblicani, del Pli, Biondi e Patuelli, hanno rilasciato dichiarazioni

«Se mi si consente di definirlo così, un'autentica «cultura dell'informazione», che sa non solo come non esista nemmeno nei casi più palmari una verità assoluta della notizia ma non conosce i mille legami e le mille conseguenze che si determinano quando il segreto viene svelato operando con la terribile suggestione della parola stampata, ove non vengano sollecitati quei poteri critici che sono fondamentali perché lo stesso rapporto sociale che tutti ci lega non finisca per spezzarsi irrimediabilmente».

P. M.

è uscito il decimo volume

è in corso di stampa l'undicesimo: «si completa così l'ordine alfabetico della

ENCICLOPEDIA EUROPEA GARZANTI

Elegante senza rivali negli orologi "sport".



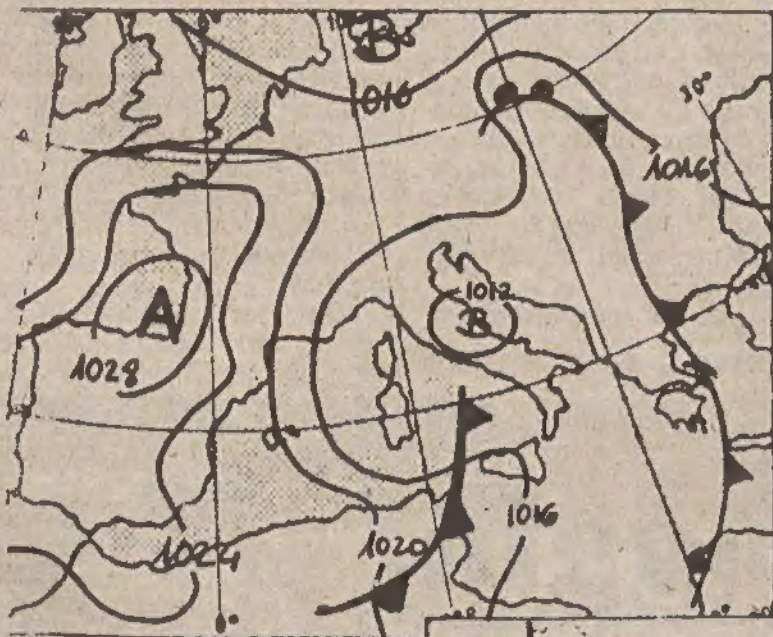
Concessionario per:
TRIESTE - Annichiarico - via Carducci
16 • TRIESTE - Falconetti - via del
Porto 7 • UDINE - Battilana - via Rialto 6

EBEL

Evadono in tre dal carcere di Piacenza

PIACENZA — Tre detenuti sono evasi ieri mattina dalla casa circondariale di Piacenza. Sono Diego Forastieri, 30 anni, di Bergamo, arrestato per partecipazione a banda armata nel quadro dell'inchiesta che la magistratura bergamasca sta conducendo, su formazioni terroristiche di estrema sinistra; Giuseppe Pua, 36 anni, di Milano, uno dei componenti dell'«anonima sequestri» sgominata dai carabinieri nel giugno scorso e responsabile di almeno 21 rapimenti compiuti negli ultimi anni in Lombardia, alcuni dei quali conclusi con la morte degli ostaggi; Pietro Leandri, 21 anni, di Milano, detenuto per traffico di droga: avrebbe terminato di scontare la pena nel 1982.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria che ancora interessa il Mediterraneo centrale si attenua lentamente portando verso le coste italiane un'aria fredda ed instabile che tende a presentarsi più attiva al Sud e sul versante orientale.

Tempo previsto: fino alle sei di domani: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti residui con possibilità di qualche precipitazione ma con tendenza a schiarite più ampie, sulle altre regioni nuvolosità irregolare, temporaneamente intensificata con piogge e temporali che al Sud potranno localmente essere forti. Nevicate sulle Alpi Orientali al di sopra dei 1200 metri e sulle cime più alte dell'Appennino. Nel corso della giornata un progressivo miglioramento si manifesterà sulle Venzie.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 17; Bolzano 9, 15; Verona 12, 16; Venezia 13, 18; Milano 10, 12; Torino 9, 13; Cuneo 4, 6; Genova 12, 17; Bologna 11, 18; Firenze 12, 17; Pisa 11, 15; Ancona 10, 15; Pescara 11, 16; L'Aquila 13, 15; Roma 13, 20; Fiumicino 15, 20; Campobasso 9, 15; Bari 15, 20; Napoli 15, 19; Potenza 10, 15; S. Maria di Leuca 18, 23; Reggio Calabria 15, 25; Messina 18, 24; Palermo 20, 23; Catania 18, 23; Alghero 12, 18; Cagliari 11, 18.

Baudelaire e la caricatura

Baudelaire aveva più volte pensato ad uno studio sulla caricatura; ne aveva parlato con i suoi amici giornalisti e tale studio doveva essere pubblicato dapprima dalla «Revue de Paris» e poi dalla «Revue des Deux Mondes» (studio che lo stesso Baudelaire segnalava all'amico Antoine Watrillon nel maggio del 1852 e che doveva portare il titolo di «Fisiologia del sorriso», e ancora prima, nel 1847, alla madre).

Anche questo progetto, come tanti altri, non fu attuato; nondimeno nel 1857 il poeta terminava il bellissimo saggio «De l'essence du rire et généralement du comique dans les arts plastiques».

Il riso interessa Baudelaire come qualunque cosa che appartiene alla vita ed all'umanità e non come quello che si identifica con la gioia e il piacere, bensì quello che provoca malessere ed inquietudine. Per Baudelaire il riso è una manifestazione psichica tipicamente umana giacché, come dice, ricordando una frase forse dovuta a Bourdaloue, «le Sage ne rit qu'en tremblant»: il saggio, cioè colui che è animato dallo spirito del Signore, colui che possiede la pratica del formulario divino, non ride, non s'abbandona al riso se non tremando. Il Saggio trema per aver riso, il Saggio teme il riso come teme gli spettacoli mondani, come teme la concupiscenza. Si ferma sull'orlo del riso come sull'orlo della tentazione. Invero, continua Baudelaire, «agli occhi di Colui che sa tutto e che tutto può, il comico non esiste. E tuttavia il Verbo incarnato ha conosciuto la collera, ha conosciuto perfino il pianto». Ora, rovesciando il ragionamento, non deriverebbe che il riso è appannaggio esclusivo dei «fous», dei folli come contrapposti ai «sages» e invero per Baudelaire il riso umano è intimamente legato alla sua antica caduta, alla sua primigenia degradazione fisica e morale. Dice ancora Baudelaire: «Ciò che basterebbe a dimostrare che il comico è uno dei più evidenti segni satanici dell'uomo è uno dei numerosi semi contenuti nel poma simbolico: il consenso unanime dei fisiologi del riso sulla ragione primaria di questo mostruoso fenomeno, il riso, essi dicono, deriva dalla superiorità...» e più precisamente esso deriva «dall'idea della propria superiorità. Idea satanica se mai si è esistita. Orgoglio e abiezione. Ora, è noto che tutti i folli dei manicomi hanno l'idea della propria superiorità sviluppata oltre misura. Non conosco punto folli d'umiltà».

Il riso è dunque satanico nella sua essenza più intima, cioè profondamente e inscindibilmente umano, nello stesso tempo è essenzialmente contraddittorio, ossia è insieme espressione di una grandezza infinita e d'una miseria infinita, «miseria infinita relativamente all'Essere assoluto di cui possiede la concezione, grandezza infinita relativamente agli animali», dice Baudelaire con afflato pascaliano. E proprio dal perpetuo urto di questi due estremi infiniti che il riso si sviluppa: l'individuo che, scivolando, cade per terra non ride mai della sua caduta bensì coloro che lo vedono, a meno che non si tratti di un filosofo, di un «saggio», il quale sia riuscito a sdoppiarsi e a trasformarsi, per così dire, in spettatore del proprio io.

Il riso così inteso, il riso moderno come lo chiama Baudelaire, è un prodotto nuovo, di una umanità che ha il senso della superiorità di cui si diceva dianzi, cioè di una società altamente civilizzata. E da notare, infatti, che i primitivi ignoravano la caricatura (si veda i libri sacri, a qualunque nazione appartengano, non ridono mai); nel suo «Elogio degli uccelli» anche il Leopardi scriveva: «Sarebbe curioso a cercare donde e in quale occasione più verosimilmente l'uomo fosse recato la prima volta a usare e a conoscere questa sua potenza. Imperocché non è dubbio che esso nello stato primitivo e selvaggio si dimostra per lo più serio, come fanno gli altri animali, anzi alla vista malinconico».

L'estrema conseguenza a cui il ragionamento di Baudelaire è spinto è che «come il comico è il segno della superiorità o della credenza della propria superiorità, è naturale credere che prima che i popoli possano raggiungere la purificazione assoluta promessa da alcuni profeti mistici, essi vedranno accrescersi gli spunti del comico in misura dell'accrescimento della loro superiorità. Così l'elemento angelico e quello diabolico funzionano parallelamente».

A questo punto il problema del comico viene ad accostarsi e quasi confondersi con quello del male. Agli occhi accesi del moralista, e si potrebbe veramente dire questa volta, del moralista cristiano, il riso giunge quasi a dichiarare la condizione umana, divisa tra la più brutta materialità e il bene supremo, e in questo Baudelaire ne coglie il senso più alto e moderno. Ma vi è un caso, anzi l'unico, per Baudelaire, che può giustificare il riso: il riso dell'uomo quando scorge oggetti che non costituiscono segni di debolezza o di disgrazia nei suoi simili, cioè a dire il riso dovuto al grottesco. Il comico è da un punto di vista artistico una imitazione, il grottesco una creazione: Baudelaire, infatti, definisce il grottesco «comico assoluto» in contrapposito al «comico ordinario» che egli chiama «significativo» perché si esprime attraverso un linguaggio più chiaro e comprensibile per i profani mentre il primo deve essere capito per intuito.

I caricaturisti possono essere classificati, anche per Baudelaire, a seconda della visione della loro arte, in due gruppi fondamentali. Da una parte coloro che trovano l'ispirazione dall'osservazione e dall'esaltazione della follia e della strada, la caricatura cioè che «représente la Foulle» come la chiamava Champfleury, tipicamente francese del Vernet, dei Pigal, dei Chaleix, dei Daubigny, dei Monnier, dei Grandville, dei Gavarni; dall'altra la caricatura che si concentra e si raccoglie, se così si può dire, nell'uomo, dilandandosi ed esagerando la fisionomia, una caricatura ove il grottesco, la bizzarria, i contrasti violenti saranno gli sbocchi naturali di quest'arte, tesa con tutti i mezzi a forzare il reale, a sotmetterlo in un modo suggestivo, aspro e ad un punto ideale, fantastico: la caricatura, voglio dire, dei vari Hogarth, Cruikshank, Pinelli, Brueghel, Goya.

I giudici di Baudelaire su questi artisti sono ancora oggi illuminanti e taglienti e in ciascuno di essi, e lo vedremo a proposito di tre in particolare, il poeta dava il saggio delle sue enormi possibilità di critico estetico: è l'inizio dei dischiudersi della grande stagione critica baudelaireana e i formidabili saggi estetici su Delacroix, su C. Guys, su Poe, su Wagner ne saranno le gemme più preziose ed inimitabili.

In Daubigny Baudelaire scorgeva l'antico ideale satirico dell'artista che «castigat ridendo mores» e notava in lui un profondo impegno morale che lo avvicinava a Molière per quel suo andar diritto allo scopo, per quel suo investire senza odio e senza bile il mondo del «borghese».

Di Francisco Goya Baudelaire ha evidenziato ed accentuato l'elemento fantastico. «Goya non è esattamente niente di speciale, di particolare; né comico assoluto, né comico puramente significativo, alla maniera francese. Senza dubbio si tuffa spesso nel comico feroce e s'innalza sino al comico assoluto ma l'aspetto generale sotto il quale vede le cose è soprattutto fantastico, o piuttosto lo sguardo che getta sulla cosa è «un traducteur naturellement fantastique». Del resto vi è nelle opere nate dalle profonde individualità qualche cosa che assomiglia ai sogni periodici o cronici che assediavano regolarmente il nostro sonno. Lì si trova quello che segna il vero artista, sempre valido e vivace anche nelle sue opere fugaci, per così dire sospese agli avvenimenti, che si chiamano caricature. E lì, dico, ciò che distingue i caricaturisti storici dai caricaturisti artistici, il comico fugace dal comico eterno».

Tino Sangiorgio

SI POSE LE DOMANDE SUL SIGNIFICATO DELL'ESISTENZA DELL'UOMO MODERNO

Nacque cent'anni fa a Klagenfurt l'inventore dell'uomo senza qualità

Quando Robert Musil morì il 15 aprile 1942 a Ginevra all'età di sessant'anni, non era affatto conosciuto come scrittore. Al pari di James Joyce (autore inglese di origine irlandese, 1882-1941, al quale Musil è stato paragonato più tardi), era in quell'epoca conosciuto solo da una piccola minoranza di lettori. Il suo romanzo incompiuto «L'uomo senza qualità» fu accolto, infatti, con grande entusiasmo fra i suoi amici e colleghi, ma senza grande eco fra le masse. Soltanto alcuni anni dopo la sua morte, Musil venne generalmente riconosciuto come uno fra i più importanti autori della letteratura contemporanea austriaca. L'edizione completa pubblicata dal 1952 al 1957 dal germanista Adolf Frisé ha preparato il terreno per una più facile comprensione del lavoro di Musil; da allora, gli studi e le ricerche su questo noto protagonista della letteratura austriaca del secolo sono andate sempre più intensificandosi; oggi esistono già diversi centri di ricerca ed aumenta pure continuamente

il numero di lavori scientifici sulla sua opera letteraria. Robert Musil nacque il 6 novembre 1880 a Klagenfurt, capoluogo della Carinzia, figlio di una vecchia famiglia austriaca di funzionari, studiosi, ingegneri e ufficiali. Era destinato alla carriera militare, ma lasciò la scuola d'ufficiali per studiare ingegneria e costruzione di macchine. Dopo aver assolto nel 1901 gli esami finali d'ingegneria alla Scuola superiore tecnica di Brunn (oggi Brno, in Cecoslovacchia), studiò a Berlino filosofia, soprattutto logica e psicologia sperimentale, e si laureò con una tesi sul fisico, psicologo e filosofo Ernst Mach (1838-1916).

L'eco che trovò il suo primo romanzo intitolato «Die Verwirrung des Zöglings Torless» (1906) spinse l'autore a non accettare l'offerta di abilitarsi come libero docente, ma a dedicarsi interamente all'attività letteraria. L'inflazione degli anni Venti privò Musil dell'intero patrimonio, obbligandolo a guadagnarsi la vita con piccoli lavori, come critiche e recensioni, articoli per giornali e riviste, ecc. Già

nel 1920, però, aveva incominciato a preparare la sua opera principale, «L'uomo senza qualità». Benché venissero pubblicati nel frattempo il dramma «Die Schindler» e la commedia «Vierzig und die Freundin bedeutender Männer», nonché diverse narrazioni e saggi, il lavoro dedicato al romanzo «L'uomo senza qualità» è il filo conduttore della seconda fase dell'attività letteraria di Musil.

Il primo volume di questo romanzo esce nel 1930, e due anni dopo segue la prima parte del secondo volume. Musil risiede allora a Berlino, ma rientra a Vienna nel 1933 dopo l'ascesa al potere di Hitler. Dopo la proibizione nazional-socialista del romanzo «Torless», viene impedita in Germania anche la pubblicazione del secondo volume de «L'uomo senza qualità», e il progetto di stamparlo in Austria fallisce causa l'entrata delle truppe tedesche (1938). Robert Musil decide allora di emigrare in Svizzera dove continua la stesura del grande romanzo, fino alla morte, fra grandi difficoltà finanziarie. Dopo la morte di Musil la vedova Martha pubblica a spese proprie parte delle opere postume, ma quest'edizione non trova molta eco.

La formazione intellettuale di ingegnere e filosofo aveva risvegliato in Robert Musil numerosi interessi; lo spinse quindi a dedicarsi alle teorie scientifiche contemporanee ed alle più svariate tesi che trovano riscontro nel romanzo «L'uomo senza qualità». Quest'opera è stata spesso definita come romanzo della vecchia Austria moribonda, ma tale definizione fa risaltare soltanto uno dei suoi molti aspetti. È vero che le tradizioni intellettuali e naturalistiche della fine dello scorso secolo e del principio del Novecento sono parte integrante del romanzo, ma il tema principale dell'opera è certamente la domanda «Come deve comportarsi un uomo intellettuale al cospetto della realtà?».

Lo stesso Musil definisce così il tema del suo romanzo: «Sotto il pretesto di descrivere l'ultimo anno dell'esistenza della vecchia Austria, vengono messi in rilievo problemi e problemi riguardanti il significato dell'esistenza dell'uomo moderno, con risposte nuove e leggermente ironiche, ma anche con una certa profondità filosofica». La discussione di questi problemi non è dogmatica, ma piuttosto analitica: razionalità ed esattezza caratterizzano lo stile di Musil, che nei commenti al romanzo definisce se stesso come «Monsieur le Visiteur».

Musil non si permette il lusso di evadere in sentimenti per risparmiare testo. L'osservazione e la descrizione acritica e l'esatta analisi del mondo reale, però, allontanano l'autore da un «senso superficiale verso la realtà» ancora oggi spesso citato, al quale Ulrich — protagonista

del romanzo — oppone un nuovo concetto: «Se esiste veramente un "senso della realtà", ci deve essere anche qualcosa che si può chiamare "senso della possibilità". Chi possiede questo senso, non dice, per esempio: "Qui è successo questo o quest'altro", ma inventa piuttosto: "Qui potrebbe o dovrebbe succedere"».

Come nel mondo, nel quale esistono «soltanto soluzioni parziali», così è del lavoro che Robert Musil dedica al romanzo negli ultimi anni della sua vita. È una continua ricerca di diverse possibilità di soluzione, un costante correre ai fili sciolti che l'autore cerca di intrecciare in nuove trame. Forse è precisamente il concetto del «senso della possibilità» quello che spiega perché Musil non è riuscito a compiere la sua opera principale: la soluzione del romanzo risulta altrettanto impossibile in quanto non esistono soluzioni definitive nel mondo. E se Musil avesse compiuto e portato a termine la sua opera forse non possederemmo oggi — come disse il critico letterario inglese D. J.

Enright nella rivista settimanale «Times Literary Supplement» — «più di un grande romanzo, perché possederemmo il grande segreto della vita».

Circa 5800 pagine delle opere postume di Robert Musil riguardano «L'uomo senza qualità». Queste opere postume, che dopo la morte di Martha Musil divennero proprietà del figlioastro di Musil, professor Gaetano Marcolini, sono state acquistate nel 1972 dallo Stato austriaco per essere incorporate nelle raccolte della Biblioteca Nazionale Austriaca. Il governo non si è però limitato a questo acquisto: con i capitali del Fondo per la promozione delle ricerche scientifiche, e con il generoso appoggio del ministero federale di scienza e ricerca, è stato creato a Vienna un centro di studio per le opere postume di Musil.

Questo centro è stato incaricato di elaborare l'ampia documentazione delle opere postume, per metterla a disposizione del pubblico. Nelle

Rainer Lustig

Del cane e della vipera

Il fattaccio avvenne lassù sul breve pendio scoperto dal bosco dove stavo raccogliendo fragole e fu così repentino da togliermi ogni possibilità d'intervento. Il mio cane è sempre stato un essere estremamente vivace, indocile e ribelle, incontrollato quanto infaticabile stanzatore di selva e quella mattina la luce del sole e in quel momento drammatico non avevo altre vie di scelta. Così tenni il cane stretto fra le gambe e gli attanagliavo con forza disperata il naso per farne uscire quanto più sangue possibile. Incurante dei guai strazianti della povera bestiola che si disperdeva nella bosaglia come grida di tortura.

Continuai finché ne ebbi la forza e la possibilità, contro una rabbia feroce, irraggiante dal dolore e dalla disperazione; poi, via di corsa, verso il vicino albergo dove soggiornavo, convinto di trovarvi il siero immunizzante, l'unica ancora di salvezza in quel frangente, in grado di neutralizzare il veleno prima che potesse ledere in maniera irreversibile le cellule e i tessuti. Ma perché si permette che un albergo isolato, in alta montagna, sperduto tra prati e boschi, debba esserne sprovvisto? Strepiti, allora, verso Mosè, Sesto e giù giù fino a S. Candido.

Si era di domenica e, purtroppo, la farmacia aveva la porta chiusa e il titolare irripetibile; dei due veterinari l'uno si era recato al confine austriaco e l'altro in Valdoca, senza recapiti. Una vera sfortuna in quella lotta ingaggiata contro il tempo che non volevo né potevo disertare.

Entrai deciso all'«Orso Grigio» e là le mie angosce si trasformarono a Pauline, la figlia dei padroni, e agli altri presenti, in un coro di comprensione e di solidarietà. Il telefono incominciò a scattare e le voci alla ricerca affannosa degli assenti e di un possibile aiuto.

Soltanto il cane, in quell'agitazione, appariva tranquillo, accettando con filosofica rassegnazione le carezze e le attenzioni della gente. Non era però più lo stesso ed io, che ben lo conoscevo, me ne rendevo perfettamente conto. Nel passato me ne aveva consolato di notte e di giorno, facendomi passare da un guai all'altro a causa della sua vivacità spregiudicata e

senza confini ed ora se ne stava giocando a rimpiattino tra i pinnacoli del Tre Scarperi. In albergo mi limitai a somministrargli ripetute cucchiare di caffè caldo e zuccherato al fine di stimolarlo la depressione psichica ed impedirgli l'assopimento. Vegliai ed agii in tal senso per una notte ininterrotta, poi vinse la stanchezza ed ambedue ci addormentammo profondamente, io nel letto e il cane sul tappeto, al mio fianco.

Mi risvegliai allorché il chiarore dell'alba si era già intrufolato fra le stecche delle persiane mal chiuse e vidi il cane che sgambettava su e giù per la camera, dal mio letto alla porta e viceversa. Tutti segni positivi di una normalità che si era ristabilita nel corso della notte. L'affidai a mia moglie e mi diressi verso il ricovero della vipera, portando al seguito benzina, carta straccia e fiammiferi, con l'intenzione di fare fuoco magari all'interno ceppo pur di togliere di mezzo quell'essere pericoloso. Circostrappai risalì il breve pendio e subito la localizzai: giaceva fra l'erba a poca distanza dalla sua buca, arrotondata a torretta, con la testa leggermente reclinata, immobile come una pietra.

Raccolsi un lungo ramo e la spostai facendola rovesciare senza che desse il minimo segno di vita. Evidentemente era morta in conseguenza dei colpi che le avevo assestato il giorno prima. Con l'aiuto di un ramo a forchetta la sostenni sotto la testina triangolare e la portai giù in albergo, come un trofeo di caccia. Era un bellissimo esemplare di vipera crociata aspis, di una delle specie più velenose delle nostre Alpi.

Per strada incontrai mia moglie in preda all'agitazione e all'angoscia. Il cane, lasciato libero di scorrazzare per il bosco, non s'era più fatto vedere, restando sordo ad ogni richiamo. Lo cercammo inutilmente durante tutta la mattinata percorrendo ripetutamente la valle resa umida e umida da una pioggia torrenziale quasi insistente. Lo rivedemmo appena nel tardo pomeriggio allorché, quando ci venne riconosciuto dal cuoco dell'albergo che l'aveva trovato casualmente a Sesto, inascherato e bagnato fino alle midolla ma scodinzolante, tutto infadato ad insidiare le virtù della bassotta del vice sindaco.

Mario Lampe

Tanto acciaio e un astronomo al festival di Bruckner

Keplero e l'acciaio hanno confortato con la loro solidarietà — se così si può dire — l'ultimo festival dedicato a Bruckner, conclusosi recentemente a Linz sul Danubio.

Il fatto è piuttosto insolito. Che l'astronomo e l'acciaio avessero questa volta titoli sufficienti per entrare, a Linz, nelle sale da concerto (in particolare quella «piccola» ospitata nella casa di Bruckner, è cosa indubbia. L'astronomia è entrata grazie alla ricorrenza del 350.° anniversario della morte di Keplero, grande scienziato, nonché teorico della musica, cartografo, studioso della formazione degli Stati.

All'acciaio Bruckner — pur senza saperlo — deve molto. Non bisogna infatti dimenticare che, se è possibile che il festival di Bruckner a Linz viva e sopravviva, ciò si deve al fatto che alle sue spalle si trovano le «Voest», le grandi acciaierie danubiane. Dalla singolare vicinanza della musica con l'attività metallurgica — grazie alla mediazione di un compositore come Bruckner, che sembra aver «fittato» a suo tempo quelli che sarebbero stati

In un futuro non troppo lontano gli strani aspetti dell'arte — sono nate iniziative che è doveroso segnalare, anche se non possono non destare parecchie perplessità. Si è iniziato con l'«Ars Electronica» e si è proseguito con «La Sinfonia dell'Acciaio» di Klaus Schulze. Sono stati ripetuti, in collaborazione con la radio, gli esperimenti di «Ars Electronica», che consente l'esecuzione di opere musicali senza il ricorso ai normali strumenti dell'orchestra. Al programma hanno partecipato operai delle acciaierie con macchine del consorzio siderurgico «Voest-Alpine».

Per Keplero il discorso è diverso. Il suo accesso nella casa di Bruckner gli è stato consentito perché il grande astronomo insegnò matematica a Linz per quattordici anni.

Nel corso del festival si è tenuto uno speciale Simposio Kepleriano ed è stata eseguita, in forma di concerto, l'opera di Paul Hindemith «L'Armonia del Mondo», che ha Keplero come protagonista. Il Simposio è durato quattro giorni ed ha preso

Dino Saffelli

Senza tregua il windsurf



Naharita (Israele) — La lunga (o perenne) estate del Medio Oriente non impone soste ai neofiti del windsurf, instancabili nelle loro acrobazie (Telefoto Ap)

VIAGGIO TRA I PITTORESCHI RISTORANTI DI NEW YORK

Dalle spezie di Szechwan al successo dei vini italiani

NEW YORK — Il Sichuan Pavillon viene direttamente dalla Cina. Intendiamo dire che è stato aperto dal governo di Pechino in collaborazione con una ditta di importazione-exportazione americana chiamata Nutriox, la quale si è assunta il compito di promuovere negli Stati Uniti i prodotti alimentari tipici della regione Szechwan, sfruttando la popolarità oggi goduta in America del cibo cinese ricco di spezie. Il ristorante si trova vicino alle Nazioni Unite, che è, inutile dirlo, l'area più diplomatica della metropoli. Il Sichuan Pavillon viene direttamente dalla Cina anche perché i suoi cuochi vengono dalla regione di Szechwan ed usano spezie e salse che hanno portato da casa.

Il capo cuoco e i suoi tre assistenti sono qui con un contratto della durata di tre anni. Essi sostengono che è la prima volta che i loro piatti vengono serviti a New York. Alcune loro specialità sono così speziate che Ho Chin, il capo cuoco, ha pensato bene di mettere accanto ai loro nomi nella lista del menu un asterisco rosso, che è come un segnale d'allarme.

Il Sichuan Pavillon sorge dov'era un altro ristorante cinese, o meglio cino-americano, nel cui menu non hanno mai figurato specialità dello Szechwan, che è una grossa provincia cinese la cui popolazione è quasi la metà di quella americana. Sembra che la terra sia particolarmente una «buona terra», se

non altro per le spezie. È una terra umida, dove tutto ciò che si mangia viene seccato, inclusi i peperoncini e il pesce.

Il pepe è chiamato nello Szechwan «fiore» ed ha veramente delle qualità straordinarie, inclusa quella di aumentare la salivazione ed aiutare la circolazione del sangue.

Ci sono molte varietà di fiori di pepe, alcune sono tremendamente piccanti, altre sono calde, amare, salate, ma ce ne sono pure di fortemente aromatiche e nello stesso tempo dolci.

Con la carne di maiale lo «cheer» suggerisce il peperone aromatico e dolce, col pollo quello amaro e col pesce è di rigore quello forte.

Lo chef informa che gli antipasti del Sichuan Pavillon costituiscono il piatto principale della gente che vive nella provincia di Szechwan.

Devo sentirmi colpevole? Sembra di no, perché Ho Chin, che è piccolo come il suo nome, mi suggerisce di assaggiare pure l'oca dello Szechwan e il maiale cotto due volte, che è tipico di quella regione o grossa provincia, che sia.

Ma i desserts avrei potuto benissimo evitarli. Non li ho trovati interessanti, fatta eccezione di un puré di noci e riso dolce.

Le tavole sono di lino bianco e rosso. C'è dominante nella sala un quadro rappresentante un panda, che è l'animale caratteristico dello

Szechwan, ma di difficile ambientazione in America, tanto che per farlo procreare sembra necessario trasferirlo nel Messico. Negli Stati Uniti si fanno sforzi colossali per aumentare la popolazione del panda, ma finora senza successo. Gli scienziati sono in grande trepidazione. Hanno infatti scoperto che il panda cinese, sicuramente il Sichuan Pavillon ha importato una buona dose di questi funghi, che vengono pure chiamati «tre orecchie».

Ma c'è apparentemente un rovescio della medaglia, perché stando a studi effettuati dalla Columbia University di New York i bambini cinesi avrebbero oggi una certa difficoltà a svilupparsi. Lo studio attribuisce questa difficoltà al fatto che i bambini cinesi

smettono di prendere latte troppo presto e troppo presto si dà loro a mangiare cibo per adulti, che è più basso in proteine, essendo nel cibo per adulti predominante il contenuto di cereali e vegetali. L'Università di Columbia ha così proposto all'Accademia di Scienze mediche di Pechino di aiutare le famiglie cinesi ad insegnare ai figli migliori metodi dietetici. Secondo la Columbia University l'enfasi dovrebbe essere posta in cibi di soia, pesce e latte in polvere.

I cinesi si sono inchinati alla maniera giapponese, dando ad intendere che seguivano i consigli dell'ateneo americano. Seguirono, hanno detto, perché «vogliamo del cinese più alto».

La cucina italiana è molto popolare a New York, inclusa quella definita «nuova», che è stata presentata la scorsa primavera da una batteria di cuochi venuti espressamente dall'Italia. Molte delle ricette, hanno ammesso i cuochi, erano state dimenticate nella stessa Italia. Sono state riasstate. Altre sono state create di sana pianta. I cuochi, dieci tra i più famosi in Italia, tutti vincitori del premio «Cuoco d'oro», che è il più alto riconoscimento culinario italiano, hanno mandato letteralmente in visibilo i più difficili e sofisticati palati americani, grazie anche ai vini italiani che, sia detto per inciso, controllano oggi il 64 per cento del mercato vinicolo americano.

Mario Albertazzi

Pavarotti show



New York — Luciano Pavarotti non ha esitato a lasciare il palcoscenico del «Met» per partecipare alla parata del Columbus Day lungo la Quinta Strada, nel clima della campagna elettorale pro-Carter (Telefoto Ap)

GIORNALE DI TRIESTE

CELEBRATA ALLA «MARITTIMA» LA GIORNATA DELL'ADS

CONCLUSO IL CONVEGNO DELL'ISTITUTO DI SEMEIOLOGIA

Donare il sangue rappresenta l'essenza della solidarietà

Consegnati numerosi riconoscimenti «per un gesto che non ha prezzo»

«Trieste riconosce in questi suoi generosi figli l'essenza genuina della solidarietà umana che da sempre alberga nei cuori di tutti i suoi abitanti: così la celebrazione della giornata dei donatori di sangue è stata aperta ieri mattina, nell'affollatissimo salone della stazione marittima, dal presidente dell'Associazione dei donatori triestini, Claudio Gentile, presenti le maggiori autorità cittadine.

Il presidente Gentile ha quindi ricordato che in questi giorni è stato dato vita a un'importante manifestazione vetrinistica fra i commercianti cittadini all'insegna del motto «Trieste dona sangue»: non si tratta solo di uno slogan propagandistico — ha detto — se è vero che si tratta di una concreta realtà, la quale si trasforma in una costante sicurezza per la cittadinanza: infatti dalla sua fondazione l'Associazione donatori di sangue di Trieste non solo ha sempre aumentato il numero degli aderenti, ma ha soprattutto contribuito ad aumentare il numero delle donazioni.

Ma ciò non significa — ha soggiunto il presidente dell'Ads — che si siano risolti tutti i problemi in materia trasfusionale, che la nostra provincia abbia raggiunto l'autonomia in rapporto al fabbisogno; ma, unghiate ad un vero che ciò significa «sensibilità, dedizione, altruismo». Quanto al traguardo dell'autosufficienza, occorrono indispensabili strutture di base, quali un Centro immunotrasfusionale moderno e accogliente, dotato di quei comfort indispensabili per favorire l'afflusso dei donatori, nonché di personale e di attrezzature che consentano di tutelare appieno la salute del donatore.

Dopo aver osservato che l'amministrazione ospedaliera, il centro immunotrasfusionale e l'associazione dei donatori sono animati da uno spirito di sincera collaborazione, l'associazione ha assicurato alla nostra provincia un indispensabile servizio sociale, il presidente Gentile ha commentato con soddisfazione l'annuncio di una prossima realizzazione di un centro per i prelievi anche presso l'ospedale infantile, centro da anni auspicato dall'Ads. E si è ricollegato alla giornata del donatore dell'anno scorso, durante la quale era stato lanciato un appello ai parlamentari triestini per un concreto aiuto nella soluzione dei problemi dei donatori, per ringraziare la sen. Gherbez e gli onorevoli Tombesi e Cuffaro i quali hanno provveduto nel frattempo a integrare con una proposta di legge già depositata in parlamento la carenza dell'attuale legislazione specie in materia di citoferesi.

Il presidente dell'Ads ha infine invitato tutti i cittadini a stringersi idealmente, in quest'occasione, attorno a «questi numerosi benemeriti che ricevono il modesto riconoscimento per un gesto che non ha prezzo: sono uomini e donne come tutti gli altri, ai quali va rivolto a cuore aperto un commosso ringraziamento».

Fra le autorità presenti, le particolari benemerite di tale categoria e la pubblica attestazione di riconoscenza sono state sottolineate dal presidente del consiglio regionale Colli, dalla sen. Gabriella Cherbez (che in passato ha fatto il punto sull'iter della citata proposta di legge), dal presidente degli Ospedali Riuniti, Morgera, dal direttore del Centro trasfusionale, Nicolini (che ha auspicato la sollecita costituzione di un'associazione degli «amici del sangue»), a sostegno dell'opera dell'Ads, dall'assessore comunale Seri e dal direttore del «Piccolo», Boffo. Le stesse autorità sono state poi invitate — assieme al questore Bartolini, all'assessore comunale alla sanità, Pia Frausin, al direttore dell'Associazione commercianti al dettaglio, Famea, al presidente dell'Avvis, Chenda, alla signora Costantini, al sovrintendente sanitario degli Ospedali, Bevilacqua, all'assessore Vignatelli di Muggia e al rappresentante dei donatori di Fiume, Smolic — a consegnare personalmente gli attestati di benemeritezza ai singoli donatori festeggiati.

Con particolare calore è stata applaudita l'assegnazione del «Premio Ads 1980» a Fulvia Costantini, che il consiglio direttivo ha motivato «per la fattiva collaborazione all'opera di propaganda dell'Associazione». Quanto alle «stelle d'oro» (il riconoscimento a quanti abbiano superato il traguardo delle sessanta donazioni), esse sono state attribuite a Luciano Bisacchi, Luciano Bossi, Umberto Bradaschia, Sergio Bacovich, Silvano Chersini, Giorgio Co-



La sala della stazione marittima durante la manifestazione dei donatori di sangue (Italfoto)

tide, Italo Della Valle, Ugo Fornara, Tullio Gergolet, Libero Giorgesi, Carlo Manfè, Bruno Nardo, Sergio Ponis, Raffaele Riccardi, Gaetano Sorsi Bacicchi e Giorgio Venier.

Sono stati quindi consegnati 28 «distintivi d'oro» ad altrettanti soci con oltre 50 donazioni e 52 diplomi con medaglia d'oro a soci che hanno superato le quaranta donazioni. Separatamente sono stati premiati i migliori partecipanti al concorso vetrinistico ispirato alla propaganda per il dono di sangue. Sono stati premiati, nell'ordine, i seguenti negozi (fra parentesi i nomi dei rispettivi vetrinisti): Telerie Bignami (Esterina Negusanti), abbigliamento Godina (Claudio Bertrandi), camiceria Botteri (Tullio Silla), abbigliamento Juventus (Nino Perreco), gioielli Giorgi (Tullio Bertolotti), fiori Riviera Florita (Silvia Trobec), Marchi Market (Alex Perentini), Quadrifoglio Più (Maria Giovanna Lizzoli), Mode Bianca (Giuseppe Ferluga), Il Telaio (Maria Grazia Gonnarotti), Rame per tutti (Esterina Negusanti). Un premio speciale è andato al Gruppo decoratori e vetrinisti.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001. Automobile Club d'Italia (soccorsor stradale): telefono 116. Pronto soccorso: telefono 6883. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 76666 - 76667.

NOTTE FRUTTUOSA DEGLI AGENTI DI MUGGIA

Cortelli nell'auto del ferito

Due giovani finiscono al Coroneo per tentato furto

Notte movimentata per gli agenti del commissariato di Muggia in perlustrazione in quel comune e lungo la via Flavia. Una notte fruttuosa per la polizia e infelice per i tre che sono caduti in trappola e finiti quindi al Coroneo. Alle 3 del mattino la guardia scorta Merola e la guardia di Ps Bova hanno effettuato un posto di blocco in via Flavia, all'altezza della diramazione per la statale 202. I poliziotti hanno controllato varie automobili, tra cui una «Lancia Fulvia» con una persona a bordo. La vettura, targata TS 144420, era condotta dal proprietario Giuseppe Lino Argento, di 32 anni, abitante in via Vinicio Lago 3. L'automobilista nell'esibire i propri documenti e la carta di circolazione della vettura, ha dimostrato un certo nervosismo, che ha insospettito gli

agenti. L'uomo presentava una ferita al sopracciglio sinistro; come l'aveva riportata? Non si sa: egli afferma di non ricordare nulla. Ciò ha ancora di più messo in allarme i poliziotti, che hanno voluto dare un'occhiata all'interno della macchina. E' così che sono saltati fuori due cortelli: uno a scatto, della lunghezza complessiva di 27 centimetri (15 di manico e 12 di lama), e uno serramanico lungo 19 centimetri. A questo punto sono scattate le manette per l'automobilista, il quale è stato denunciato in stato di arresto in base all'articolo 4 della legge 18 aprile 1975 per detenzione di arma di cui non è ammessa licenza. Con il suo arresto le indagini non sono terminate: proseguono infatti per accertare come l'uomo sia rimasto ferito al sopracciglio sinistro.

Un'ora prima la stessa pattuglia aveva tratto in arresto due giovani sorpresi in flagranza di reato mentre tentavano di impossessarsi di un'automobile. Erano circa le 2 quando le guardie Merola e Bova, transitando per Aquilina, hanno notato una persona vicino ad un'automobile in sosta. Nello stesso tempo gli agenti hanno potuto osservare un movimento sospetto all'interno della macchina. Si sono avvicinati e così hanno constatato che nella vettura

c'era un giovane ripiegato su se stesso. I poliziotti, dopo aver bloccato quello che presumibilmente faceva da «palo», hanno fatto scendere colui che si trovava nell'abitacolo della «500», targata TS 91948. I due sono stati identificati per Claudio Debernardi, di 22 anni, abitante a Monte San Giovanni 36, e Dario Zogovic, di 24 anni, domiciliato nella frazione muggesana di Vignano, al n. 3. I due sono stati dichiarati in arresto per tentato furto.

Un concerto per voci maschili e chitarre è stato bruscamente interrotto la scorsa notte dalla polizia. Verso le 2 il centralino del «soccorsor pubblico» è stato bersagliato da decine e decine di telefonate di cittadini adirati, svegliati nel cuore della notte dal concerto grosso.

Una pattuglia della Volante è accorsa all'indirizzo indicato, e precisamente in via San Michele 24, all'osteria «Al lupi». Nel locale i poliziotti hanno trovato una sessantina di avventori che stavano cantando in coro accompagnati

Baffi d'acqua



(Italfoto)

Questa dei «baffi» d'acqua sollevati dalle auto in transito nelle vie cittadine sembra diventare un'immagine emblematica di questo piovosissimo ottobre: anche ieri il bilancio è stato di oltre 11 millimetri di pioggia, frutto del violento acquazzone pomeridiano che ha di nuovo allagato le strade

Esperienze di un antibiotico nelle infezioni chirurgiche

La seconda seduta del convegno sulle infezioni chirurgiche, promosso dall'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Piero Pietri, è stata dedicata all'esperienza regionale con un nuovo antibiotico: la cefozitina. Il moderatore prof. Panichi di Roma si è soffermato sulla storia di questa nuova classe di antibiotici, di produzione americana, il ma scoperto da un sardo, il prof. Brotzu dell'Università di Cagliari. Il successo della classe delle cefalosporine, e della cefozitina in particolare, sta nella loro efficacia nei confronti degli stafilococchi resistenti alla penicillina, germi particolarmente temuti perché responsabili di un'alta percentuale di casi di infezioni ospedaliere.

Alla sua introduzione sono seguiti gli interventi di numerosi operatori sanitari del Friuli-Venezia Giulia, sia universitari che ospedalieri, i quali hanno riferito la loro personale esperienza con il nuovo farmaco. Il



Il prof. Piero Pietri

dott. Mezzana, anestesista-rianimatore della nostra Università, ha ribadito la necessità di usare gli antibiotici sempre e solo dopo antibiogramma, a seguito cioè del test per individuare la loro capacità di combattere il germe responsabile dell'infezione in atto. Il dott. Rassetta, assistente presso la clinica chirurgica di Trieste, ha ammonito l'uditorio a non fidare troppo nell'efficacia degli antibiotici trascurando una scrupolosa asepsi e antisepsi sia in sala sia nelle corsie, e ha ribadito l'importanza di un'accurata igiene del personale che, incredibilmente, è risultata talora carente. A sua volta il dott. Pulin, primario della I chirurgia di Udine, ha confermato i brillanti ri-

sultati ottenuti dagli altri relatori con la cefozitina, lamentando che l'alto costo la relega tuttora a farmaco di seconda scelta.

Largo interesse ha riscosso pure l'intervento del dott. Pancrazio, assistente del prof. Pietri, che ha portato drammatiche immagini delle conseguenze dell'infezione in chirurgia vascolare, e ha ricordato gli sforzi fatti dall'Istituto di semeiotica chirurgica, sede del centro regionale di tale specializzazione, per evitare qualsiasi contaminazione batterica delle protesi vascolari.

Di chi è?

Un delizioso e simpatico barboncino bianco chiazato in nero, con collare giallo e guinzaglio, è stato perduto — o abbandonato? — ieri, sotto la pioggia, sulla strada che da Bagnoli della Rosandra porta al Rifugio Premuda. Chi volesse recuperare il cagnolino, o adottarlo, può telefonare al 566231 durante la mattinata.

Posteggio — Sullo spiazzo compreso tra la carreggiata di piazza Foraggi e via della Tesa è stato istituito un posteggio, entro i tralicci, per autovetture e motocicli.

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

Corso Italia 7

Telefono 30201

Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Cronisti oggi in assemblea

Oggi, alle 14.30 in prima e alle 15 in seconda convocazione, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12) si terrà l'assemblea annuale dei cronisti. L'ordine del giorno è il seguente: relazione del presidente; relazione finanziaria; San Giusto d'oro '80; rinnovo delle cariche sociali; varie.

All'assemblea dei cronisti giuliani sarà presente pure il collega Gianfranco Pierucci di Livorno, membro della giunta esecutiva dell'Uncl, il quale terrà una relazione sul panorama sindacale della categoria.

SI CANTAVA E SUONAVA ALLE 2 DI NOTTE

Sospeso dai poliziotti un coro a sessanta voci

Un concerto per voci maschili e chitarre è stato bruscamente interrotto la scorsa notte dalla polizia. Verso le 2 il centralino del «soccorsor pubblico» è stato bersagliato da decine e decine di telefonate di cittadini adirati, svegliati nel cuore della notte dal concerto grosso.

Una pattuglia della Volante è accorsa all'indirizzo indicato, e precisamente in via San Michele 24, all'osteria «Al lupi». Nel locale i poliziotti hanno trovato una sessantina di avventori che stavano cantando in coro accompagnati

Ferita all'unghia

Infortunio sul lavoro al pastificio «Miramar» di via Primario 1. Un'operaia, Maria Perez ved. Bratos, di 41 anni, abitante in via Piccardi 15/F, mentre stava raccogliendo la pasta che usciva da una macchina ha riportato una ferita da punta all'unghia dell'anulare sinistro. L'infortunata si è recata all'ospedale Maggiore, dove è stata medicata.

Torna a riunirsi il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani, martedì, con all'ordine del giorno, oltre alle consuete interpellanze e interrogazioni proprie delle sedute di inizio settimana, anche la discussione della mozione del Pci sulla costituzione di una commissione d'inchiesta sui prefabbricati Atco. E' anche prevista la discussione sui disegni di legge riguardanti la soppressione degli enti comunali di assistenza (rinviata dal governo a nuovo esame) e la tutela sanitaria delle attività sportive. Con ogni probabilità il Consiglio regionale si riunirà anche nelle giornate di mercoledì e giovedì.

TOURING CLUB ITALIANO

Campagna sociale 1981

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cmt. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

la GOLF



...in tante versioni, una gamma che non lascia spazi.

1100 Normale e GL: 1093 cmc, 140 kmh 7.1 l/100 km
1300 GL: 1272 cmc, 150 kmh, 7.0 l/100 km
1500 GL: 1457 cmc, 158 kmh, 7.2 l/100 km
Diesel D e GL: 1451 cmc, 140 kmh, 5.6 l/100 km
1600 GT: 1588 cmc, iniezione, 181 kmh, 6.8 l/100 km

...e per un giro di prova le troverete qui

CONCESSIONARIA

DINCONTI

Via Coroneo, 33 - Tel. 762381

Dove si può trovare

VINO NUOVO?

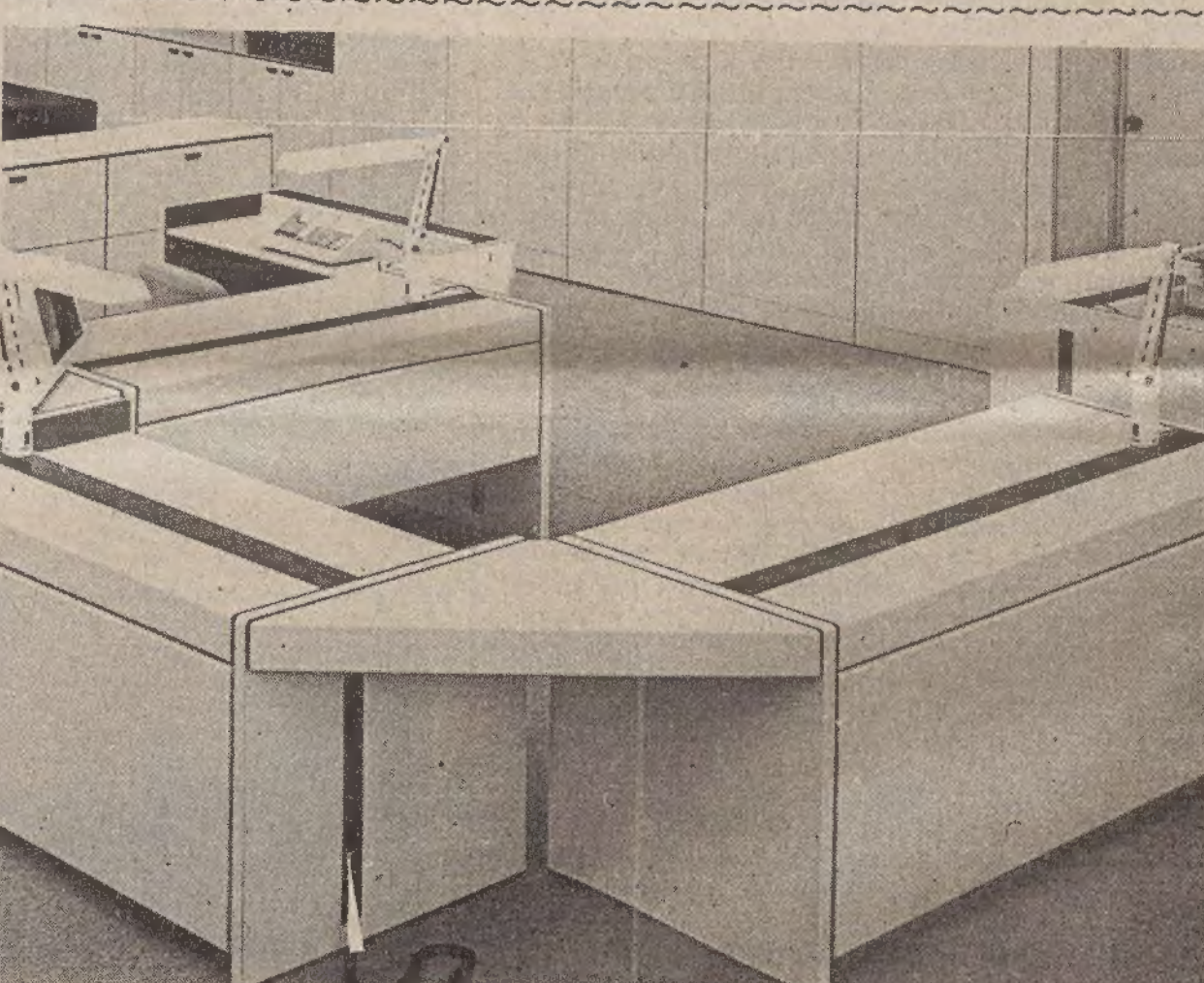
in VIA SAN MARCO, 19

dal produttore al consumatore

Cantina Sociale Cooperativa di Campodarsego

VIAGGI DI OGNISSANTI U.T.A.T.

28-102-11: MADRID E TOLEDO, in aereo
28-105-11: BARDEGNA PITTORESCA, in nave e pullman
28-106-11: LONDROVADO E MOSCA, in aereo
1-411: VIENNA, in autotrasporto
1-411: BUDAPEST, in autotrasporto
1-411: VIENNA, in treno
28-102-11: TRIANGOLO DEL SOLE, in nave e pullman
28-105-11: PRAGA, in autotrasporto
28-106-11: NAPOLI, CAPE E COSTA, AMALETTANA, in pullman
28-105-11: UMBRIA ROMANTICA, in autotrasporto
28-106-11: MONTECARLO, NIZZA E RIVIERA LIGURE, in pullman
U.T.A.T. Via Imbriani 11 - tel. 767201 e Galleria Profili 2 - tel. 68211



Una grossa novità dunque, ma soprattutto una grande comodità per la clientela della Paterniti Viaggi, agevolata con sollecitudine e precisione in un servizio molto importante qual è quello della prenotazione di un volo. Una innovazione tecnica che darà una immagine nuova, qualitativamente ancora migliorata, dell'agenzia di Corso Cavour 7. Sempre fedele al motto: «Al servizio dei clienti, per servirli meglio».

AUTOFFICINA AUTORIZZATA
SAN GIUSTO
di Carlo Furlan
INNOCENTI • OPEL • GENERAL MOTORS
- autodiagnosi e assetto ruote -
TRIESTE - VIA MONTFORT, 8 - TEL. 793711

informazioni SIP

Bollette telefoniche

SOLLECITO DI PAGAMENTO

La SIP segnala agli abbonati che è scaduto il termine di pagamento della bolletta del IV trimestre 1980 e ricorda, a quanti non avessero ancora provveduto, che per i versamenti effettuati prima della scadenza del 30° giorno dalla data di decorrenza indicata in ciascuna bolletta, è prevista una penalità ridotta del 50% rispetto a quella da addebitare a norma di Regolamento di servizio, per i pagamenti effettuati dopo tale periodo.

Per ogni ulteriore informazione si prega di rivolgersi al n. 187 - servizio gratuito.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

GIORNALE DI TRIESTE

IL PREZIOSO IMPEGNO DEL PASFA

Cordiale assistenza ai giovani militari

Esigenze umane di chi è sotto le armi ricordate dal comandante del Presidio

Come già reso noto, il Pasfa, Patronato per l'assistenza alle forze armate d'Italia - sezione di Trieste, ha inaugurato l'anno sociale '80-'81 alla presenza di numerose autorità. La presidente Milly Bussani, che succede alla signora Cosulich, nel dare il benvenuto agli ospiti e in particolare al generale Carlo Alberto Corrales, comandante del presidio militare, e alla sua signora, ha sottolineato il prezioso aiuto dato al Pasfa dai cappellani militari nei rapporti quotidiani con i soldati, e nella valorizzazione dell'opera silenziosa svolta dalle Forze armate in favore della comunità nazionale, di solidarietà e di assistenza in difesa dei valori umani.

La presidente Bussani ha ricordato che il Patronato deve essere una sola famiglia con un cuore solo, scevro da qualsiasi sentimento che non sia quello del bene spirituale e materiale dei giovani soldati, che non sempre trovano nella condizione militare l'appagamento dei loro bisogni e la risoluzione dei problemi propri dell'età.

Ha quindi preso la parola il gen. Corrales, il quale ha ricordato che il patronato è costituito non soltanto per l'assistenza spirituale, ma anche sociale e materiale, e ha suggerito alle patronesse di risolvere alcuni problemi umani connessi con la vita del soldato: quello, ad esempio, di trovare alloggi per i militari, o perlomeno di indirizzarli alla strada da percorrere, in considerazione del fatto che i giovani di oggi sono migliori di quanto si pensi; sono buoni e fanno il loro dovere; oppure di aiutare qualcuno di questi a trovare un posto di lavoro.

A conclusione della serata ha preso la parola l'assessore comunale Alfieri Seri, che ha risposto al generale Corrales assicurandolo che il problema delle case sta particolarmente a cuore all'amministrazione comunale.

Viaggi all'estero e valuta esportabile

Si ricorda che è stata aumentata la disponibilità di valuta concessa per viaggi all'estero nell'arco dell'anno solare. Fino al prossimo 31 dicembre quindi si può ottenere la disponibilità — complessiva nell'anno — di controvalore in Valuta fino a un massimo di un milione e centomila lire per viaggi che hanno scopo di turismo, affari, studi e cura. Va ricordato altresì che per ogni viaggio è consentito esportare un massimo di 200 mila lire in banconote italiane, biglietti di Stato o di banca, con una equivalente riduzione per l'assegnazione in valuta estera. Quest'ultima può essere esportata in banconote estere fino al controvalore di 100 mila lire ed il restante in traveller's cheques o in altri mezzi di pagamento consentiti (assegni turistici, lettere di credito, assegni trati su banche estere, carte di credito, ecc.). Si intende che,

Mostre d'arte

SALA D'ARTE MODERNA
(GALLERIA ROSSONI)
Espone
MARCELLO SEVERI

ORE DELLA CITTA'

Un mensile per l'Avvis

Per le 18 di questa sera nella sede del Circolo della stampa di Corso Italia 12 è in programma l'annuale presentazione del primo numero del mensile "Avvis notizie", nel quale figurano scritti del sindaco e del direttore del "Piccolo".

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinescu, mercoledì 22 con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, la scrittrice Maria Grazia Pasutto presenterà un documentario a colori, sonorizzato su Norvegia e Finlandia.

Corsi Ln ad Aurisina

Nella sede di Aurisina Cave 26 del ricreatorio "Scipio Slataper" della Lega nazionale saranno tenuti corsi di chitarra, di danza, di judo e di pittoria su ceramica. Informazioni più particolareggiate si possono ottenere dalle 16 alle 19 in sede o telefonando al numero 200135.

Sul Monte Grappa

Per domenica 2 novembre il Circolo culturale "G. Galegarri" ha in programma una gita sul Monte Grappa con partenza alle 8.30 dal distributore Agip di Muggia e alle 7 da piazza Oberdan. Le adesioni si ricevono nella sede di via San Francesco 34 (tel. 73216).

Incinta? Serve aiuto?

Il "Centro di aiuto alla vita" può darvi una mano. Chiama il 741440 oppure vieni in via dell'Istria il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 18 o il mercoledì dalle 16 alle 12.

Collegio ragionieri

Nella sede di via della Zonta 2 del Collegio dei ragionieri, il dott. Guido Nassiguerri terrà la quarta lezione del corso preparatorio agli esami di abilitazione trattando il tema "Problemi societari". L'inizio è fissato per le 18.

Alla Fidapa

La Fidapa annuncia per giovedì 23 alle 17 una riunione generale delle socie e aspiranti socie che si terrà all'albergo Jolly.

Corsi di yoga

Al centro di studi cosmobiologici di via del Coroneo 17 (tel. 64458) avranno inizio il 27 prossimi corsi di cosmobiologia e di yoga anche per bambini. Informazioni possono essere richieste in segreteria dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Taglio e cucito

Nella sede del Cepas di via Madonna del Mare 14 si accettano il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 20 iscrizioni ai corsi di taglio e cucito.

Parigi
31/10-31/11
Viaggio di gruppo in aereo
Lire 323.000 + tasse
Ufficio Centrale Viaggi - Carr. OTT
TRIESTE, P.zza Unità d'Italia 6, tel. 6321
MUGIA, Riva E. De Amico 19, tel. 271205
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

La ricevitoria fortunata



Questa è la fortunata ricevitoria di via Diaz dove, come abbiamo dato notizia ieri, un ignoto giocatore ha totalizzato la vincita di 22 milioni all'Enalotto con un «dodici», tre «undici» e 14 «dieci». Al banco è Luigi Masè, assente la titolare del locale, signora Liliana (Italfoto)

IN LIZZA QUEST'ANNO BEN 106 PARTITURE

Opere di 23 Paesi al Premio Trieste

Sabato prossimo la proclamazione dei vincitori

Si è chiuso il termine valido per la presentazione delle composizioni concorrenti al XXVII Premio musicale «Città di Trieste».

Alla segreteria del concorso sono pervenute centosettantadue ben ventitré Paesi: in testa, per numero di concorrenti, l'Italia con ventisette composizioni seguita da Stati Uniti e Germania Federale; ma tutti i continenti sono rappresentati con partecipazioni dal Giappone, dall'Australia, da Israele, da Cuba e dal Brasile.

Oggi, nella sala maggiore del Civico museo «Morguoro» di via Imbriani, inizierà i propri lavori la giuria internazionale, presieduta dal maestro

Luigi Andrea Gigante, direttore del Conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini» e composta dai maestri Rainer Kunad (Germania orientale), Radomir Petrovic (Jugoslavia), Emil Petrovics (Ungheria) e Mario Zafred.

Anche quest'anno sono in palio tre premi, al primo dei quali — dell'ammontare di tre milioni di lire — si aggiungerà l'esecuzione della composizione vincitrice nel corso della stagione sinfonica di primavera del teatro «Verdi».

La proclamazione dei vincitori avverrà sabato prossimo, 25, al palazzo municipale nel corso di una cerimonia il cui inizio è fissato per mezzogiorno.

Presentate a Roma le «Lettere a Scipio»

L'Associazione triestina e goriziana in Roma ha inaugurato la stagione sociale con la presentazione del volume della scrittrice Elody Oblath Stuparich: «Confessioni — Lettere a Scipio».

All'incontro, svolto nella sala delle riunioni dell'ufficio di Roma della Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno partecipato non solo i soci dell'Associazione, ma anche una larga rappresentanza dell'ambiente culturale romano.

Il volume è stato presentato dai professori Vittorio Frisini e Giorgio Petrocchi, ambedue docenti all'Università di Roma, cultori della letteratura giuliana.

Nei loro interventi è stato sottolineato come la figura di Elody Stuparich si inserisca tra quelle più rappresentative della letteratura triestina, italiana e mitteleuropea.

In conclusione, Marisa Bartoli ha letto alcuni brani del libro. Il volume edito da Mario Foglia — Torino, è stato curato dalla nipote della scrittrice Giusy Criscione.

L'ESALTANTE AVVENTURA MAROCCINA DI DUE STUDENTI

Hanno realizzato un sogno sulle vette dell'Atlante

Avventura marocchina di due studenti ventenni che, dopo avere raggiunto in treno le colonne d'Ercule, hanno salito la più alta cima della catena montuosa dell'Atlante.

Diego Masiello del Cai XXX Ottobre e Cosimo Corsi sognano da tempo l'incognita delle vette extraeuropee. Tra loro e la realizzazione del sogno c'è l'ostacolo del portafoglio, non facilmente superabile per due alpinisti di belle speranze ancora privi del primo impiego.

Ma il loro capitale e il tempo a disposizione e la fantasia (oltre che una certa dose di coraggio) ed essi decidono di sfruttarli, risolvendo alleggerito il problema trasporto con l'accoppiata trenopullman. Partono così, sacco in spalla, come se andassero nelle Dolomiti, e raggiungono le Colonne d'Ercule in tre avventurosi giorni di viaggio su un vagone di seconda classe, dove fanno ogni genere di incontri.

A Marrakech, dopo un'altra giornata in treno, Diego e Cosimo fanno conoscenza con il cuscus, i venditori ambulanti d'acqua, gli incantatori di serpenti, i bambini affamati, la miseria, i colori e gli odori del Sud. Dopo due giorni il viaggio prosegue su una corriera di linea per Casablanca fino ad Asni. Il mezzo, assai pittoresco, è senza porte: la gente sale e scende dai finestrini, gallezzano ronzando sul tetto, il tutto mentre l'autista, guardando lo specchietto retrovisivo, corre a cento all'ora su strade sterrate.

Da Asni, ormai nel cuore delle grandi montagne, l'ultima tappa dell'avventuroso tragitto è percorsa con un taxi, dove si stipano ben dodici passeggeri, ragomitolati fianco nel bagagliaio. Arrivano così a Imh, a 1700 metri di altezza da dove parte l'interminabile sentiero che porta al rifugio Nelter (3204 metri), base per la salita del tetto dell'Atlante, il Djebel Toub-

kal, 4165 metri, che è poi la cima più alta di tutta l'Africa settentrionale.

Diego e Cosimo procedono impertinenti, resistendo alle offerte di qualche animale da soma da parte della popolazione locale: quest'ultima non nasconde la propria perplessità — e a volte il proprio disappunto — davanti a quella strana razza di europei, dimessi e francesconi, con il loro sacco sulle spalle. Dalla cima, i due triestini ammirano, stupiti, i vasti spazi del deserto, e ne avvertono l'incantato richiamo. Un mondo minerale dove tra Dio e l'uomo non c'è che il cielo.

Scendendo dal Djebel in una notte piena di stelle, Cosimo e Diego sentono i pastori lanciare nel vento le loro preghiere ad Allah, e i richiami rimbombano di cima in cima. «Per tutta la notte — racconta Diego Masiello — abbiamo assistito a canti e balli tra queste tribù berbere senza avere mai il coraggio di fotografare. Non volevamo profanare la loro festa per una diapositiva. Quelle ore sono però indelebili nel mio ricordo».

Attività sportive per handicappati

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria dell'Associazione nazionale sportiva handicappati fisici per il rinnovo delle cariche sociali.

Fanno parte del nuovo direttivo la signora Donatella Lovisato Cozzi, presidente; Riccardo Sovrano, segretario; Natale Calabrese, tesoriere; Rainalda Del Bello, Sante Beduz, Enzo Carro, e Vittorio Krizmanec consiglieri. L'associazione che ha sede in via Imbriani 7, oltre alle già praticate attività sportive di tiro a segno, tiro con l'arco e atletica, inserirà nel suo programma due nuove discipline: la pallacanestro ed il nuoto.

Circolo fotografico

Domenica con inizio alle 19 nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «G. Galegarri», Bruno e Annamaria Rossi presenteranno per il Circolo fotografico triestino diapositive a colori sonorizzate dal titolo «Il mare di Hurgada», assente sulle rive del Mar Rosso. Ingresso libero.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up — Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modesta spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Ige Casa di Cura - Via Valdivino n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

Concorso a Roiano

Al Centrabbligamento Tamaro style (Sezione dettaglio) di Largo Rolano 3/3 al 31 ottobre con una spesa di sole 5.000 lire può vincere 1 motorino, una bicicletta ed altri premi. «Corri sulle ruote della fortuna» Tamaro style largo Rolano 3/3. Aut. Min. 4214350.

RELAZIONE DI ANTONIO MARUSSI AL ROTARY

Una rara esperienza sul Tetto del mondo

La testimonianza dello scienziato concittadino che si è potuto accostare ai segreti del Tibet

(L.C.) Il Dalai Lama ha avuto notizie da un triestino sulle condizioni del Tibet in generale e quelle del suo palazzo in particolare. L'insolito episodio è accaduto qualche giorno fa a Roma, dove il prof. Antonio Marussi, assieme a un altro nostro concittadino, l'ambasciatore Benuzzi, si è incontrato con l'ex capo dello stato teocratico che, come è noto, è stato ricevuto nei giorni scorsi da Papa Wojtyla.

Le informazioni fresche sul Tibet che Marussi ha potuto fornire al Dalai Lama esiliato dal «Tetto del mondo» sono state da lui raccolte non molte settimane or sono quando, con Ardito Desio e altri uomini

di scienza italiani e stranieri, è stato ammesso a visitare quel remoto e mistico Paese, in occasione d'un convegno di geofisica e geodesia promosso dalle autorità della Cina popolare.

Di questa esperienza rara e preziosa il prof. Antonio Marussi ha riferito ai consoci del Rotary club Trieste, alle loro gentili signore e ai numerosi ospiti attirati dalla sua fama di studioso, sia di appassionato viaggiatore e profanista di imprese eccezionali come la conquista del «K 2», correndo le sue parole con la protezione di splendide immagini a colori da lui stesso assunte.

Il relatore, dopo un breve accenno alle particolarissime caratteristiche geofisiche del Tibet, ha intrattenuto l'uditorio con un'avvincente conversazione sugli usi, i costumi, il profondo senso religioso e le tormentate vicende politiche di quella, che dopo l'avvento di Mao al potere, divenne una «regione autonoma» della Cina comunista e fu scossa nel 1959 da una rivolta fomentata da Pechino, in seguito al quale il Dalai Lama dovette fuggire.

Antonio Marussi ha parlato altresì delle condizioni sociali, delle scarse risorse, delle nuove costruzioni e degli antichi splendori artistici del Tibet, facendo compiere idealmente agli ascoltatori un viaggio attraverso una delle più chiuse e inaccessibili terre del nostro pianeta.

Una testimonianza indimenticabile che tutti hanno accolto con il più vivo interesse, manifestando infine il loro apprezzamento con calorosi applausi.

Ruolo degli stimatori e pesatori pubblici

All'albo della Camera di commercio è esposta per eventuali opposizioni la bozza del ruolo degli stimatori e pesatori pubblici della provincia di Trieste, edizione 1980.

Copie del ruolo, non appena questo sarà approvato dagli organi competenti, potranno essere fornite ad uffici, società o ditte che ne facciano richiesta all'Ufficio economato della Camera di commercio. Si ricorda che solo gli iscritti nel ruolo sono autorizzati ad esercitare la professione di stimatore e pesatore pubblico. La Camera di commercio provvederà a segnalare all'autorità giudiziaria, per violazione dell'art. 384 C. P., coloro che esercitano abusivamente tale professione.

T. MAIER-PFAFF

10° ANNO DI ATTIVITÀ

Nella ricorrenza i collaboratori tutti della ditta TARCISIO MAIER concessionario PFAFF esprimono al loro titolare l'augurio di ulteriore proficuo lavoro.

Ecco, qui di seguito i nomi dei premiati che, con il loro comportamento, hanno fornito un esempio di senso civico e di guida disciplinata a tutti gli automobilisti: Rodolfo Baldi, Benito Belle, Ombra Bernetti, Stazio, Riccardo Bonelli, G. Paolo Bulgarelli, Pietro Bursich, Ezio Comelli, Diego Cremonini, Dante Crevatin, Elpidio Crulci, Luigi De Lauro, Livio Filiputti, Giovanni Furlani, Riccardo Gieftich, Leonida Hubner, Oskar Kocjanec, Maurizio Krasovec, Giuseppe Lanza, Sergio Mahnic, Bruno Marretti, Giovanni Nedolcan, Cesare e Libera Piccini, Dario Radin, Giovanni Rakar, Gianfranco Robba, Oscar Samez, Augusto Secoli, Beniamino Smotlak, Giordano Sodnik, Pietro Steffe, Vladimir Stepanchik, Bruno Trame, Giuseppe e Caterina Trippar, Vittorio Turchini, Lodovico Urbani, Guglielmina Veglia, in Rosso, Mario Visintin, Salvatore Zaro e Giorgio Zorzon.

Bilancio alla Fidapa di un'annata intensa

«Le donne di tutto il mondo appartengono alla grande famiglia internazionale e sono invitate a collaborare, a dare il loro apporto di intelligenza e di cuore per la pace e la fortuna del popolo».

Questo, in generale, l'assunto della Fidapa (Federazione italiana donne nelle arti, professioni e mestieri) aderente all'International federation of business and professional women, fondata nel 1917 dalla musicista statunitense Lena Medison Phillips. Nel nostro Paese la sua data di nascita risale all'8 gennaio 1929; cinquant'anni di attività proficua interrotta soltanto durante gli anni della seconda guerra mondiale. A Trieste, sebbene abbia sempre avuto una presidente, la sezione cittadina della Fidapa fu riconosciuta ufficialmente soltanto nel 1960 quando era retta dalla signora Bellini.

Vittime civili — Domenica 26 si celebrerà a Ravenna la sedicesima

«Giornata nazionale della vittima civile di guerra».

Consigli rionali

Chiadino - Rozzol — Riunione alle 20 di domani nella sede di via del Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro, i problemi del complesso edilizio di Rozzol-Melara, l'ambulatorio per iniezioni di via Biasoletta, la vigilanza davanti alle scuole, licenze edilizie e affittanze di terreni comunali.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Il padrone sono me

Regia di Franco Brusati

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 18

Samoa, regina della giungla

con Edwige Fenech

ORE 23

Un soffio di piacere

con Lea Massari

In Grecia per la Coppa del Mondo di calcio

GRECIA - ITALIA

5-8 dicembre Atene e Salonicco

Albergo di lusso, mezza pensione, trasferimenti

Per informazioni rivolgersi all'

UNIVERSAL ITALIANA S.p.A.

34074 MONFALCONE - Piazza Unità d'Italia 2

Casella postale 104 - Telefoni (0481) 72435 - 40064

get

POGGI S. ANNA

Appartamenti di varie grandezze - condizioni vantaggiose

MUTUI AL 4%

INFORMAZIONI E VENDITE: v. Udine 11 - TRIESTE tel. 418841

SEI

JETTA

la nuova VOLKSWAGEN



Jetta 1.300 GL - 4 porte - 60 CV

Jetta 1.600 iniezione - 4 porte - 110 CV

CONTRO LA CORROSIONE 6 anni garanzia

IN VISIONE PRESSO AUTOSALONE

CATULLO

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 34 - TEL. 568331

del Gruppo Volkswagen



olivieri

sezione uffici

GORIZIA - Via Cipriani, 78 - Tel. 0481/83780

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Siamo tutti caporali



Miami — Goldie Hawn giovane attrice americana divenuta celebre dopo la sua interpretazione nel film «Private Benjamin» è stata fatta caporale dell'esercito statunitense per meriti cinematografici (Foto Ap)

SARA TAFURI NON SI È ARRESA ALLE AVVERSITÀ

«Fellini ti ha scelto» (ma era uno scherzo)

ROMA — Tutto come in una favola: Sara Tafuri, 22 anni, diplomata in ragioneria un anno e mezzo fa lascia la sua città, Catanzaro, il papà pasticciere, la mamma casalinga, i quattro fratelli, e con una valigetta arriva a Roma per «fare del cinema». Da sempre sogna di diventare attrice. Sola, senza amici, spende tutti i suoi risparmi per un servizio fotografico che si affretta a mandare a Fellini, in quel periodo alla ricerca di attori per «La città delle donne».

«Dopo qualche giorno — ricorda — qualcuno mi telefonò a casa dicendo che ero stata scelta. Al colmo della felicità mi presentai a Cinecittà, ma era stato tutto uno scherzo. Fellini non sapeva nemmeno che io esistessi. Delusa e con un po' di rabbia in corpo, decisi di aspettare. L'attesa durò più di tre ore; alla fine lui uscì da una stanza e lo chiamai per nome dicendogli: «Federico, ti ho mandato le mie fotografie, forse non le hai nemmeno viste; in ogni caso guardami, non ti interesso proprio?».

Un sorriso — continua la giovane attrice — e dopo qualche minuto Fellini mi disse che il mio volto era interessante, aveva qualche cosa di antico. Così mi inserì nel cast affidandomi prima una parte piccolissima, poi quella della soubrette che nel film recita con Marcello Mastroianni».

Da che cosa fu colpito in particolare Fellini? «Non certo dall'aspetto fisico, perché non sono bella, ma dalla personalità, dal carattere e forse anche dalla mia testardaggine. La tenacia, tipica dei calabresi, che mi ha dato la forza di approdare a Roma da sola e di entrare di forza nello strano mondo del cinema».

Da Fellini a Risi, che ti ha scelta per «I tre fratelli» con Philippe Noiret, Michele Placido e Vittorio Mezzogiorno. Da una parte brillante a una drammatica... «Non solo, ma da un film al femminile a uno complementare al maschile. Infatti sarò l'unica attrice con un Andrea Ferré in un cast di uomini, nella parte della fidanzata di Michele Placido. Anche se prediligo le parti brillanti, riconosco che questa mi si addice, sembra creata per me».

— In due anni hai brucia-



to le tappe. Non devi proprio ringraziare nessuno? «Solo me stessa. Ho raggiunto quello che volevo grazie alla mia volontà, non devo ringraziare nessuno. Poi curare le pubbliche relazioni non è il mio forte. Detesto la vita mondana e non mi piace frequentare a tutti i costi la gente che

conta. È uno sbaglio? Alcuni dicono di sì; ma intanto i registi continuano ad aver fiducia in me. Adesso spero soltanto di continuare a lavorare con persone come Fellini o Risi. Non potrei interpretare filmetti di secondo ordine o essere diretta da registi mediocri».

Donatella Scarnati

Fra la politica e le donne la storia di un giornalista

MOSCA — Peter Fonda o Terence Hill: sono questi i due attori in lizza per la parte del protagonista in un film che il regista sovietico Sergij Bondarčuk vuole dedicare alla vita di John Reed, il giornalista americano, comunista, che fu testimone della rivoluzione d'Ottobre e che è ora sepolto dentro le mura del Cremlino.

Il film è una co-produzione sovietica-italiana-messicana e proprio in questi giorni si è prediletto alla firma del contratto, negli uffici della «Mosfilm», la «Cinecittà» sovietica. Il produttore italiano impegnato nell'impresa è Nello Santini.

Il film sarà diviso in due parti, ciascuna di due ore: la prima racconterà dell'infanzia, degli studi di John Reed, del suo amore per una ricchissima ereditiera americana, della sua «fuga» in Messico per partecipare e sostenere sulla rivoluzione messicana.

La seconda parte sarà invece ambientata in Russia, ai tempi della rivoluzione d'Ottobre, su cui Reed — morto nel 1920 a 33 anni — scrisse un libro ancora oggi fondamentale («I dieci giorni che sconvolsero il mondo»). Le riprese dovrebbero cominciare nel febbraio dell'anno prossimo in Messico.

Nel libro di Reed sulla rivo-

luzione d'Ottobre si dà spazio ad una figura da cinquant'anni «tabù» in Urss: Lev Trotski, bollato tuttora dalla stampa ufficiale come «diavolo anarchista» e mai apparso sugli schermi sovietici. Ci sarà anche Trotski nel film: «I sovietici si sono dimostrati flessibili» dice Nello Santini, che per la parte del protagonista vorrebbe Peter Fonda mentre le preferenze di Bondarčuk vanno a Terence Hill.

Non si tratterà ad ogni modo di un film solo di politica: oltre alla relazione con la ricca ereditiera americana Mabel Lodge, saranno anche raccontati gli amori dell'avventuroso giornalista per una ragazza messicana e una ragazza russa.

Il Duo Klein-Oprean a San Silvestro

A San Silvestro la musica è riecheggiata di nuovo, dopo una breve pausa. A farla, sono stati due giovani romeni, che quest'anno in due, apparsi in grado di mettere a buon frutto la loro attuale residenza in Germania. Il violoncellista si chiama Emil Klein, il pianista Justin Oprean; le doti emergenti dell'uno e dell'altro sono più d'una: la voglia di far bene, la musica che hanno dentro il porta quasi a straripare — e pensiamo al lungo ed impegnativo programma ma hanno convinto ed a tratti entusiasmato.

Klein possiede tecnica e vigoria non comuni, teso a ricavarne dallo strumento, dalla pur bella voce, più di quanto esso sia in grado di fornire. Oprean ha assecondato il partner con molta discrezione, ma in taluni momenti del concerto di Schubert e di Franck ha offerto un pianissimo da far invidia ad un solista.

Il Duo ha iniziato con la Sonata in Do maggiore di Beethoven la cui incisività ha lasciato posto alla morbida ma perigliosa «Sonata dell'arpeggio» di Schubert. Ha fatto seguito la Sonata di Giuseppe Valentini, fiorentino del '700 allievo di Corelli, affrontata nel due «Allegri» con piglio esageratamente virtuosistico, ed infine la Sonata di Cesar Franck. Scritta per violino, e non ci possono essere dubbi in quanto dedicata ad Ysaye, manca nella versione per violoncello del timbro più propriamente carezzevole ed insinuante, ma Klein ha saputo rifarsi con un'infuocata resa del secondo movimento e con continua fantasia interpretativa.

Molti applausi hanno accolto le musiche in programma, un battimanti prolungato ha salutato alla fine i due concertisti.

C. G.

Successo in Irlanda del Collegium Tergestinum

Per gli stretti legami intercorsi fra James Joyce e la nostra città, in Irlanda il nome di Trieste si usava finora associare al mondo delle lettere. Da qualche tempo anche a quello della musica: è stato dapprima il Coro Illersberg ad impressionare quel pubblico con la sua tournée, cui è seguita quella del «Collegium Tergestinum». Il gruppo, composto da Patricia Dunckerley, Alessandra Bonelli oboe, Giorgio Selvaggio violino, Riccardo Albano flauto e Pietro Revoltella cembalo, si è prodotto in varie città irlandesi, fra cui Dublino, Killarney e Cork.

CINQUE PUNTATE DI MICHELE GANDIN SULL'INCOMUNICABILITÀ

Asocialità: la colpa è della tv Chi lo dice? Ovviamente la tv

ROMA — La vita affannosa e convulsa di oggi sta portando, soprattutto nelle grandi città, all'incapacità di comunicare gli uni con gli altri. Per verificare questa ipotesi, Michele Gandin ha realizzato per la rete 1 un programma televisivo in cinque puntate che andrà in onda in dicembre il mercoledì in seconda serata.

La trasmissione, dal titolo «La casa come un'isola», è la sintesi di una serie di conversazioni registrate dalla troupe guidata da Gandin con una cinquantina di famiglie di vari quartieri di Roma, tutte appartenenti alla piccola e media borghesia. Oltre a questi colloqui, sono stati organizzati alcuni dibattiti con due comitati di quartiere e con un consiglio di genitori di una scuola. Il programma non si propone quindi come un'inchiesta specialistica, ma come un sondaggio fatto per accertare una tesi iniziale.

«Mi è venuto in mente di fare questa trasmissione — dice Gandin — sulla perdita della socialità, della capacità di comunicare, così come sarebbe venuto in mente a chiunque si preoccupi della vita dell'uomo. Mi ero reso

conto che oggi la gente non parla quasi più, che la vita si svolge in un completo isolamento, che si frequenta sempre meno. E così che l'uomo diventa sempre più solo e rivolge i suoi pensieri a fatti limitati al suo piccolo orizzonte: la carriera, il lavoro, la famiglia».

Nelle case delle famiglie che abbiamo interpellato — aggiunge Gandin — abbiamo verificato che si va sempre più verso l'isolamento. Altrettanto succede negli ambienti di lavoro: si crede di conoscere il proprio collega ma dopo trent'anni ci si accorge di non sapere nulla di lui. La comunicazione fra la gente, la socializzazione, scompare. Ne è la prova il fatto che molte persone hanno rifiutato di farsi intervistare: per paura di scoprirsi, di mostrarsi agli altri così come sono, senza l'immagine di serenità che si assume quando invece si frequenta qualcuno. Il mio scopo è invece la riflessione della gente su questo atteggiamento: portare le famiglie alla coscienza di dove stanno andando».

«La stampa, secondo me — sostiene Gandin — dovrebbe collaborare a questa riflessione, stimolando il dibattito in

occasione, magari, della andata in onda di questo programma».

Nel corso delle cinque puntate si va a verificare l'ipotesi iniziale per poi rilevare che mentre alle periferie delle grandi città esiste ancora la civiltà «delle porte aperte», nel centro il fenomeno di un progressivo isolamento appare totale negli ambienti della piccola e media borghesia. Secondo i realizzatori della trasmissione, le motivazioni vanno ricercate nella paura psicologica e reale dell'attuale sistema di vita. Ed è così che si resta soli: i genitori da soli, in casa davanti all'apparecchio televisivo e i figli, da soli fuori. Che cosa si può fare? Sono gli stessi interpellati a fornire una serie di proposte, sia individuali che collettive, nella puntata conclusiva della serie.

«L'uomo — conclude Gandin — si è gradatamente rinchiuso in queste paure, in queste angosce, spesso motivate dalla violenza che ci circonda, ma di frequente irrazionale. Ed è così che perdendo la propria sensibilità, tenendone quelli che sono i contenuti ideali sia del cristianesimo sia del socialismo».

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE

Stagione 1980/81, nei Teatri Politeamici Rossetti ed Auditorium. Abbonamenti a otto spettacoli in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Prati 2 e Aziende, Scuole e Associazioni. Sconti per lavoratori, studenti, pensionati, giovani.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Inaugurazione il 20 ottobre in serata di gala con «Francesca da Rimini» di R. Zandonani. Direttore Gabor Otvós, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti i turni. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE «AUDITORIUM». 18. Incontro dedicato alla musica e all'interpretazione per il ciclo Scuola-Teatro, in collaborazione con la Compagnia «La Contrada» e sotto il patrocinio del Provveditorato agli studi. Ingresso riservato ad insegnanti e operatori scolastici. Informazioni tel. 567201/23.

LA CAPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Tessere e programmi per la stagione in abbonamento che si apre il 30 ottobre sono disponibili in Galleria Prati 24, 25 e 26 ottobre: proiezioni gratuite per il convegno su «Cinema e regione».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 21 ottobre dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-variety. L'eccezionale rivista sexy di Claudio Pellegrini in «Il viziato delle strisce» è sempre esultante. Sullo schermo: «Per amore di Cesarina».

V.m. 18. Nessuna tessera è valida. Prezzo lire 3000.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro. ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. «Il più grande successo italiano al Festival di Venezia: «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini, con Savino Marconi, Dalla Di Lazzaro e il piccolo Francesco Bonelli. Premio CQC e premio UNICEF. 1ª visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22. «Masoch» con Paolo Bonolis, Francesco De Seta e Fabrizio Bentivoglio. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22. Un giallo mozzafiato, sarà solo un incubo? Non rassicuriamoci nessuno. «Venerdi 13» con B. Palmese e A. King. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22. «Countdown» dimensione zero con Kirk Douglas, Martin Speen e Katharine Ross. FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «Blue movie sexycompulsion», con la nuova star del cinema erotico Lucienne Clerly. Severamente V.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.55. Grande primi di un grosso film d'azione contrabbando sparatore e suspense. «Luca il contrabbandiere» con Fabio Testi Marcello Bozzini nel ruolo del marescialle e Ivana Monti. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.55. «Impallabili colossi del karate», con A. Seng, Ti Lung il nuovo Bruce Lee. Grandioso spettacolo in tutte le arti marziali in un'eccezionale. Per tutti. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.55. «Black stallion». Dopo il trionfo al Festival di Venezia, la vincita di un Oscar e il successo avuto in America è arrivato anche nella nostra città il capolavoro di Francis Ford Coppola. Ne la natura, né gli uomini avevano potuto domare lo scalpitante stallone nero, ci riuscì solamente l'affetto di un ragazzo. Un film da non perdere assolutamente. Sospese tutte le tessere.

È il momento di Barbra Streisand

LOS ANGELES — Barbra Streisand è tornata ad essere la regina della musica leggera americana. L'attrice e cantante cappeggia la hit parade dei 45 giri e s'è vista in testa alla classifica del long playing secondo i dati pubblicati nell'ultimo numero del periodico specializzato «Billboard Magazine».

«Ligabue Antonio» lunedì a Radiodue

ROMA — Lunedì 20 ottobre, alle 20.55 per il «Teatro di Radiodue» va in onda «Ligabue Antonio», due tempi di Angelo Dall'Agia (Premio Riccione 1979) realizzato dal regista Memè Perlini, il protagonista è Romeo Castellucci. Si tratta della ripresa radiofonica del singolare spettacolo teatrale presentato recentemente a Venezia con notevole successo in occasione della Biennale 1980.

È la storia di Ligabue, il celebre pittore naïf vissuto per vent'anni nei paesi della Bassa Padana a contatto col duro mondo della società contadina locale. La commedia delinea l'introvata psicologia di questo straordinario personaggio, raccontando, attraverso episodi significativi, le abitudini, le piccole manie, i tic curiosi di Ligabue pittore e uomo.

Ne deriva l'analisi precisa di un individuo animato da un fervido istinto artistico e dotato di un senso spiccatamente primitivo della realtà. Né manca un circostanziato riferimento al mondo dell'arte: viene preso infatti in esame il rapporto tra la pittura naïf e la pittura «colta», senza mai dimenticare la drammatica situazione di Ligabue, pittore «diverso».

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

TEATRO STABILE

Stagione 1980/81, nei Teatri Politeamici Rossetti ed Auditorium. Abbonamenti a otto spettacoli in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Prati 2 e Aziende, Scuole e Associazioni. Sconti per lavoratori, studenti, pensionati, giovani.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Inaugurazione il 20 ottobre in serata di gala con «Francesca da Rimini» di R. Zandonani. Direttore Gabor Otvós, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti i turni. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE «AUDITORIUM». 18. Incontro dedicato alla musica e all'interpretazione per il ciclo Scuola-Teatro, in collaborazione con la Compagnia «La Contrada» e sotto il patrocinio del Provveditorato agli studi. Ingresso riservato ad insegnanti e operatori scolastici. Informazioni tel. 567201/23.

LA CAPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Tessere e programmi per la stagione in abbonamento che si apre il 30 ottobre sono disponibili in Galleria Prati 24, 25 e 26 ottobre: proiezioni gratuite per il convegno su «Cinema e regione».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 21 ottobre dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-variety. L'eccezionale rivista sexy di Claudio Pellegrini in «Il viziato delle strisce» è sempre esultante. Sullo schermo: «Per amore di Cesarina».

V.m. 18. Nessuna tessera è valida. Prezzo lire 3000.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro. ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. «Il più grande successo italiano al Festival di Venezia: «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini, con Savino Marconi, Dalla Di Lazzaro e il piccolo Francesco Bonelli. Premio CQC e premio UNICEF. 1ª visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22. «Masoch» con Paolo Bonolis, Francesco De Seta e Fabrizio Bentivoglio. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22. Un giallo mozzafiato, sarà solo un incubo? Non rassicuriamoci nessuno. «Venerdi 13» con B. Palmese e A. King. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22. «Countdown» dimensione zero con Kirk Douglas, Martin Speen e Katharine Ross. FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «Blue movie sexycompulsion», con la nuova star del cinema erotico Lucienne Clerly. Severamente V.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.55. Grande primi di un grosso film d'azione contrabbando sparatore e suspense. «Luca il contrabbandiere» con Fabio Testi Marcello Bozzini nel ruolo del marescialle e Ivana Monti. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.55. «Impallabili colossi del karate», con A. Seng, Ti Lung il nuovo Bruce Lee. Grandioso spettacolo in tutte le arti marziali in un'eccezionale. Per tutti. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.55. «Black stallion». Dopo il trionfo al Festival di Venezia, la vincita di un Oscar e il successo avuto in America è arrivato anche nella nostra città il capolavoro di Francis Ford Coppola. Ne la natura, né gli uomini avevano potuto domare lo scalpitante stallone nero, ci riuscì solamente l'affetto di un ragazzo. Un film da non perdere assolutamente. Sospese tutte le tessere.

È il momento di Barbra Streisand

LOS ANGELES — Barbra Streisand è tornata ad essere la regina della musica leggera americana. L'attrice e cantante cappeggia la hit parade dei 45 giri e s'è vista in testa alla classifica del long playing secondo i dati pubblicati nell'ultimo numero del periodico specializzato «Billboard Magazine».

«Ligabue Antonio» lunedì a Radiodue

ROMA — Lunedì 20 ottobre, alle 20.55 per il «Teatro di Radiodue» va in onda «Ligabue Antonio», due tempi di Angelo Dall'Agia (Premio Riccione 1979) realizzato dal regista Memè Perlini, il protagonista è Romeo Castellucci. Si tratta della ripresa radiofonica del singolare spettacolo teatrale presentato recentemente a Venezia con notevole successo in occasione della Biennale 1980.

È la storia di Ligabue, il celebre pittore naïf vissuto per vent'anni nei paesi della Bassa Padana a contatto col duro mondo della società contadina locale. La commedia delinea l'introvata psicologia di questo straordinario personaggio, raccontando, attraverso episodi significativi, le abitudini, le piccole manie, i tic curiosi di Ligabue pittore e uomo.

Ne deriva l'analisi precisa di un individuo animato da un fervido istinto artistico e dotato di un senso spiccatamente primitivo della realtà. Né manca un circostanziato riferimento al mondo dell'arte: viene preso infatti in esame il rapporto tra la pittura naïf e la pittura «colta», senza mai dimenticare la drammatica situazione di Ligabue, pittore «diverso».

Ne deriva l'analisi precisa di un individuo animato da un fervido istinto artistico e dotato di un senso spiccatamente primitivo della realtà. Né manca un circostanziato riferimento al mondo dell'arte: viene preso infatti in esame il rapporto tra la pittura naïf e la pittura «colta», senza mai dimenticare la drammatica situazione di Ligabue, pittore «diverso».

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

TEATRO STABILE

Stagione 1980/81, nei Teatri Politeamici Rossetti ed Auditorium. Abbonamenti a otto spettacoli in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Prati 2 e Aziende, Scuole e Associazioni. Sconti per lavoratori, studenti, pensionati, giovani.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Inaugurazione il 20 ottobre in serata di gala con «Francesca da Rimini» di R. Zandonani. Direttore Gabor Otvós, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti i turni. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE «AUDITORIUM». 18. Incontro dedicato alla musica e all'interpretazione per il ciclo Scuola-Teatro, in collaborazione con la Compagnia «La Contrada» e sotto il patrocinio del Provveditorato agli studi. Ingresso riservato ad insegnanti e operatori scolastici. Informazioni tel. 567201/23.

LA CAPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Tessere e programmi per la stagione in abbonamento che si apre il 30 ottobre sono disponibili in Galleria Prati 24, 25 e 26 ottobre: proiezioni gratuite per il convegno su «Cinema e regione».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 21 ottobre dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-variety. L'eccezionale rivista sexy di Claudio Pellegrini in «Il viziato delle strisce» è sempre esultante. Sullo schermo: «Per amore di Cesarina».

V.m. 18. Nessuna tessera è valida. Prezzo lire 3000.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro. ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. «Il più grande successo italiano al Festival di Venezia: «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini, con Savino Marconi, Dalla Di Lazzaro e il piccolo Francesco Bonelli. Premio CQC e premio UNICEF. 1ª visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22. «Masoch» con Paolo Bonolis, Francesco De Seta e Fabrizio Bentivoglio. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22. Un giallo mozzafiato, sarà solo un incubo? Non rassicuriamoci nessuno. «Venerdi 13» con B. Palmese e A. King. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22. «Countdown» dimensione zero con Kirk Douglas, Martin Speen e Katharine Ross. FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «Blue movie sexycompulsion», con la nuova star del cinema erotico Lucienne Clerly. Severamente V.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.55. Grande primi di un grosso film d'azione contrabbando sparatore e suspense. «Luca il contrabbandiere» con Fabio Testi Marcello Bozzini nel ruolo del marescialle e Ivana Monti. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.55. «Impallabili colossi del karate», con A. Seng, Ti Lung il nuovo Bruce Lee. Grandioso spettacolo in tutte le arti marziali in un'eccezionale. Per tutti. Ultimo giorno.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.55. «Black stallion». Dopo il trionfo al Festival di Venezia, la vincita di un Oscar e il successo avuto in America è arrivato anche nella nostra città il capolavoro di Francis Ford Coppola. Ne la natura, né gli uomini avevano potuto domare lo scalpitante stallone nero, ci riuscì solamente l'affetto di un ragazzo. Un film da non perdere assolutamente. Sospese tutte le tessere.

È il momento di Barbra Streisand

LOS ANGELES — Barbra Streisand è tornata ad essere la regina della musica leggera americana. L'attrice e cantante cappeggia la hit parade dei 45 giri e s'è vista in testa alla classifica del long playing secondo i dati pubblicati nell'ultimo numero del periodico specializzato «Billboard Magazine».

«Ligabue Antonio» lunedì a Radiodue

ROMA — Lunedì 20 ottobre, alle 20.55 per il «Teatro di Radiodue» va in onda «Ligabue Antonio», due tempi di Angelo Dall'Agia (Premio Riccione 1979) realizzato dal regista Memè Perlini, il protagonista è Romeo Castellucci. Si tratta della ripresa radiofonica del singolare spettacolo teatrale presentato recentemente a Venezia con notevole successo in occasione della Biennale 1980.

È la storia di Ligabue, il celebre pittore naïf vissuto per vent'anni nei paesi della Bassa Padana a contatto col duro mondo della società contadina locale. La commedia delinea l'introvata psicologia di questo straordinario personaggio, raccontando, attraverso episodi significativi, le abitudini, le piccole manie, i tic curiosi di Ligabue pittore e uomo.

Ne deriva l'analisi precisa di un individuo animato da un fervido istinto artistico e dotato di un senso spiccatamente primitivo della realtà. Né manca un circostanziato riferimento al mondo dell'arte: viene preso infatti in esame il rapporto tra la pittura naïf e la pittura «colta», senza mai dimenticare la drammatica situazione di Ligabue, pittore «diverso».

Ne deriva l'analisi precisa di un individuo animato da un fervido istinto artistico e dotato di un senso spiccatamente primitivo della realtà. Né manca un circostanziato riferimento al mondo dell'arte: viene preso infatti in esame il rapporto tra la pittura naïf e la pittura «colta», senza mai dimenticare la drammatica situazione di Ligabue, pittore «diverso».

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

TEATRO STABILE

Stagione 1980/81, nei Teatri Politeamici Rossetti ed Auditorium. Abbonamenti a otto spettacoli in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Prati 2 e Aziende, Scuole e Associazioni. Sconti per lavoratori, studenti, pensionati, giovani.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Inaugurazione il 20 ottobre in serata di gala con «Francesca da Rimini» di R. Zandonani. Direttore Gabor Otvós, regia di Pier Luigi Samaritani.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Distribuzione delle tessere di abbonamento per tutti i turni. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE «AUDITORIUM». 18. Incontro dedicato alla musica e all'interpretazione per il ciclo Scuola-Teatro, in collaborazione con la Compagnia «La Contrada» e sotto il patrocinio del Provveditorato agli studi. Ingresso riservato ad insegnanti e operatori scolastici. Informazioni tel. 567201/23.

LA CAPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - Per soci). Tessere e programmi per la stagione in abbonamento che si apre il 30 ottobre sono disponibili in Galleria Prati 24, 25 e 26 ottobre: proiezioni gratuite per il convegno su «Cinema e regione».

TEATRO CRISTALLO. Martedì 21 ottobre dalle 16 in poi due spettacoli di cinema-variety. L'eccezionale rivista sexy di Claudio Pellegrini in «Il viziato delle strisce» è sempre esultante. Sullo schermo: «Per amore di Cesarina».

V.m. 18. Nessuna tessera è valida. Prezzo lire 3000.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro. ARISTON-INC. 16, 18, 20, 22. «Il più grande successo italiano al Festival di Venezia: «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini, con Savino Marconi, Dalla Di Lazzaro e il piccolo Francesco Bonelli. Premio CQC e premio UNICEF. 1ª visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22. «Masoch» con Paolo Bonolis, Francesco De Seta e Fabrizio Bentivoglio. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22. Un giallo mozzafiato, sarà solo un incubo? Non rassicuriamoci nessuno. «Venerdi 13» con B. Palmese e A. King. V.m. 18 anni.

FEN

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

L'AVVENTO DELLA TELEVISIONE HA MODIFICATO LE NOSTRE ABITUDINI

La rivoluzione in casa con il piccolo schermo

Anche il telefono, l'ascensore e l'automobile sul banco degli accusati per quanto concerne il problema dell'individualismo e dell'isolamento

A volte, quando per un motivo qualsiasi (una malattia, un viaggio) il meccanismo della nostra vita abituale si interrompe, quello che ci sembra «normale» diventa oggetto di meditazione e prendiamo coscienza di una realtà non certo nuova, ma non per questo più consolante: in «questo» mondo siamo sempre più soli.

Dipende certo anche da noi, esseri singoli, troppo impegnati in attività utili e inutili, troppo preoccupati di noi stessi, troppo restii a rendere partecipi gli altri delle nostre angosce: un po' per orgoglio, un po' perché gli altri — lo sappiamo per esperienza — non ci ascolterebbero nemmeno e continuerebbero a pensare ai loro problemi, che, per definizione, sono maggiori dei nostri.

Ma che cos'è che ha determinato questa «mutazione» nei comportamenti degli individui? Che cosa ha agito destrutturando sull'«interazione», che è alla base dei «fatti» sociali? Che ruolo ha avuto il progresso negli orientamenti della società contemporanea?

Non scopriamo certo nulla se diciamo che la televisione

ha modificato profondamente il nostro sistema di vita. Ma come? Anni 50: la Tv muove i primi passi ed è ancora alla portata di pochi.

L'acquisto di locali pubblici, che vedono così rapidamente mutare la loro clientela e di conseguenza anche le vendite. In particolare nel Sud e nelle campagne variano le usanze, i ritmi di vita: al bar, all'osteria non vanno più soltanto gli uomini, ma anche le donne, i ragazzi. Si comincia ad andare a letto più tardi, sebbene l'ora della sveglia rimanga la stessa.

I pochi privati che acquistano i primi apparecchi televisivi si accorgono all'improvviso di avere un numero insospettato di «amici» e di parenti. Le Olimpiadi di Roma del '60, il boom economico di quegli anni, il contenimento dei prezzi degli apparecchi televisivi, determinano un'inversione di tendenza: il televisore da genere di lusso si trasforma in bene di consumo e diventa fattore di isolamento all'esterno e all'interno della famiglia.

Anche il telefono, nato come mezzo di comunicazione, si è trasformato dal punto di vista sociale in un fattore di isolamento. Troppo spesso infatti esso è diventato un «surrogato di incontro», in quanto vengono a mancare i connotati basilari della presenza fisica e del contributo mimico.

Il colloquio telefonico è sovente squilibrato, nel senso che uno dei due interlocutori prende il sopravvento: in genere quello che è meno disposto ad ascoltare o che ha una maggiore carica di aggressività.

Un altro... deterrente dei rapporti sociali è, come si avverte l'ultimo di cui sopra, l'ascensore, che ha contribuito a cancellare quella consuetudine, a volte scomoda, spesso utile, che era il buon vicinato.

Al tempo delle nostre occasioni, le rampe di scale erano occasione di incontro: c'era chi saliva verso il proprio appartamento e chi, non sempre per caso, scendeva dal pianerottolo o lucidava gli ottoni

della porta d'ingresso.

Ora l'incontro in ascensore è del tutto casuale e caratterizzato dalla brevità del percorso; ma psicologicamente i pochi secondi di attesa e di tragitto ci appaiono lunghissimi, a testimonianza di uno stato di disagio che si traduce nel mutismo o in uno di quei dialoghi che avrebbero fatto la gloria di Ionesco o di Camus.

Quanto all'automobile, essa ha accentuato l'autonomia delle scelte, il rifiuto di orari e di costrizioni, l'individualismo. Di conseguenza ha contribuito anch'essa a limitare i rapporti umani. Un tempo si andava in gita in comitiva, a piedi, in pullman, in treno. Oggi si viaggia sempre di più nell'ambito ristretto della famiglia o addirittura di una parte di essa.

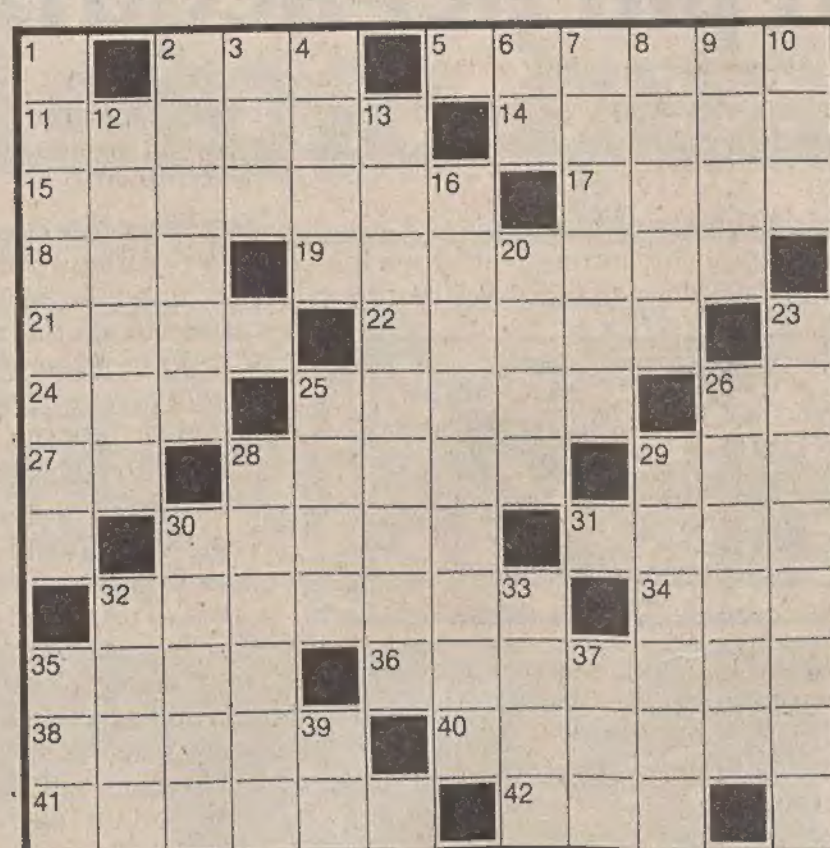
In conclusione ci sembra che le nostre relazioni sociali siano sempre più impostate in termini di «accostamento», di semplice coesistenza, anziché di rapporti con gli «altri», intesi come fini e non come mezzi. Il dialogo regredisce spesso a forme infantili, come la disputa primitiva (un semplice urto di opinioni contrastanti) e il monologo collettivo (che presuppone la presenza ma non la partecipazione dell'interlocutore): forme di conversazione che testimoniano dell'egocentrismo dei protagonisti.

La nostra società, insomma, è ben poco... sociale e quindi è una società malata. Sta anche a noi, per conservare la metafora, trovare gli antidoti adatti a curarla.

Maria Grazia Pasut

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Legno per mobili - 5. La Gorgone uccisa da Perseo - 11. Dottrina condannata dalla Chiesa - 14. Solcano i cieli - 16. Si spedisce in busta - 17. Romanzo di Emilio Zola - 18. Da il nome a un gioco con i dadi - 19. Palazzina con giardino - 21. Fu il «Celeste Impero» - 22. Bella della «belle époque» - 24. Andato in breve - 25. Fuggito dal carcere - 26. Iniziali di Proust - 27. Un po' di fatto - 28. Giunta davanti a tutte - 29. Mantelli equini - 30. E' tutta da ridere - 31. Città del Belgio - 32. Erba che dà una polvere insetticida - 34. Possessivo maschile - 35. Un tipo di gonnella - 36. Unità di forza magnetica - 38. Segui Paride a Troia - 40. Il capoluogo della Francia.

VERTICALI: 1. Diminuisce rallentando - 2. Un terribile morbo - 3. Punto cardinale - 4. La capitale dell'Ucraina - 6. La fine di Poppea - 7. Robert, il protagonista di «Taxi driver» - 8. Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 9. Quello di mare non allatta - 10.

Spazio tra i campi - 12. Si tiene a teatro - 13. Fu vinto da Cesare a Besançon - 16. E' detta anche flussio - 20. Offesa, danneggiata - 23. Fatto di secondaria importanza - 25. La grande di Russia - 26. Il nome di De Falla - 28. Compose l'ode «La caduta» - 29. Vi naquero Franklin e Poe - 30. Il Castro di Cuba - 32. Invenzione di Alessandro Volta - 33. Quella Maggiore è il Grande Carro - 35. Un Mercato Europeo (sigla) - 37. Si calzano per lo slalom - 39. Iniziali di Cabrini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1. Masina; 6. Oder; 10. caute; 11. Rosina; 13. antra; 14. Linz; 15. pioli; 16. Margot; 18. Remo; 19. minio; 20. ira; 21. Leeds; 22. GP; 23. sa; 24. perla; 25. Dio; 26. Grace; 27. Baal; 28. Ilade; 30. gessi; 31. alte; 32. Tucson; 33. podere; 35. acino; 36. Isar; 37. unione.

VERTICALI: 1. maniera; 2. automa; 3. stelo; 4. ieri; 5. AR; 6. Ostris; 7. dingo; 8. Enzo; 9. ra; 10. caprioli; 12. Olanda; 16. miele; 17. Topolino; 19. merce; 21. leader; 22. Glasnost; 24. Prater; 25. Dassin; 26. Gilda; 27. becco; 29. Laos; 30. gual; 33. PI; 34. Eu.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

LU ceri: FUL gente = luce rifulgente

INCREDIBILE! esegue il traforato

con un solo carrello

MACCHINA PER MAGLIERIA

MOD. 360

PFAFF

CONCESSIONARIO

MAIER TARCISIO

VIA FOSCOLO 5 - TRIESTE - TEL. 730332



I volti della vita



La ripresa della stagione calcistica ha riproposto il consueto impegno dei tifosi che dalle gradinate incitano addirittura con megafoni e altoparlanti la squadra del cuore. Le piroette attorno al pallone sono seguite non soltanto dagli adulti ma anche dai ragazzini che usano perfino tamburelli da tarantella.

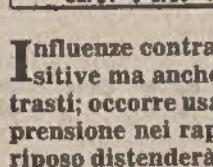
(italfoto)

Astro

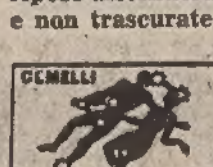
OROSCOPO DI OGGI



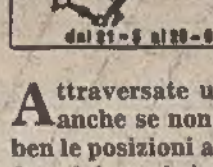
Spesso amate rischiare ma ora dovete imparare ad essere più prudenti in ogni campo se non volete andare incontro a grosse delusioni. Marte positivo vi rende particolarmente attivi e dinamici, ma prima di agire prendete le vostre precauzioni.



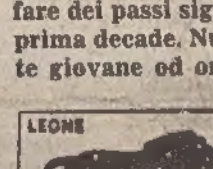
Influenze contrastanti portano situazioni positive ma anche incertezze, perplessità, contrasti; occorre usare maggior gentilezza e comprensione nei rapporti con gli altri. Un po' di riposo distenderà i vostri nervi; siate prudenti e non trascurate la salute.



A causa di alcuni aspetti negativi sarete piuttosto insofferenti, tesi, nervosi e i rapporti sentimentali e con gli altri in genere rischiano qualche crisi. Non demoralizzatevi per qualche piccola contrarietà, cercate di controllarvi, di minimizzare le difficoltà.



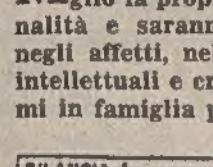
Attraversate un periodo piuttosto intenso. Anche se non per tutti positivi; elaborate bene le posizioni acquisite, siate cauti se dovete fare dei passi significativi se appartenete alla prima decade. Nuovi interessi collegati a gente giovane ed originale per gli altri.



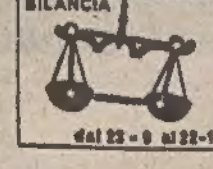
Una decisione precipitosa può riflettersi dannosamente in famiglia o nell'ambito professionale; equilibrare la vostra situazione, con un po' di attenzione tutto andrà a gonfie vele. Buone energie la prima decade, un po' di stanchezza e nervosismo per gli altri.



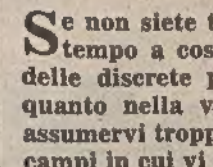
Molti avranno modo di manifestare al meglio la propria indole e la propria personalità e saranno particolarmente protetti negli affetti, nelle amicizie e nelle attività intellettuali e creative. Contrarietà o problemi in famiglia per la prima decade.



Non chiudete in voi stessi troppi segreti, vi rendete conto che l'anima e crederete tra voi e le persone care un sentimento d'imbarazzo e delle tensioni che non tarderebbero a farsi sentire. Buone novità in campo economico per qualcuno della prima e della seconda decade.



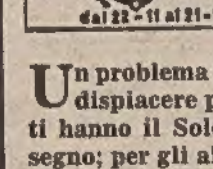
Se non siete troppo esigenti e non perdetevi tempo a costruire castelli in aria, avrete delle discrete possibilità tanto nell'attività quanto nella vita sentimentale. Evitate di assumervi troppi impegni e agite soltanto nei campi in cui vi sentite sicuri. Dormite di più.



Per uscire da una situazione delicata, nella quale circostanze o imprevidenza possono avervi fatto precipitare, non contate sulla fortuna ma raddoppiate gli sforzi, aguzzate l'ingegno. La fortuna dipende da voi, non siate superficiali e non perdetevi tempo.



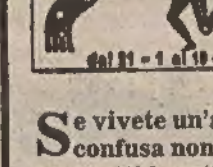
Un problema di difficile soluzione o qualche dispiacere possono rendere inquieti quanti hanno il Sole o altri pianeti all'inizio del segno; per gli altri nell'insieme sarà una giornata piacevole e positiva. Un po' di riguardo per la salute, specialmente i più anziani.



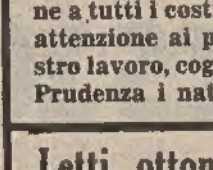
Gli astri non vi sono troppo ostili ma alcuni contrarietà impreviste. Non cercate di ottenere più di quanto il destino sia disposto ad offrirvi in questo momento e siate prudenti se decidete di prendere delle nuove iniziative.



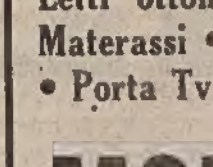
Se vivete un'avventura che vi sembra un po' sconfinata non cercate di trovare una soluzione a tutti i costi: verrà da sola. Dedicatevi con attenzione ai problemi che riguardano il vostro lavoro, cogliete al volo le buone occasioni. Prudenza i nati nella prima decade.



Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... mille altre cose



MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211



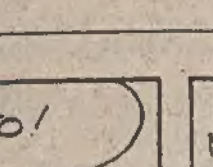
BOOM dei TAPPETI
ARTIGIANATO PORTOGHESE: stuoie e tappeti annodati a mano 100% lana vergine
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285



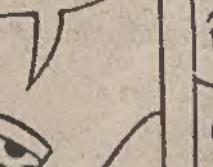
Le ministorie di Hi e Lois



BOOM dei TAPPETI
ARTIGIANATO PORTOGHESE: stuoie e tappeti annodati a mano 100% lana vergine
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285



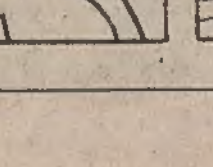
BOOM dei TAPPETI
ARTIGIANATO PORTOGHESE: stuoie e tappeti annodati a mano 100% lana vergine
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285



BOOM dei TAPPETI
ARTIGIANATO PORTOGHESE: stuoie e tappeti annodati a mano 100% lana vergine
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285



BOOM dei TAPPETI
ARTIGIANATO PORTOGHESE: stuoie e tappeti annodati a mano 100% lana vergine
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285



BOOM dei TAPPETI
ARTIGIANATO PORTOGHESE: stuoie e tappeti annodati a mano 100% lana vergine
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285



BOOM dei TAPPETI
ARTIGIANATO PORTOGHESE: stuoie e tappeti annodati a mano 100% lana vergine
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285



BOOM dei TAPPETI
ARTIGIANATO PORTOGHESE: stuoie e tappeti annodati a mano 100% lana vergine
REPARTO CARTE DA PARATI
POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Tempi duri per il simpatico «angusigolo»

Passata la carotica estate, e scomparsi quindi bagnanti, motoscafi e tutte le altre forme di «disturbo», si apre il momento magico per i canisti di mare: fino a quando il freddo non impedisce di innescare le lenze, tutti i giorni saranno buoni per fare i più grossi cestini dell'anno.

L'autunno, contrariamente a quanto si dice e si scrive, è la stagione migliore, almeno nell'Alto Adriatico, per pescare un pesce azzurro comunemente ritenuto «estivo»: l'angusigolo, cioè il simpatico e popolare «angusigolo» (popolare per il prezzo, perché è pesce azzurro, popolare perché non c'è canista che non ne abbia almeno qualcuno, magari per errore).

Il belone acus, (questo il nome scientifico dell'angusigolo), non ha niente da spartire con l'aguglia imperiale, molto simile per aspetto e dimensioni al pesce spada, il nostro angusigolo è molto più modesto di dimensioni (arriva fino a chilogrammi, per una lunghezza di 60-70 centimetri), ma non per questo meno bello a vedersi.

L'aspetto fragile e aggraziato del suo corpo serpentiforme è subito smentito dalle sue eccezionali doti di nuotatore e lottatore, come tutti i predatori che si rispettano. Il corpo è molto allungato (un'aguglia di tre etti è un «tubolare» di 34 centimetri di diametro), con un becco lunghissimo e fragile, munito di numerosi e piccoli denti rivolti all'interno per trattenere le prede.

La pinna dorsale, cui corrisponde l'anale, è spostata molto indietro mentre la caudale è fortemente bilobata. Il colore è la cosa più bella: verde azzurro sul dorso, con piccole squame color smeraldo, fosforescenti; bianco argenteo sul ventre, lucidissimo (tanto che la pelle dell'aguglia è di gran lunga la migliore «striscia» di esca naturale per la pesca del pesce azzurro: sgombrici, lanzerda, e le stesse aguglie).

L'habitat dell'angusigolo è quello del Mediterraneo e dell'Atlantico orientale, in acque non profonde e vicine alle coste, in cui si porta nei mesi primaverili per rinancarsi fino all'inverno, navigando in branchi, senza posa, alla ricerca del cibo.

La riproduzione ha luogo in primavera inoltrata, quando le aguglie compiono migrazioni «verticali»: rimangono cioè più o meno nelle medesime zone, ma in

acque particolarmente basse. Le vengono deposte le uova sferiche (diametro: 3 mm.), che calando sul fondo aderiscono alle alghe. Gli avanzati nascono senza becco, che si sviluppa durante la crescita.

L'aguglia, nonostante le sue ridotte dimensioni, è un predatore carnivoro di eccezionale voracità: grazie alla velocità ed al becco, riesce a compiere stragi nei banchi di piccole sardine ad acchiughe, ma non disdegna anche esemplari adulti, ed è particolarmente ghiotta anche di «serri», i piccoli pesciolini biancorispetti che sostano in fitti branchi sotto le coste.

Sono proprio gli serri a dare il segnale, inconfondibile, di presenza delle aguglie, camminando lungo le scogliere (le aguglie preferiscono restare in mare aperto piuttosto che entrare all'interno dei porti si può vedere infatti l'acqua che «frigge»: sono i pesciolini che, a migliaia, saltano impazziti fuori dall'acqua per scappare alle aguglie, che in quel momento stanno incrociando, fischiettando, un metro sotto il pelo dell'acqua, in caccia. Non è raro vedere anche il piccolo predone compiere balzi fuori d'acqua, ma

il suo colore e l'esiguità del corpo rendono l'apparizione quanto mai fugace.

L'estate, la stagione in cui le aguglie amano sostare quasi a galla, «sarebbe» un ottimo periodo per pescarle, ma i «se» sono troppi: se non ci fosse confusione se non ci fossero semina pescatori ogni cento metri di scogliera, se...

Da metà settembre a tutto novembre invece il mare è tranquillo (turisticherie parlando), né ancora sconvolto dalle burrasche invernali. L'aria è mite, e scompaia la calura, non è più necessario fare le levatice per pescare le aguglie, che anzi si fanno più attive proprio nelle ore centrali.

A ciò si aggiunge che proprio in questo periodo salgono a galla anche gli esemplari più grossi, quelli dai tre etti in su, capaci — questi sì — di dare vere emozioni.

Recuperare un'aguglia di mezzo chilo è un'impresa sempre emozionante, specie se si adotta la regola sportiva di non pescare con calamiti e lenze per trattenere d'altura.

I salti, le evoluzioni fuori d'acqua, gli improvvisi inabissamenti del pesce dal lungo becco sono —

sia pur, lo ammetto, in miniatura — gli stessi che fa il marlin attaccato alla canna del pescatore americano che abbiamo visto — beato lui — l'altra sera alla Tv.

E veniamo alla pesca. L'aguglia, da buon predone, non è un pesce che vada molto per il sottile: mangia voracemente, attacca senza pensarci su, ingloba bocconi spropositati. L'unica difficoltà è quella di trovare il branco, o un punto di frequente passaggio, e quindi richiamare e trattenere i pesci con una sapiente opera di persuasione.

A questo scopo basterà procurarsi — magari dal nostro pescivendolo di fiducia (tutti i pescatori ne hanno uno!) — qualche chilo di lenze e buccella di sardine o altro pesce azzurro, da spappolare in un secchio. Qualche manciata ogni tanto della gravolevole poltiglia ed il gioco è fatto.

La tecnica di pesca dalla riva è quanto di più semplice si possa volere: basterà una buona canna di tre metri, non troppo flessibile, ed un mulinello da mare, di ridotte dimensioni, dato che non si devono compiere lanci chilometrici.

La lenza madre sarà composta da un monofilo dello 0,30, o anche meno, per agevolare il lancio, che dovrà riuscire sempre dolce e potente al tempo stesso. Alla lenza madre si attacca un galleggiante piombato (personalmente preferisco quelli a fuso che quelli a pera), dal quale partirà un finale di 150 centimetri di buon monofilo dello 0,20. Un amo solo, senza piombini o altro. I migliori sono gli ami stagnati curvi a gambo lungo, del n. 7. Si innescano una strisciolina argentata di pesce facendo una «cucitura» ripetuta più volte sul gambo dell'amo, in modo che la parte argentea resti ben visibile verso l'esterno, e si lancia verso il mare aperto.

Le abboccate sono caratteristiche: il galleggiante prima subisce un paio di volte, poi parte deciso verso il largo, molte volte senza nemmeno inabissarsi. Non ferrate, anzi, date filo, perché in questa fase l'aguglia, col beccone in punta di becco, si sta allontanando dalle sordelle per poter fare colazione in pace.

Dopo pochi metri, infatti il galleggiante si ferma (l'aguglia sta inghiottendo l'esca), quindi riparte deciso scoprendo sott'acqua. E' il momento di dare una ampia ferrata, e di godersi lo spettacolo del recupero.

Se la giornata è buona, e le aguglie sono ben pasturate, le catture si susseguiranno a decena, a pochi minuti l'una dall'altra.

Livio Missio

Magnifici esemplari di aguglie imperiali, pescate in acque tropicali, che purtroppo non hanno niente a che vedere con il più modesto «angusigolo» nostrano.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI colf 4 mattine al mese per 4 ore, altro aiuto in casa 2500 ore. Telef. Ronchi 777107.

CERCASI prestavivisti solo con referenze per piccola famiglia orario lungo o da concordare, telefonare 768744. 12768 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 150 per parola

ESEGUO lavori battitura a domicilio. Telefonare ore pasti 0481-390740. 740 C

LAVORO A DOMICILIO

Artigianato
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI ri-paro sostituisco vernice, tel. 575689. 4187 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa. Posa Bezzi, tel. 768909. 4151 CC

A. LAVATRICI frigo lavastoviglie stufe metano kerosene, risparmio domicilio, 762385. 12545 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa piastrelle, trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicola, 18, tel. 630155. 12625 CC

Ford Transit: il più venduto in Europa. Una ragione in più per acquistarlo.

Robustissimo ed allo stesso tempo leggero.

Costruito con moderne tecnologie e materiali speciali per assicurare elevate portate e velocità a basso costo.

Sicurezza supercollaudata.

Dalle esperienze di milioni di operatori in ogni parte del mondo e nelle applicazioni più gravose. Un robusto telaio, una robusta carrozzeria, motore davanti la cabina: tra il conducente ed il traffico.

Cabina come un salotto.

Entrare in cabina e sedersi alla guida è come trovarsi in un salotto: una posizione elevata con ampia visibilità e totale sicurezza, ampi e comodi sedili, i comandi tutti a portata di mano. Un vantaggio in più nel lavoro e nello svago.

Eccezionale capacità di carico.

Spazi e volumi notevoli utilizzabili fino all'ul-

timo centimetro. Un rapporto tra dimensioni d'ingombro e dimensioni utili estremamente favorevole.

Manutenzione ridotta al minimo.

Sono necessari pochissimi controlli dopo lunghissimi periodi e chilometraggi. Nei motori a

benzina, ad esempio, i principali controlli e cambi d'olio avvengono ogni 20.000 Km. (15.000 Km nei motori diesel). E tutto avviene semplicemente e rapidamente dall'esterno, come in una vettura. Un bel risparmio!

Economia con prestazioni super.

Tre motori dotati di sorprendente "grinta" per veicoli così imponenti. 1600 e 2000 a benzina e 2400 diesel - il più venduto in Europa nella sua

classe. Le grandi prestazioni di questi motori sono unite ad una straordinaria economia: ecco il fatto nuovo!

Triplice protezione anticorrosiva.

Per garantire più a lungo il vostro investimento ed il suo valore nel tempo. Questa protezione è caratterizzata da: carrozzeria protetta con strati di resine anticorrosive, iniezione di cera ad alta pressione nelle parti attaccabili da agenti corrosivi, spesso strato isolante polivinilico (PVC) nel passaruote e nelle zone adiacenti del sottoscocca.

Totale versatilità - una scelta sicura.

Il Transit evita ogni "problema" legato all'acquisto di un mezzo di trasporto. La gamma Transit offre tutto: furgoni aperti o chiusi, pulmini o combinati da 15 a 9 persone in vari livelli di finiture, doppia cabina e chassis cabinati per "creare" il vostro veicolo. E tutto questo in varie dimensioni ed in sei categorie di portata: da 9 a 20 q.li.

Tradizione di forza e sicurezza

Ford



Tradizione di forza e sicurezza

Ford

ALIMENTARI

OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca sino a sabato 25 ottobre il vino Montagner Merlot. Tocca Relasco Pinot grigio 2 litri vetro gratis a 1550. In damigiana da 5 litri a 2950. Il Marzemino e il Prosecco da 0,720 a 1.050. La crema marsala Cismari a 1850. Il whisky White Horse a 5.450. Il Vermouth Perlino bianco rosso dry a 1100

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Dupla via Ippodromo, 2. Tel. 763487. Autobianchi A 112 E, Fiat 127, Fiat 127

ALIMENTARI

OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca sino a sabato 25 ottobre il vino Montagner Merlot. Tocca Relasco Pinot grigio 2 litri vetro gratis a 1550. In damigiana da 5 litri a 2950. Il Marzemino e il Prosecco da 0,720 a 1.050. La crema marsala Cismari a 1850. Il whisky White Horse a 5.450. Il Vermouth Perlino bianco rosso dry a 1100

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Dupla via Ippodromo, 2. Tel. 763487. Autobianchi A 112 E, Fiat 127, Fiat 127

ALIMENTARI

OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca sino a sabato 25 ottobre il vino Montagner Merlot. Tocca Relasco Pinot grigio 2 litri vetro gratis a 1550. In damigiana da 5 litri a 2950. Il Marzemino e il Prosecco da 0,720 a 1.050. La crema marsala Cismari a 1850. Il whisky White Horse a 5.450. Il Vermouth Perlino bianco rosso dry a 1100

RATEALMENTE ritirando usato

privato vende vera occasione, Simca Chrysler 1308 Gt accessorizzata impianto stereo. Telefonare da lunedì al 1410965. 12737 Q

RENAULT 12 1971 occasione vendesi. Telef. 820221. 6/10 Q

ROVER 3500 automatico 1972 venduto subito. Motore revisionato, meccanica buona, necessità riparazioni scarico etc. Tel. 773130. 12679 Q

SUZUKI 500 ottime condizioni 4000 Km impianto radio e interfono venduto tel. pasti 725159. 12658 Q

VENDESI Fiat 500 ottime condizioni S. Maurizio 14. Pastore presentarsi pomeriggio. 3689 Q

VENDESI motore 1600 Ford con cambio traino. Tel. 0481/173304. 912 Q

VENDO Fiat 500 L 71 perfetta 550.000. Telef. 0481-391116. 906 Q

128 sport 1100 1973 occasione vendesi. Telef. 820221. 6/10 Q

VENDESI Fiat 500 L 71 perfetta 550.000. Telef. 0481-391116. 906 Q

128 sport 1100 1973 occasione vendesi. Telef. 820221. 6/10 Q

VENDESI Fiat 500 L 71 perfetta 550.000. Telef. 0481-391116. 906 Q

128 sport 1100 1973 occasione vendesi. Telef. 820221. 6/10 Q

VENDESI Fiat 500 L 71 perfetta 550.000. Telef. 0481-391116. 906 Q

128 sport 1100 1973 occasione vendesi. Telef. 820221. 6/10 Q

VENDESI Fiat 500 L 71 perfetta 550.000. Telef. 0481-391116. 906 Q

128 sport 1100 1973 occasione vendesi. Telef. 820221. 6/10 Q

VENDESI Fiat 500 L 71 perfetta 550.000. Telef. 0481-391116. 906 Q

128 sport 1100 1973 occasione vendesi. Telef. 820221. 6/10 Q

VENDESI Fiat 500 L 71 perfetta 550.000. Telef. 0481-391116. 906 Q

128 sport 1100 1973 occasione vendesi. Telef. 820221. 6/10 Q

VENDESI Fiat 500 L 71 perfetta 550.000. Telef. 0481-391116. 906 Q

128 sport 1100 1973 occasione vendesi. Telef. 820221. 6/10 Q

VENDESI Fiat 500 L 71 perfetta 550.000. Telef. 0481-391116. 906 Q

128 sport 1100 1973 occasione vendesi. Telef. 820221. 6/10 Q

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

CENTRO

effe
cucine

INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

SERIE A

Crolla la Roma: quattro squadre in testa

VOLONTÀ «SUICIDA» DEI GIALLOROSSI CHE REALIZZANO... DUE AUTORETI

Napoli maramaldo secondo tradizione

Napoli-Roma 4-0 (2-0)

MARCATORI: 23' Romano (autogol), 32' Pellegri, 57' Damiani, 61' Nicolini.

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino, Marangon, Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Musella, Nicolini, Pellegri. (12 Fiore, 13 Capone, 14 Cascone, 15 Celestini, 16 Spezzalini).

ROMA: Tancredi, Spinosi, Maggiora (87' De Nadai), Turone, Falcao, Romano, Conti, Di Bartolomei, Prazzo, Giovannelli, Ancelotti. (12 Superchi, 13 Benetti, 15 Amenta, 16 Scarnechia).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

ANGOLI: 7-3 per il Napoli.

NOTE: giornata fredda, pioggia violenta per tutta la ripresa, terreno molto scivoloso. Spettatori 60 mila. Ammoniti Ancelotti, Conti e Turone per gioco falso, Marino per ostruzionismo. Maggiora è uscito per infortunio.

Negli spogliatoi si è appreso che due sono stati gli autogol della Roma: il primo di Romano che ha aperto le marcature del Napoli e il secondo di Di Bartolomei che ha dato il 3-0 alla squadra di Marchesi.

NAPOLI — Clamorosa risurrezione del Napoli e tonfo altrettanto clamoroso della Roma. Se il rovescio subito della capofila non ha dell'incredibile è solo perché troppo recente è un altro 4-0 subito dalla squadra di Liedholm in campo europeo a Jena. Per la Roma una sola attenuante: due dei quattro gol (il primo ed il terzo) sono autogol.

In verità gli auspici negativi c'erano tutti per la Roma. Da dieci anni i giallorossi escono battuti dal San Paolo, spesso anche pesantemente (l'anno scorso, tanto per fare un esempio, finì 3-0). Liedholm inoltre non era mai riuscito a battere il Napoli (aveva perduto perfino a San Siro con i partenopei quando guidava il Milan).

La squadra di Marchesi ha colto il riscatto nella sua giornata più delicata. Successi mancati e varie polemiche avevano alimentato una vigilia di tensione che poteva portare il pubblico a forme incontenute di contestazione. Il largo successo, come capita da queste parti, ha immediatamente riconciliato la squadra con i tifosi che hanno accompagnato gli ultimi minuti della partita con un coro di osanna ai giocatori. Adesso anche Marchesi e Juliano potranno riprendere con maggiore tranquillità il loro lavoro. Oggi è sembrato di vedere in campo il Napoli di una volta, estremamente determinato e carismatico. Una volta tanto, almeno per quello che il Napoli diceva di essere in credito con la fortuna, tutto è filato per il verso giusto in casa partenopea. I due autogol, in momenti decisivi della partita, ne fanno fede. Ciò, tuttavia, nulla toglie all'eccellente prestazione della squadra di Marchesi che ha cancellato sul campo una Roma che per suo verso è andata incontro alla sua giornata più grigia di questo campionato che finora l'aveva vista protagonista. In campo giallorosso è completamente saltato il collettivo e sono saltati gli uomini più rappresentativi.

La sfida a distanza tra i due stranieri, Krol da una parte e Falcao dall'altra, non c'è in effetti stata. Falcao è stato risucchiato nella giornata negativa della squadra e poco o niente è riuscito a fare. Krol, invece, ha potuto stavolta portarsi in avanti senza rischi per la difesa, sia per la felice copertura datagli da Marino, sia per l'inesistenza offensiva degli avversari. Il Napoli ha avuto in Bruscolotti, Damiani e Musella i suoi uomini migliori. Bruscolotti è stato un gigante. Il secondo gol è scaturito da un suo contrasto vincente a metà campo. Damiani ha messo in mostra l'attuale felice condizione atletica; Musella infine è stato quello tra gli azzurri che maggiormente si è esaltato negli spalti che la Roma troppo dinovamente gli offriva.

Uno dei gol del Napoli è stato firmato da Pellegri, un romano che sembra ritrovare la via della rete sempre contro la squadra della sua città. Difficile salvare qualcuno dei romanisti nel contesto della prestazione così negativa della squadra. Forse solo Di Bartolomei e Giovane meritano la sufficienza. Il Napoli segna al 23' dopo aver reclamato al 15' un rigore per un «mani» in area romanista. C'è un calcio di punizione per un fallo su Marangon. L'ex vicentino finta la battuta. Musella lancia il pallone all'indietro dove Vinazzani scaglia un pallone che Romano devia spazzando Tancredi. E' 1-0.

Al 32' Bruscolotti ferma un'azione della Roma a metà campo, lancia Pellegri che fa irruzione in area e batte a rete con sicurezza: 2-0. Al 57' calcio di punizione per fallo su Damiani: batte Marangon. Il pallone è teso. C'è un groviglio di giocatori e la palla

finisce in rete. Si pensa che abbia segnato Damiani ma negli spogliatoi si chiarisce che è stato un altro autogol, questa volta di Di Bartolomei.

61' capolavoro di Damiani che scatta tutto solo sulla destra, evita un palo di avversari e indirizza il pallone sul versante opposto dove Nicolini tutto solo non ha difficoltà a segnare il 4-0.



Napoli — Nulla può la classe di Falcao contro le marcature di Nicolini e Vinazzani (Ap)

IN UNA BRUTTA PARTITA NULLA DI FATTO TRA FIORENTINA E INTER

La paura di vincere o di perdere fino al 90'

Fiorentina-Inter 0-0

FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Galbati, Guerrini, Casagrande, Restelli, Sacchetti, Desolati (77' Fattori), Antognoni, Bertoni. (12 Pellicano, 13 Peroni, 14 Manzo, 15 Orlandini).

INTER: Bordon, Canuti, Orsini, Marini, Bini, Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (12 Cipollini, 13 Tempestilli, 14 Panzeri, 15 Pasetti, 16 Ambro).

ARBITRO: Matti di Macerata.

ANGOLI: 4-3 per la Fiorentina.

NOTE: cielo semipuro; terreno leggermente scivoloso; spettatori 60 mila. In tribuna Jean Vincente e Robert Budinski, allenatori e d.s. del Nantes prossimo avversario dell'Inter in Coppa dei Campioni. Ammoniti: Marini, Guerrini, Altobelli. Esordio in serie «A» di Sauro Fattori 19 anni.

FIRENZE — Poker di squadre in vetta alla classifica con Catanzaro e Roma insieme con i campioni di Italia dell'Inter e la Fiorentina (reduzione del cospicuo successo sugli americani del Cosmos), tutte con la possibilità di rimanere sole al vertice. Ma l'ipotesi è rimasta tale perché il confronto fra nero-azzurri e gigliati è finito 0 a 0 con grande delusione per i 60 mila spettatori del Comunale che hanno portato un incasso record di quasi mezzo miliardo.

Il gioco non ha soddisfatto nessuno: al di fuori dei due tecnici direttamente interessati — ed ha lasciato a bocca amara il pubblico e numerosi tecnici che, insieme con quelli francesi del Nantes, che attende l'Inter per l'incontro della Coppa dei Campioni, erano giunti nel capoluogo toscano. Le attese della vigilia, tutte le previsioni di un gran bel gioco e di una sequenza di gol sono sfumate nel nulla. La partita è finita in parità; a reti inviolate senza il minimo momento di vero interesse.

L'Inter ha avuto, in sostanza, almeno due o tre occasioni in più per chiudere a rete, la Fiorentina una sola, al 10' di gioco, con l'argentino Bertoni, ma l'uomo dei gigliati ha scagliato fuori la palla, dopodiché non ne ha toccate quasi più.

La partita è scivolata in un gioco di batti e ribatti con qualche spunto in avanti alternativamente ad opera di Antognoni, che cercava disperatamente l'appoggio per gli uomini di punta (si fa per dire) del suo attacco e quelli dell'Inter che filtravano col trio Altobelli-Beccalossi-Muraro protetto, sul centrocampo, dall'ottimo austriaco Prohaska.

La cronaca, quindi, è deludente, quasi inesistente. All'inizio c'è stata appunto, quella palla buona per Bertoni, ma il «sinistro» dell'argentino ha scagliato la sfera sopra la traversa. Poi ci si son provati, dall'altra parte, Bini e Muraro; anch'essi senza esito.

Il gioco non si è vivacizzato neanche quando è giunta notizia che il Napoli vinceva già largamente sulla Roma. Al 44', peraltro, Casagrande prima e Galli poi, (il portiere in uscita al limite dell'area), hanno commesso rispettivamente fallo su Altobelli e Muraro, ma anche la conclusione dal limite del numero 11 neroazzurro è andata fuori.

Nella ripresa ancora azioni alterne, senza niente di eccitante, salvo qualche «assist» di Antognoni per le punte vio-

la, che non ci sono, e di Muraro-Altobelli e Caso per gli interisti. Inutile, fra i viola, l'esordio in serie «A» del diciannovenne fiorentino, Sauro Fattori, collocato da Carosi addirittura al posto di Desolati.

Nell'ultimo quarto d'ora è sembrato che l'incontro si scuotesse dal torpore: ci sono stati alcuni spunti dei campioni d'Italia e un paio di interventi non proprio ortodossi dei difensori viola. Tutto qui. Al 86', su punizione calciata da Muraro, Beccalossi, in corsa, di piatto, ha alzato un pallone, da pochi metri di distanza da Galli, che avrebbe potuto comodamente de-

porre in rete. Ma forse l'uno o l'altro, a quel momento, sarebbe apparso una beffa. Il risultato senza gol, in fondo, premia paradossalmente il non gioco di ambedue le squadre. D'altra parte l'Inter aveva da pensare, subito, alla Coppa dei campioni in terra di Francia.

PARLANO I DUE TRAINER
Contenti loro... scontenti tutti

FIRENZE — Paolo Carosi, l'allenatore viola, negli spogliatoi, lascia tutti di stucco: per lui la partita è stata «bellissima». L'ha soddisfatto ed è contento anche del risultato. «D'altra parte — soggiunge — avevamo di fronte i campioni d'Italia e credo che il gran pubblico si sia divertito». «Noi — continua — non abbiamo al momento ambizioni di scudetto; per puntare al titolo dovremo maturare e aspettare almeno un paio di anni». «Capitan» Antognoni, riconosce, molto onestamente, che «l'Inter è la squadra più forte del campionato e che,



Firenze — Bertoni fallisce una facile occasione per battere Bordon (Ansa)

molto probabilmente, manterrà lo scudetto».

Note letissime per la cassa viola: gli spettatori ufficiali sono stati 55.441 di cui 16.833 abbonati e 38.608 paganti per

un incasso totale di 449 milioni e 527.479. Tutto tranquillo, servizi perfetti, nessun incidente.

A Bersellini il pareggio con i viola va benissimo. «E quello a cui pensavamo anche se — precisa — abbiamo tenuto il pallone molto di più; ma siamo soddisfatti ugualmente. Adesso pensiamo alla Coppa dei campioni. A Nantes, porterò gli stessi giocatori che avevo oggi, quelli di squadra e quelli in panchina. Vedremo poi per la formazione. Lasciatemi un margine di segreto». Per il francese Jean Vincent, allenatore del Nantes, che ha seguito attentamente in tribuna tutta la gara dell'Inter, «i nerazzurri costituiscono una formazione molto bene organizzata. E un collettivo di primissimo ordine. Quell'austriaco Prohaska è eccezionale sul centro campo. Sarà molto difficile fermarli. Non credo che potremo farcela anche perché quando vanno avanti, di punta, verso la rete, fan paura anche se alla Fiorentina non sono riusciti a segnare un solo gol».

Un Cagliari, quindi, sostanzialmente pratico, che ha saputo ben rimediare allo scarso apporto di Selvaggi, quasi del tutto annullato dall'ottima marcatura di un Salvatore sacrificato nell'insolito ruolo di stopper, un Cagliari che, imponendosi soprattutto sul piano tattico, ha forse aperto ufficialmente in casa granata quella crisi che andava serpeggiando dopo le due precedenti sconfitte esterne.

I marcatori

3 reti: Muraro e Altobelli (Inter).
2 reti: Torrisi (Ascoli), Prazzo (Roma), Cabini (Juventus), Falcao (Catanzaro), Pellegri (Napoli), Graziani (Torino), Paris (Bologna).

1 rete: Boldini (Ascoli), Capone, Nicolini e Musella (Napoli), Bertoni, Antognoni, Sacchetti e Desolati (Fiorentina), Vignola, Juary, Massa, De Ponti, Valente e Piga (Avellino), Borghi, De Giorgis, Sabato e Boscole (Catanzaro), Tacconi, Bagni, Di Gennaro e De Rosa (Perugia), Bini, Pasetti, Orsini e Beccalossi (Inter), Tardelli (Juventus), Mandrini, Nicoletti e Lombardi (Como), Benedetti e Paganelli (Pistoiese), Acerbis e Pin (Udinese), Bergamaschi, Penzo e Sella (Brescia), Peci e Sella (Torino), Tavola, Gattelli, Azzali, Selvaggi, Piras e Virdis (Cagliari), Garritano e Bachlechner (Bologna), Ancelotti e Di Bartolomei (Roma).

2 autoreti: Anzivino (Ascoli);
1 autorete: Lombardi e Volpi (Como), Altobelli (Inter), Di Somma (Avellino), Krol (Napoli), Romano e Di Bartolomei (Roma).

Brescia - Catanzaro 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 40' Borghi, al 55' Bergamaschi.
BRESCIA: Malgoglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi (46' Bergamaschi), Venturi, Salvioni, Biagini, Sella, Iachini, Penzo. (12 Pellizzaro, 13 Guida, 14 Torresani, 15 Bonometti).

CATANZARO: Zannelli, Sabadini, Ranieri, Roscolo, Menichini, Morganti, Mauro, Orazi (20' Maio), De Giorgis, Sabato, Palanca (31' Borghi), (12 Mattolini, 13 Peccenini, 14 Mondello).

ANGOLI: 5-4 per il Brescia.

NOTE: terreno in buone condizioni, cielo coperto, spettatori novemila. Al 30' Palanca è stato trasportato fuori dal campo in barella per distorsione al ginocchio destro. Ammoniti: Mauro, De Biasi, Maio, Morganti, Padovani per gioco pericoloso.

BRESCIA — Il Catanzaro ha conservato la sua imbattibilità anche sul campo bresciano, mostrandosi meritevole della sua posizione di classifica e squadra completa in ogni reparto. Nel primo tempo i calabresi hanno evidenziato le loro reali possibilità; nella ripresa invece il Brescia ha reagito spingendosi più frequentemente all'attacco e mettendo in più di un'occasione in pericolo la porta difesa da Zannelli. L'uscita al 30' di Palanca — indubbiamente il giocatore più pericoloso e rappresentativo degli

ospiti — ha in un primo momento scombussolato la forza offensiva della compagine calabrese, ma Borghi, entrato al suo posto, non lo ha fatto rimpiangere, anzi, è risultato fra i migliori in campo, realizzando anche, al 40', il gol che ha portato in vantaggio gli ospiti, sfruttando abilmente un contrasto tra il compagno di squadra Sabato ed il bresciano Venturi.

La prima parte della gara è stata dominata dai calabresi, grazie al gioco del centrocampo dove hanno particolarmente brillato Morganti e

Orazi, che poi ha dovuto lasciare il terreno di gioco al 20' per una distorsione alla caviglia destra. La difesa, oltre che nel portiere, ha avuto in Sabatini l'uomo migliore.

Nell'intervallo l'allenatore Magni ha deciso di sostituire Groppi, troppo lognoso, con Bergamaschi, dando così maggior vigore all'attacco. Ed infatti al 55' proprio da Bergamaschi è scaturito il gol del pareggio con una deviazione di testa su centro di Iachini. Ottenuto il pareggio gli azzurri hanno continuato a premere mettendo in mostra un Sachini regista impareggiabile a centrocampo, ben coadiuvato da Biagini e dal libero Venturi. Il compito di sfondare purtroppo era stato riservato solo a Penzo, che oggi fra l'altro non era in buona giornata.

L'ala sinistra degli azzurri al 65' si è fatto deviare da Sabatini un tiro che altrimenti sarebbe stato gol. Sempre più disteso all'attacco il Brescia è arrivato nuovamente in gol all'83' con Bergamaschi, ma l'arbitro Agnolli ha annullato per un precedente fallo.

Negli spogliatoi tutti soddisfatti

BRESCIA — A fine partita i due allenatori si sono detti entrambi soddisfatti del risultato. Tarcisio Burgnich ha sottolineato il miglior gioco, specie nel primo tempo, dei suoi uomini precisando che l'uscita di Palanca — dovuta ad una distorsione al ginocchio destro e non ad un fallo di Groppi che lo controllava — non è stata determinante come forse si poteva temere. «Il complesso ha girato molto bene — ha detto — e forse a noi ha nociuto la pausa di campionato per l'incontro internazionale. Si è trattato di una sosta che ha rallentato la condizione di tutti gli atleti».

Magni, da parte sua, ha sostenuto che il Brescia, dopo un primo tempo piuttosto incerto dovuto principalmente ad una specie di timore reverenziale nei confronti degli avversari, si è ampiamente riscattato, meritando il pareggio e forse anche qualcosa di più. «Il nostro gol — ha detto l'allenatore bresciano — è stato costruito, non è nato da un contrasto come quello degli avversari. Inoltre i miei uomini nella ripresa hanno fatto più gioco, creando diverse occasioni da rete, fallite poi sempre in extremis».

Le Coppe europee

ROMA — Calcio internazionale senza soste. Dopo la «stecca» azzurra in Lussemburgo e la successiva vittoria della Grecia a Copenaghen che ha interessato direttamente il football italiano, il calcio nazionale si misura ancora con quello straniero. Tornano in scena le Coppe europee con le partite di andata del secondo turno. Tra le squadre italiane impegnate: l'Inter in Coppa dei Campioni oltre confine contro i francesi del Nantes; Torino e Juventus in Coppa Uefa con i granata che ospitano i tedeschi orientali del Magdeburgo e i bianconeri che vanno in Polonia per incontrare il Lodz.

Coppa dei Campioni (ottavi di finale - andata):
Nantes (Fr) - Inter (It)
Banik Ostrava (Cec) - Dynamo Berlino Est (Ddr)
Aberdeen (Sco) - Liverpool Csk Sofia (Bul)
Szombierski (Pol)
Real Madrid (Sp) - Honved Budapest (Ungh)
Spartak Mosca (Urss) - Esbjerg (Dan)
Bayern Monaco (Rfr) - Ajax Amsterdam (Oli)
Basilea (Svi) - Stella Rossa

Totocalcio

Ascoli-Juventus (0-0) x
Bologna-Pistoiese (2-0) 1
Brescia-Catanzaro (1-1) x
Como-Udinese (2-0) 1
Fiorentina-Inter (0-0) x
Napoli-Roma (4-0) 1
Perugia-Avellino (0-0) x
Torino-Cagliari (1-2) 2
Genoa-Monza (2-0) 1
Lazio-Atalanta (2-0) 1
Pescara-L.R. Vicenza (2-1) 1
Fano A.J.-Reggina (1-0) 1
Giulianova-Siracusa (1-1) x

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso numero 9 del 19 ottobre: 5 miliardi 352 milioni 760.024 lire.

La schedina di domenica prossima

Avellino-Como
Brescia-Fiorentina
Cagliari-Napoli
Catanzaro-Perugia
Inter-Roma
Juventus-Torino
Pistoiese-Ascoli
Udinese-Bologna
Foggia-Lazio
Sampdoria-Milan
Taranto-Bari
Prato-Cremonese
Sambenedetti-Campobasso

PIETRO PAOLO VIRDIS, FISCHIATO AL SUO INGRESSO, HA SEGNA TO IL GOL DELLA VITTORIA

Vendetta sarda e granata in crisi

Cagliari-Torino 2-1 (0-1)

MARCATORI: 11' Graziani, 51' Piras, 64' Virdis.
TORINO: Terrane: Volpati, Cuttone; F. Sala, Salvadori, Van De Korput, D'Amico, Peci, Graziani, Sclusa, Mariani. (12 Copparoni, 13 Masti, 14 Ermoli, 15 Pulci, 16 Spagnuolo).

CAGLIARI: Corti, Azzali, Lamagni, Osellame, Canestrari, Loi, Gattelli (58' Virdis), Bellini, Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Goletti, 13 Toubi, 14 Ricci, 15 Zaccolo).

ARBITRO: Tomellini di Milano.

ANGOLI: 14-8 per il Torino.

NOTE: cielo sereno, campo in ottime condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti: Canestrari per proteste e Marchetti per scorrettezze.

TORINO — Lo stadio comunale di Torino è diventato, per le squadre ospiti, un'oasi di felicità: prima il Bologna è venuto a battere la Juventus, ieri il Cagliari ha piegato i granata. Fortuna che domenica prossima c'è il «derby», così finalmente si riuscirà a vedere una squadra subalpina che vince (o, quanto meno, non perde) in casa.

La prestazione del Torino, accettabile nel primo tempo, ma decisamente insufficiente nella ripresa, schiude foschi orizzonti per la squadra di Rabitti, che non avrebbe potuto presentarsi in modo peggiore all'appuntamento di mercoledì prossimo in Coppa. I granata hanno accusato vistosi difetti a centrocampo, difetti sia organizzativi sia dinamici, che l'inesperienza di Sclusa non basta a spiegare. Opposti ad un avversario aggressivo sia individualmente sia collettivamente, gli uomini di Rabitti (i quali pure, erano andati presto in vantaggio, all'11', con Graziani che aveva corretto in rete di testa una respinta breve di Corti su cross di D'Amico), hanno patito più del prevedi-

ble gli scatti veloci dei cagliaritari, ed hanno accusato le solite carenze di penetrazione, ma anche vistosi scompensi difensivi.

La tattica del fuorigioco è un'arma a doppio taglio che, se non applicata con perfetta sincronia, può avere conseguenze disastrose, come è stato dimostrato al 51' quando

Belini, fingendo un lancio in profondità ed invece andandosi via con la palla incolata al piede, ha messo in crisi l'intero dispositivo difensivo granata, impreparato poi a fronteggiare Piras (il quale, perfettamente smarcato dal successivo servizio del compagno, è arrivato tutto solo davanti a Terraneo, lo ha dribblato, ed ha depositato in rete la palla del pareggio).

Dopo di che, il Torino, invece di rinserrare le file ha come dirà poi Rabitti negli spogliatoi — «sbagliato tutto, sballanciando in maniera eccessiva e facilitando il contropiede del Cagliari condotto in maniera molto abile».

Per colmo di irrisoluzione, il colpo di grazia al granata lo ha dato Virdis, svillaneggiato al



Torino — Virdis anticipa l'intervento di Van de Korput e sceglie il tiro della vittoria

VESTE GLI STUDENTI
TUTTOSPORT
di
BORGHETTI
Viale XX Settembre, 18 - Trieste

L'Udinese è stata surclassata dal Como

I BIANCONERI HANNO STUPITO PER INCONSISTENZA, POVERTÀ DI IDEE, ASSENZA DI GIOCO

La peggior partita del campionato

DAL NOSTRO INVIATO
COMO — Il calcio è sport spettacolare e popolare non solo perché riserva continue sorprese, ma per il suo andamento come nei risultati che propone, ma queste sue caratteristiche che anche perché in più di un'occasione rispecchia in maniera pressoché esatta la consistenza delle forze in campo. È successo così ieri a Como, dove il 2-0 subito dall'Udinese rispecchia in maniera inequivocabile la netta differenza esistente fra una squadra che è riuscita a dimostrarsi tale, giocando a livelli non eccelsi ma più che accettabili, e l'altra, quella bianconera, che ha impressionato per la sua pochezza.

L'imprevedibilità del calcio si è manifestata invece sotto le spoglie delle realizzazioni, venute la prima su un errore clamoroso della difesa friulana, la seconda su calcio di rigore per di più non evidentissimo. Un modo di realizzare, in sostanza, quello dei lariani, che mai li ha ripagati dell'accorta e disciplinata condotta, di gara, pur dando loro la soddisfazione di un risultato finale che non fa una grinza, e che forse sta addirittura un po' stretto per quanto riguarda la consistenza del punteggio.

Una partita in sostanza che non ha riservato misteri alle poche migliaia di spettatori, buona parte dei quali rappresentati dagli irriducibili tifosi friulani, che al rientro hanno dato vita a una lunga teoria di pullman lungo l'autostrada, e ha fatto pensare per trovare la chiave della spiegazione di un così diverso rendimento da parte di due squadre che, almeno in linea teorica, potevano considerarsi quasi sullo stesso piano non sussistendo motivi di «biasone» o di consi-

Como - Udinese 2-0 (1-0)
MARCATORI: nel p.t. al 35' Mandressi; nel s.t. al 14' Nicoletti (su rigore).
COMO: Vecchi, Vercorowood, Riva, Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Mandressi (dal 38' s.t. De Felici). A disposizione: Giuliani, Ratti, Marozzi, Giovannelli.
UDINESE: Della Cerna; Miani, Billia; Leonarduzzi, Fellet, Tesser; Bencina, Pini, Pradella, Vriz, Vagheggi (dal 31' s.t. Bilardi). A disposizione: Pazzagli, Fanesi, Sgarbossa, Acerbis.
ARBITRO: Paparesta di Bari.

stenza tecnica tali da giustificare alla vigilia pronostici nettamente a favore di una delle due.

Ieri invece si sono affrontate due contendenti dalle caratteristiche diametralmente opposte: da un lato un Como che della disciplina tattica ha fatto il suo Vangelo, i cui uomini non hanno sbagliato proprio nulla, dimostrando altresì che l'agilità, la volontà e la determinazione possono addirittura tradursi in eleganza, se chi le pratica ha idee chiare, sicurezza nei propri mezzi, chiara visione di gioco.

Dall'altra parte un'Udinese che ha disputato forse la sua peggior partita di questo campionato, ma che soprattutto ha lasciato stupiti per la sua inconsistenza, per la sua povertà di gioco e di idee, per il totale naufragio di reparti e di singoli giocatori, se si eccettuano forse i soli Bencina e Della Cerna, anche se a carico di quest'ultimo c'è pur sempre il grosso neo del primo gol scaturito in fondo da una sua uscita dal pallone temeraria quanto inutile.

Ieri dunque la difesa ha «ballato», con Billia che ha stentato non poco su Nicoletti e Miani che si è fatto spesso saltare da Mandressi (la situazione non è di molto cambiata quando Giagnoni ha momentaneamente invertito le due marcature dopo l'ammonezione subita da Billia) ma che soprattutto non si è quasi mai

prodotto in quelle proiezioni offensive che dovrebbero essere un suo punto di forza.

Fellet, pur apparendo il più sicuro, ha «svirgolato» in qualche occasione in maniera troppo ingenua (suo anche un

fallo quasi da rigore, in apertura di gara, commesso su Nicoletti sfuggito a Billia); di Della Cerna si è detto, mentre Leonarduzzi, anche tralasciando l'episodio del rigore che lo ha visto protagonista, è stato molto spesso fuori posto e fuori misura. Parlare del centrocampo risulterebbe inevitabilmente un lungo lamento, anche perché un giocatore di spicco quale dovrebbe essere Tesser non ha mai fatto sentire la propria personalità se non in fase di contenimento; per non dire dell'at-

tacco dove Vagheggi non ha certo raggiunto la sufficienza con i pochi spunti.

La gara non è stata avara di emozioni, quasi tutte però provocate dai comaschi: al 12' Gobbo sfuocava dal vertice dell'area un rasottero su punizione che Della Cerna devia in angolo a stento di piede; al 26' Nicoletti saltava Billia in tackle, crossava al centro ma ne usciva un pericoloso pallone che Della Cerna salvava anche questa volta a stento in angolo. Alla mezz'ora Mandressi sbucciava su «buco» di Fellet poi Gobbo tirava incredibilmente fuori a porta praticamente incustodita. Il gol comunque era maturo e arrivava cinque minuti più tardi: Della Corna usciva fino all'altezza del dischetto di rigore in maniera piuttosto imprecisa, si veniva a trovare tra Miani e Billia, si scontrava con quest'ultimo, perdeva il pallone e Mandressi era lesto a insaccare a porta vuota.

Nel secondo tempo al 6' si verificava praticamente l'unico azione pericolosa dell'Udinese su calcio d'angolo: c'era un batti e ribatti in area poi tirava Bencina ma Vecchi rimediava in angolo con un tuffo sulla propria destra. Otto minuti più tardi il raddoppio dei padroni di casa: Leonarduzzi lottava quasi sul fondo con Gobbo su un pallone, i due giocatori inciampavano l'uno sull'altro, il capitano bianconero finiva addosso al centrocampista avversario e Paparesta indicava il dischetto degli undici metri dal quale Nicoletti realizzava la massima punizione spazzando con una finta Della Cerna e realizzando alla destra del portiere bianconero. I padroni di casa non desistevano ma il risultato non cambiava.

Un altro risultato positivo quindi, la squadra non ha ancora perduto negli incontri ufficiali di coppa e di campionato ed il rammarico dei cinque punti di penalizzazione senza i quali la formazione locale sarebbe sola in testa alla classifica. Per ottenere questi due punti però i rossoblù hanno dovuto lavorare a fondo: la Pistoiese, infatti, si è opposta al loro attacco con ordine e una buona organizzazione difensiva che pareva dare i suoi frutti anche ieri.

Attorno all'anziano ma sempre valido Bellugi (aveva l'ingrato compito di fermare il brasiliano Eneas) i vari Burgo, Paganelli, Zagano e Lippi se la sono sempre cavata, aiutati dagli arretrati centrocampisti Benedetti, Agostinelli e Roggoni. Contro di loro nulla hanno potuto le folate bolognesi preparate dagli inascuribili Dossena, Paris e Colombo con il supporto di un concreto Pileggi e dei fluidificanti

SI MORDONO LE DITA I ROSSOBLÙ PER I CINQUE PUNTI DI PENALIZZAZIONE

Il Bologna sarebbe al comando

Bologna-Pistoiese 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 37' Bachlechner e al 43' Paris.
BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Vullio; Paris, Bachlechner, Sali; Pileggi, Dossena, Garritano (46' Fiorini), Eneas, Colomba.
PISTOIESE: Mascella; Borge, Paganelli, Bellugi, Zagano, Lippi (85' Frustalupi); Benedetti, Agostinelli, Silvio, Roggoni, Quattrini (70' Marchi).
ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: Angoli: 6-0 per il Bologna. Giornata fredda con cielo coperto; terreno in ottime condizioni; spettatori: 30 mila. Ammoniti Benedetti (Bologna), Zagano e Lippi per scorrettezze, Fiorini per simulazione di fallo e Roggoni per proteste.

BOLOGNA — Ci sono voluti 82 minuti di offensiva prima che il Bologna riuscisse a fare breccia nello sbarramento difensivo della Pistoiese. Poi, quasi a ripagare la squadra rossoblù di tutta la fatica spesa, sei minuti dopo il primo gol è giunto il raddoppio e per i giocatori di Radice la soddisfazione del successo pieno che li porta a tre punti assieme a Pistoiese, Ascoli e Udinese.

Un altro risultato positivo quindi, la squadra non ha ancora perduto negli incontri ufficiali di coppa e di campionato ed il rammarico dei cinque punti di penalizzazione senza i quali la formazione locale sarebbe sola in testa alla classifica. Per ottenere questi due punti però i rossoblù hanno dovuto lavorare a fondo: la Pistoiese, infatti, si è opposta al loro attacco con ordine e una buona organizzazione difensiva che pareva dare i suoi frutti anche ieri.

Attorno all'anziano ma sempre valido Bellugi (aveva l'ingrato compito di fermare il brasiliano Eneas) i vari Burgo, Paganelli, Zagano e Lippi se la sono sempre cavata, aiutati dagli arretrati centrocampisti Benedetti, Agostinelli e Roggoni. Contro di loro nulla hanno potuto le folate bolognesi preparate dagli inascuribili Dossena, Paris e Colombo con il supporto di un concreto Pileggi e dei fluidificanti

Ascoli-Juventus 0-0

ASCOLI: Muraro; Anzino, Boldini (11' Mancini); Bellotto, Gasparini, Perico; Trevisanello, Moro, Anastasi (75' Pircher), Scanziani, Torrisi.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Storgato; Furino, Gentile, Scirea; Casuso, Tardella; Bettiga, Brady, Fanna.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli: 3-2 per la Juventus; cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Espulso al 68' Furino per proteste; ammonito Fanna per proteste.

ASCOLI PICENO — Senza vincitori né vinti, ad Ascoli, come Fabbrì e Trapattini alla vigilia avevano sperato. E' finita senza gol e, tutto sommato, il risultato è giusto. L'Ascoli può recriminare per una traversa colpita da Scanziani e per un presunto fallo in area di Gentile su Gasparini che l'arbitro D'Elia non ha rilevato.

La Juventus, però, ha giocato gli ultimi 20' in inferiorità numerica per l'espulsione di Furino. Il mediano era stato ammonito per scorrettezze proprie in apertura di partita (brutto fallo su Boldini) poi è stato nuovamente ammonito nella ripresa per reiterate proteste.

D'Elia, allora, ha estratto il cartellino rosso ed ha espulso il capitano bianconero. La fascia è così finita sul braccio di Casuso. L'Ascoli non ha saputo approfittare del vantaggio numerico; la Juve, per non correre rischi, si è fatta ancora più guardiana, richiamando nella sua metà campo anche Bettiga e Casuso e lasciando al solo Fanna il compito di disturbare.

Così come era stato ampiamente previsto, la partita è stata ricca di tensione: molto alta per entrambe le contendenti la posta in palio, dopo le rispettive sconfitte casalinghe e la conseguente pioggia di critiche.

Barazzutti vince a Napoli battendo in tre set Vilas

NAPOLI — Corrado Barazzutti battendo l'argentino Guillermo Vilas ha vinto il primo torneo internazionale di Napoli. Barazzutti si è aggiudicato la partita in tre set: 6-3, 2-6, 7-6 (9-7).

L'incontro si è svolto al Palazzetto dello sport, alla presenza di oltre diecimila persone. Barazzutti c'è l'ha dunque fatta. Ha finalmente sconfitto Guillermo Vilas contro il quale non aveva finora mai vinto. Nelle precedenti cinque occasioni, infatti, l'italiano non solo aveva sempre perso, ma non era riuscito neanche ad aggiudicarsi un set.

Lendl batte Borg a Basilea

BASILEA — Lo spauracchio Lendl ingigantisce per i colori azzurri: il numero uno della squadra cecoslovacca prossima avversaria dell'Italia nella finalissima di Coppa Davis ha battuto Bjorn Borg a Basilea nella finale degli indoor internazionali svizzeri di tennis.

La battaglia fra Borg e Lendl è durata cinque set risolvendosi a favore del cecoslovacco con il punteggio di 6-3, 6-2, 5-7, 0-6, 6-4.

Definire clamoroso il successo di Lendl su Borg è forse eccessivo. Quinto nelle classifiche mondiali, Lendl è ormai un asso riconosciuto. La vittoria di Basilea conferma semmai che la progressione della sua ascesa verso i vertici assoluti del tennis mondiale continua inarrestabile.

Vincino Connors e McEnroe

CANTON — L'americano Jimmy Connors ha vinto il primo Grand Prix di tennis di Canton battendo in finale il suo connazionale Eliot Teltscher per 6-2, 6-4.

A Sidney inoltre l'americano John McEnroe si è aggiudicato i campionati australiani indoor di tennis battendo in finale il connazionale Vitas Gerulaitis per 6-3, 6-4, 7-5. McEnroe, in coppia con Peter Fleming, ha vinto anche la finale di doppio superando Tim Gullikson-Johan Kriek per 4-6, 6-1, 6-2.

Rally di Spagna al francese Beguin

MARBELLA — Il francese Bernard Beguin alla guida di una Porsche 911 ha vinto la 28ª edizione del Rally automobilistico di Spagna, davanti allo spagnolo Antonio Zanini sempre su Porsche 911.

La corsa, valida per il campionato europeo, si è snodata per due giorni sulla distanza di 1364 chilometri con partenza e conclusione a Marbella, presso Malaga. Beguin e il compagno di squadra Lenne capeggiavano la classifica con 4 ore 11'13". Zanini e il suo coequipier Sabater seguono con un distacco di 1'33". Terzi, sono gli italiani Pregliasco e Relsoli su Alfetta a 5'39". La classifica europea vede Beguin in testa con 430 punti davanti a Zanini con 401.

Pugilato: Spinks batte Lopez

ATLANTIC CITY — Michael Spinks, mediomassimo, fratello dell'olimpico del mondo dei massimi, Leo, e medaglia d'oro olimpica, ha battuto l'altro ieri per l'ecuadoriano Alvaro Yagui Lopez al settimo assalto dei dieci in programma.

Per il 24enne Spinks è la quindicesima vittoria consecutiva e la undicesima per l'ecuadoriano.

Pallanuoto: Camogli fuori coppa

WURZBOURG — Il Camogli ha battuto il Montmartre di Parigi per 10-2 (3-1, 2-1, 3-0, 2-0), ma è stato eliminato dalla Coppa Europea di pallanuoto.

Equitazione: Delcourt a Palermo

PALERMO — Il belga Pierre Delcourt su «Samy» ha vinto la quinta edizione della «Coppa degli Assi», gara di chiusura del ventiseiesimo «Concorso di salti internazionale» che si è svolto nel campo ostacoli della Favorita di Palermo.

Al secondo posto si è classificato il brasiliano Nelson Pessoa su «Moet et Chandon genet d'or».

SERIE B

Milan 2

Lecce 0

MARCATORI: 49' Antonelli, 76' De Vecchi.

MILAN: Piotti; Tassotti, Maldini, De Vecchi, Colvati, Baresi, Burlani, Novellino (84' Cugelli), Antonelli, Battistini (46' Romano), Vincenzi.

LECCE: De Luca; Lo Russo, Gardiner, Gaiardi, Geronzi, Filicelli, Cannito, Manzin, Maraglioglio (57' Tusino), Re, Magistrelli (57' Giusti).

ARBITRO: Biancardi di Siena.

MILANO — Dopo un primo tempo plumbeo come il cielo, il Milan si è un po' aperto nella ripresa guadagnando la vittoria interna con il Lecce. I pugliesi sono arrivati a San Siro votati al pareggio in bianco: dopo il primo gol si sono squalitati mostrando la fragilità di un centrocampoabile nel contenimento del gioco ma non nell'impostazione dell'offesa.

Nel Milan le solite luci e ombre: sicura la difesa, peraltro mal messa sotto pressione, sono apparsi in ripresa sia Burlani sia Novellino.

Delle punte, Antonelli ha avuto il merito di sbloccare il risultato con un bel tiro sotto la traversa mentre Vincenzi pur impreciso, è stato sempre presente nelle azioni più importanti. E' mancato il bel gioco, ma ieri anche il terreno molto pesante oltre alla puntigliosa del Lecce, non favorivano i frageggi preziosi.

Nel primi 45' soltanto un tiro del Milan al 40' di Antonelli (alto sulla traversa) ed un palo al 40' colpito da Battistini. In apertura di ripresa il primo gol del Milan: 49', da Romano ad Antonelli che infila De Luca con un forte tiro in diagonale. Al 76' De Vecchi da 25 metri esplosa il destro ed il pallone si infila in diagonale quasi nel sette della porta.

Lazio 2

Atalanta 0

MARCATORI: 53' Albani, 88' Citterio su rigore.

LAZIO: Moscatelli; Spinozzi, Citterio, Portone, Pomblesi, Mastropasqua; Viola, Sanguin (71' Ghedin), Garlaschelli, Bigon, Greco (28' Albani).

ATALANTA: Memo; Mandorlini, Reali (71' Scala); Felisetti, Batdizone, Vavassori; De Biasi (71' Bertuzzo), Bonomi, De Bernardi, Rocca, Messina.

ARBITRO: Prati di Parma.

LAZIO — L'angolo 10-3 per la Lazio; temperatura mite, con pioggia a tratti; terreno leggermente allentato; spettatori 25 mila. Greco zoppicante, ha lasciato il posto ad Albani. Espulso Scala per proteste all'88'. Ammoniti: Scala per gioco scorretto, Felisetti, Ghedin, Garlaschelli e Rocca per proteste. Messina e Memo hanno concluso l'incontro zoppicanti.

Bari 2

Spal 0

MARCATORI: 34' e 63' Serena.

BARI: Venturini; Punziano, La Palma; Sasso, Boggia, Belluzzi; Bagnato, Tavarilli (70' Bietto), Maritano, Bagnato, Serena.

SPAL: Renzi; Ogliari, Ferrari; Castorano, Albiero, Miele; Giani, Rampanti, Bergossi, Brilli, Grop.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

Taranto 3

Varese 2

MARCATORI: 34' Fabbri, 47' Tomassini, 58' angoli 10-3 per la Lazio; temperatura mite, con pioggia a tratti; terreno leggermente allentato; spettatori 25 mila. Greco zoppicante, ha lasciato il posto ad Albani. Espulso Scala per proteste all'88'. Ammoniti: Scala per gioco scorretto, Felisetti, Ghedin, Garlaschelli e Rocca per proteste. Messina e Memo hanno concluso l'incontro zoppicanti.

Genoa 2

Monza 0

MARCATORI: 64' E 81' Boito.

GENOA: Martina; Gorin, Canace; Corti, Onofri, Nela; Sala (61' Todesco), Manfrin, Russo, Odorizzi, Boito.

MONZA: Cavallieri; Motta, Palavicini; Acanfora (72' Savoldi), Giusto (72' Tatti), Stanzone; Mastalli, Maselli, Monelli, Massaro, Ronovetti.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Verona 0

Foggia 0

VERONA: Conti; Oddi, Fedele; Pianigelli, Ioritti, Tricella; Guidolin (82' Giglio), Franzot (72' Olivieri), D'ottavio, Scaini, Capuzzo.

FOGGIA: Benedetti; De Giovanni, Stimpel; Fasoli, Petruzzelli, Piracini; Tinti, Donetti, Musciello, Caravella, Tivelli.

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

NOTE: Angoli 8-2 per la Verona, spettatori 14 mila, terreno allentato; ammoniti Capuzzo, Fedele, Tinti, Petruzzelli e Caravella.

Giagnoni scioccato

COMO — L'allenatore bianconero Gustavo Giagnoni non è arrabbiato al termine della partita, è semplicemente scioccato dalla prestazione negativa della sua squadra.

Niente da dire evidentemente sulla prestazione del Como — esordisce Giagnoni, negli spogliatoi — anzi, direi che ci è andata bene così, un Como in sostanza è una squadra, non in sostanza non lo siamo.

Che cosa non è andato in questa partita? Chiediamo a Giagnoni.

«Mi aspettavo certamente qualcosa di più: anzi molto ma molto di più», non dice sulla volontà perché questa è stata ampiamente dimostrata dai giocatori ma ciò non basta. Mi aspettavo in sostanza molto di più sul piano del gioco. Non posso pensare che l'Udinese sia così, e non posso pensare di essere alla guida di una squadra così inconsistente. Credo si tratti senza alcun dubbio di una giornata assolutamente negativa, di un qualcosa di eccezionale. La squadra l'avevo vista contro la Fiorentina e mi aveva fatto tutt'altra impressione.

Eppure ci deve essere qualcosa che è mancato.

«Ma, è mancato un po' di tutto, dai riflessi alla visione di gioco alla costruzione di una qualsiasi geometria; poi abbiamo visto che su dieci passaggi nove venivano sbagliati, non c'era un pallone che riuscisse a passare da un compagno all'altro. Non c'è stato nessun tentativo di frenare gli avversari per il semplice motivo che nessuno è stato in grado di tenere un attimo il pallone, di controllarlo, e non c'è stato neppure il filtro a centrocampo».

Il lavoro quindi sarà molto lungo e duro.

«Sì, questo non ci possono essere dubbi, dovremo certamente lavorare molto e credo che i risultati si potranno vedere soltanto a lungo termine».

Considera determinante l'assenza di Neumann?

«Credo proprio di no, per tanto forte possa essere un giocatore la sua assenza non può determinare il crollo di una squadra come ha fatto vedere l'Udinese. Del resto quando il Como ci ha aggredito non siamo riusciti a contenerlo in maniera nemmeno accettabile, credo che la presenza di un giocatore non possa cambiare il volto ad una squadra neppure in tal senso».

G. V.

SERIE B

SQUADRE	P UN I	G	PARTITE					RETI		Media inglese	
			In casa			Fuori		F	S		
			V	N	P	V	N				P
Milan	10	6	4	0	0	2	0	9	3	=	
Lazio	9	6	3	1	0	0	2	0	10	3	-1
Sampdoria	9	6	2	1	0	1	2	0	8	4	-1
Spal	8	6	2	1	0	1	1	8	4	-1	
Genoa	7	6	3	0	0	0	1	2	9	7	-2
Bari	7	6	3	0	0	0	1	2	8	7	-2
Pescara	7	6	3	1	0	0	0	2	7	7	-3
Cesena	6	6	1	2	0	0	2	1	6	4	-3
Foggia	6	6	1	2	0	0	2	1	8	7	-3
Atalanta	6	6	2	1	0	0	1	2	5	5	-3
Pisa	6	6	1	2	0	0	2	1	6	7	-3
Rimini	5	6	1	2	0	0	1	2	5	7	-4
Varese	4	6	1	1	0	0	1	3	6	10	-4
L. Vicenza	4	6	0	3	0	0	1	2	3	5	-5
Lecce	4	6	1	1	1	0	2	2	5	8	-5
Verona	4	6	0	3	0	0	1	2	3	5	-5
Monza	3	6	0	2	0	0	1	3	3	8	-5
Catania	3	6	0	2	1	0	1	2	4	11	-6
Taranto	2	6	2	1	0	0	2	1	6	4	-2
Palermo	0	6	0	2	0	0	3	1	5	8	-3

I RISULTATI

Le partite del 26-10-1980	
Bari-Spal	2-0
Catania-Sampdoria	1-2
Cesena-Palermo	3-0
Genoa-Monza	2-0
Lazio-Atalanta	2-0
Milan-Lecce	2-0
Pescara-Vicenza	2-1
Pisa-Rimini	1-0
Taranto-Varese	3-2
Verona-Foggia	0-0

OLYMPIC
 • ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL •
 Via del Bosco 10/a - TRIESTE - Telefono 741946

E' ROBUSTA COME UN FUORISTRADA E MANEGGEVOLA COME UNA BICICLETTA.

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h consuma solo 5,7 litri per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h. Ha 5 grandi porte, il tetto apribile e ha un bagagliaio di 250 dm³. È una trazione anteriore, è raffreddata ad aria e ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN



SERIE
C - 1

Un tandem in vetta: Triestina e Parma

SI SONO INFORTUNATI PREVEDINI E STRUKELJ AI QUALI SONO SUBENTRATI GIGLIO E DI CROCE

Due punti sofferti e meritati

DAL NOSTRO INVIATO
CASALE — Vittoria in trasferta della Triestina. Attesissima e importante oltre che particolare per i motivi legati alla presenza di Tagliavini sulla panchina del Casale. Per ritrovare l'ultima vittoria alabardata in trasferta bisogna rianalizzare l'ultima giornata del campionato 1979-80, ad Alessandria, con l'1-0 di Fontana che portò la Triestina allo spareggio di Vicenza. Dal giugno '79 quindi un digiuno finalmente colmato e una lunga attesa appagata. Importante successo perché mantiene la Triestina al comando cancellando il -1 della media inglese, portandola in perfetta parità. Una partita che è alta classifica. Il terzo punto riguarda Tagliavini comprensibilmente demoralizzato a fine partita per l'esito e inverte per l'arbitraggio a sua detta sfacciatamente pro Triestina. «Abbiamo giocato con autorità avversari» è stato il suo commento aggiungendo poi: «Con la Triestina non mi era mai capitato di essere aiutato in questo modo fuori casa. Auguri alla Triestina: si

vede che è destinata alla promozione. Verrà festeggiata quando sarà il momento».

I motivi
Chiusa l'introduzione, parliamo di questa vittoria sofferta, voluta, meritata in fondo. Nel bilancio della Triestina pesano però due infortuni che hanno intaccato il rendimento della compagine costringendo Bianchi ad operare due modifiche già nel primo tempo. Una ferita al sopracciglio ha messo Prevedini ko; una distorsione ha fatto allettare al danno di Strukelj. L'uno e l'altro erano andati bene prima di uscire dal campo in ambulanza. Ma i loro sostituti sono stati altrettanto validi perché Giglio in difesa ha giganteggiato, Di Croce in avanti ha svolto un gran lavoro a metà fra l'ape che punzecchia e il temporeggiatore. Eppure nonostante queste modifiche la Triestina ha tenuto bene anche nella ripresa sia pure subendo la pressione del nero stellato ma andando via pericolosamente in contropiede tanto da recare minaccia ai locali.

E diciamo che Giglio alla prima palla buona toccata ha

dato il via all'azione che poi Mitri ha mirabilmente concluso in gol rientrando al centro dopo avere duettato con lo stesso Giglio.

Una Triestina che cresce di statura di partita in partita e una Triestina che promette soddisfazioni crescenti di tifosi. Che poi sia anche un po' fortunata, certo si tratta di una componente che non basta. Perché fortunata? Perché trovare un avversario che sbaglia un rigore è sempre una fortuna. Il Casale ne ha sbagliato uno a suo favore addirittura due volte, perché dopo il tiro dal dischetto finito sul palo il rimbalzo è stato ribattuto alle stelle. Quindi una carta in più almeno per stavolta da giocare e soprattutto da sfruttare perché quando ci si mette di mezzo anche la fortuna a dare una mano vuol dire che il vento soffiava a favore e bisogna sfruttarlo. Come ha fatto puntualmente la Triestina.

La tattica

Assente Zandegù, Bianchi ha mandato in campo Strukelj che finché è rimasto fisicamente integro il suo dovere l'ha fatto appieno. La formazione base è rimasta quella del 3-0 al Trento e forse proprio da questo consolidamento strutturale deriva l'accresciuta consistenza della compagine. Un bel primo tempo nel controllo dell'avversario, nella padronanza del centrocampo, nelle incursioni offensive di Mariani e Strukelj, appoggiati da un Mitri attivissimo, brillante. Ancor prima di passare in vantaggio era chiara la superiorità degli alabardati che bloccano sul nascere le iniziative di Maruzzo e Bianchi hanno tenuto banco tranquilli.

Arrivato sull'1-0 e ando aveva già dovuto rinunciare a Prevedini, la Triestina ha tenuto ancora il pedale pigiato sull'acceleratore, per non consentire all'avversario il recupero. Poi rinunciato anche a Strukelj ma non a causa di ciò, la squadra alabardata ha subito nella ripresa il forcing del Casale che aveva suonato l'adunata chiamando in campo Antelmi e Schincaglia in aggiunta a un Maruzzo sempre in agitazione. La sferzata non ha prodotto danni perché la difesa ha tenuto con impegno leonino. E quando pareva battuta erano gli altri a sbagliare. Sullo sbaglio più grosso — il rigore di cui si è già detto — il Casale si è fermato a tirare il fiato quasi consapevole dell'innanzi della sua offensiva. E di rimando ha ripreso vigore la Triestina terminando in bellezza all'attacco con pericolosi contropiede mancanti di poco.

I meriti

Vittoria legittima quindi, vittoria bellissima, importante. Il merito è di tutti i traditi alabardati che l'hanno conquistata, tutti elogiabili per l'elevato impegno e agonismo sfoderati. Tutti in crescendo: questa la nota più importante. Chi il migliore? Difficile indicarlo, davvero. Mariani si

è sacrificato quale testa di ponte nelle retrovie avversarie con un «marine» votato al sacrificio pur di sfondare. Mitri è stato bravo nel suggerimento, pronto nella conclusione decisiva. Strukelj è stato tempestivo e positivo nei suoi appoggi offensivi. A centrocampo si è visto un grande Franca, un masto addirittura, imitato da Amato però un po' meno efficace, da Di Rizio inesorabile guardiano di Palladino o Maruzzo. Magnocavallo si è sbizzarrito nel primo tempo quando aveva più libertà d'azione, nella ripresa richiamato un po' a compiti di controllo è stato più contenuto nello slancio accusando la pressione avversaria. Dietro Prevedini e Schiraldi sono andati benissimo con alle spalle un Mascheroni sempre all'altezza della situazione. Quando è entrato Giglio anch'egli si è inserito bene con molto profitto.

Bartolini non molto impegnato è stato salvato una volta dal palo, un'altra da Giglio quando pareva ormai battuto e così è arrivato a 300' di imbattibilità nonostante un rigore a carico. I due panettoni promossi come detto si sono mostrati all'altezza dei compiti. Cioè non sono panettoni ma giocatori in attesa di impiego. E Di Croce ha ripetuto la bella partita sfoderata contro il Modena.

Gli avversari

Il Casale ha giocato con la smania di far bene pagando però un notevole tributo all'emozione. Perché Tagliavini, a forza di dire che la Triestina è la favorita del girone, ha spaventato i suoi ragazzi portan-

doli a sbagliare anche ingenuamente. E quando le cose — gol di Mitri — si sono messe male per loro, hanno finito con il perdere la bussola non andando più in là di una sterile offensiva. La squadra gioca a strappi ma viaggia ancora a tre cilindri. Dalle retrovie manca l'appoggio per l'attacco (nessuno avanza), il centrocampo è molto aggressivo, le punte sono valide ma alla prova del campo inconcludenti. Aveva ragione Tagliavini sabato di parlare di squadra che deve ancora amalgamarsi. Un difetto di partenza che la Triestina con le stesse premesse, pare avere già superato. Questo il vantaggio degli alabardati. Un Maruzzo, uno Schincaglia, un Antelmi sono elementi validi ma non sono risultati positivi. I tifosi locali hanno criticato gioco e allenatore del Casale. Come sempre succede quando una squadra sta perdendo in casa. Si sa che in trasferta si va a nozze quando il pubblico locale anziché sostenere la propria compagine la fischia. La Triestina ha avuto alleati i propri tifosi in trasferta e quelli avversari.

L'arbitro

Giuffreda è arbitro che certo con la sua direzione imparziale e coraggiosa ha fatto ammettere i sostenitori del Casale. Forse per non averne mai trovato uno così imparziale fuori casa siamo stati portati a concludere che abbia favorito la Triestina. In realtà ha punito di continuo chi tirava calci anziché giocare. E non è colpa della Triestina se il Casale ha più scalcato che giocato.

Dante di Ragogna

COMMENTO A CALDO DI BIANCHI

Obiettivo centrato

CASALE — Il successo in trasferta non ha scosso più di tanto l'allenatore Bianchi, che ha giudicato la vittoria alabardata un risultato di normale amministrazione. Chiamare la soddisfazione del tecnico triestino è offuscata dagli incidenti toccati a Prevedini che scontratosi col portiere Bartolini ha riportato una ferita lacero-contusa all'arcata sopraccigliare sinistra che ha richiesto otto punti di sutura e a Strukelj, vittima di una distorsione alla caviglia sinistra. Bianchi recrimina inoltre per le cattive condizioni in cui hanno terminato la gara Mariani e Franca, entrambi claudicanti per tutto il secondo tempo.

«La squadra ha dimostrato fortemente di voler vincere — ha dichiarato il mister triestino — forse qualche giocatore sentiva stimoli particolari per questa partita — aggiunge polemicamente — Siamo scesi in campo per vincere e nonostante gli incidenti toccati e il comportamento intimidatorio degli avversari, che più che giocare al calcio ci premevano a calci, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. Questa vittoria non cambia per nulla il nostro programma che ci siamo tracciati e che prevede il salto in serie B entro un biennio».

Tagliavini, ed è ovvio, non condivide affatto il giudizio di Bianchi sul comportamento dei casalesi: «Nella ripresa abbiamo dimostrato di meritare ampiamente il pareggio. Abbiamo stretto d'assedio i rossoblu e riuscendo a superare la loro difesa con una rete che l'arbitro ci ha negato per un fuorigioco inesistente. Inoltre — ha aggiunto l'allenatore casalese — abbiamo fallito per pochi centimetri un calcio di rigore concesso per un indiscutibile fallo su Platto lanciato a rete. La decisione arbitrale sanziona in modo inequivocabile quale parte ha praticato il gioco duro. Io posso soltanto aggiungere che ho quattro giocatori usciti malconci da scontri con i triestini».

Mario Verda

Sugli altri campi

Cremonese 1 0 Parma 2
Piacenza 0 0 Prato 0

MARCATORE: Bresolin al 28'.
CREMONENSE: Reali, Marini, Sereni, Garzilli, Montorfano, Paolinelli, Bresolin, Gilardi, Nicolini, Muganese, Finardi (Larini dal 85'), (12. Dal Bello, 13. Montanari, 14. Galvani, 15. Vialli). All.: Vincenzi.
PIACENZA: Sereni R.; Vetere, Moro, Legnani, Malani, Vichi, Morra, Mendoza, Skoglund, Rossi, Belli (Coppola dal 49'), (12. Veneziani, 13. Mariani, 15. Trovati). All.: Losi.
ARBITRO: Esposito, di Torre del Greco (Napoli).
NOTE: Fondo scivoloso per la pioggia che ha cessato di cadere pochi attimi prima dell'inizio dell'incontro. Ammoniti: Belli e Sereni. Spettatori 5000 circa di cui 4129 paganti più gli abbonati, con incasso di 21.923.000 lire. Angoli: 7-6 (5-1) per la Cremonese.

Fano 1 0 Reggiana 0

MARCATORE: Rabitti al 70'.
FANO A.S. Santucci: Casella, Agostinelli, Guidetti, Briganti, D'Amico, Crepaldi (Mochi dal 61'), Allegrini, Ballardini, Esposito, Rabitti (12. Pad. 13. Deagratias, 14. Troneo, 16. Giannangeli). All.: Mascialito.
REGGIANA: Pagani, Dario, Testoni, Caterina, Federzoli, Erba, Mossini, Mattioli, Tappi, Bruzzone, Filiofi, (12. Erberini, 13. Sola, 14. Caracciolo, 15. Rineri, 16. Paroluppi). All.: Fogli.
ARBITRO: Scavola di Milano.
NOTE: Cielo coperto con leggera pioggia. Terreno sdrucciolevole. Spettatori 3600 circa. Angoli 19-4 per il Fano. Ammoniti: D'Amico, Bruzzone e Guidetti.

Modena 0 0 Spezia 0

MODENA: Minguzzi, Corallo, Zaccaroni, Cresci, Mazzini, Guidazzi (Roccaforte dal 68'), Ori, Vivaldi, Soldati, Luppi, (12. Marzanti, 13. Capra, 14. Solfrini, 16. Sangermano). All.: Pace.
SPEZIA: D'Arise, Chiampani, Benedetti, Di Staso, Bonanni, Saccin, Becatti, Galasso, (Vesting dal 70'), Della Monica, Simoni, Barbuti, (12. Pingitore, 14. Capelli, 15. Sordini, All.: Mazzetti).
ARBITRO: Costa di Mestre.
NOTE: Spettatori 4500 circa per un incasso di 20 milioni. Ammoniti: Di Staso, Barbuti per gioco scorretto e Simoni per gioco non regolato. Angoli 13-2 (3-2) per il Modena.

Novara 1 1 Mantova 1

MARCATORE: Frutti (M), su rigore, al 10', Brunazzi (N) al 13'.
NOVARA: Villa, Cagnin, Grillo, Gloria, Pari, Lombardo, Ardissoni (Mauri dal 64'), Monaco, Brunazzi, Frara, Scaburi, (12. Bertolo, 14. Tullach, 15. Antonelli, 16. Brustini). All.: Bui.
MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco, Falchetta, Facchi, Gamba, Cappotti, Fontana, Frutti, Magagnoli, Pozzi (12. Broccoli, 13. Giacomelli, 14. Panizza, 15. Panzone, 16. Manarini). All.: Mialich.
ARBITRO: Lorenzetti, di Macerata.
NOTE: Terreno sfoltito, temperature miti. Spettatori tremila circa di cui 1.895 paganti per un incasso di 7.117.000 lire. Ammoniti: Frutti al 63', Angoli 8-5 per il Mantova.

1 miglioni: Villa, Cagnin, Gloria, Scaburi, Cappotti, Falchetta, Santin, Bianco, in tribuna l'istruttore federale Cina Bonizzoni e l'allenatore Carlo Soldo neo diplomato a Cerveriano.

Marcatori

2 reti: Rezzadore e Meloni (Empoli); Mochi e Rabitti (Fano); Ciletti e Beccati (Forlì); D'Agostino e Cesati (Parma); Tappi (Reggiana); Mulinacci (San'Angelo L.); Barbuti (Spezia); Mitri (Triestina).

Arbitro: Testa di Prato.
NOTE: Terreno morbido, ma fondamente per la pioggia caduta fino a mezzogiorno. Sole a nascondere. Ammoniti: Mochi, Bidece, Gianni, Conforio, Peroncin. Calci d'angolo 9-3 per il S. Angelo (7-3). Spettatori paganti 2.163. Incasso L. 8.766.000.

HA PORTATO FORTUNA L'AUGURIO PRIMA DELL'INIZIO DELL'«EX» TAGLIAVINI

Mitri sigla la vittoria a Casale

Triestina - Casale 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 34' Mitri.
CASALE: Zamparo, Tumulero, Francica (8' s.t. Schincaglia), Bonini, Falt, Platto, Palladino, Casone, Bianchini (37' p.t. Antelmi), Bracchi, Maruzzo, Marchese, Russo, Aloise.
TRIESTINA: Bartolini, Schiraldi, Magnocavallo, Di Rizio, Prevedini (28' p.t. Giglio), Mascheroni, Mariani, Amato, Mitri, Franca, Strukelj (45' p.t. Di Croce), Torresin, Coletta, Scarat.
ARBITRO: Giuffreda di Roma.
NOTE: Cielo coperto senza pioggia, terreno in ottime condizioni dopo i piovaschi dei giorni precedenti. Si sono infortunati nel primo tempo Prevedini che ha riportato una ferita all'arcata sopraccigliare sinistra con otto punti di sutura all'ospedale e Strukelj, vittima di una distorsione alla caviglia sinistra. Ammoniti Casone, Bonini, Mariani, Di Croce, Maruzzo e Bracchi. Calci d'angolo 5-2 (1-1) per il Casale.

CASALE — Pellido, emozionato, Tagliavini prima dell'inizio si reca nella panchina alabardata ma solo per un cavalleresco augurio agli ex. A conti fatti il suo augurio sarà perfino troppo generoso, visto come è finita la partita. La prima bella azione l'avvia Amato per Strukelj che gira al centro dove Mariani tenta la rovesciata. Bartolini su contropiede del nero stellato salva sul piedi di Maruzzo e salva costringendolo ad una affrettata conclusione a lato. Sul primo angolo a favore battuto da Franca, Mariani di testa indirizza in porta dove l'attento Mitri è preceduto da Zamparo.

Ancora Maruzzo in agguato, annullato nella sua incursione dall'accoppiata Schiraldi-Mascheroni. Bella azione di Magnocavallo sulla destra con cross troppo avanzato però, preda di Zamparo. Su punizione Magnocavallo spara improvvisamente sorprendendo il portiere, ma mancando il bersaglio. La Triestina gioca tranquilla aprendosi bene in avanti dopo le innocue folate

dei locali, piuttosto nervosi e impacciati. Franca è scalcato da Casone che viene ammonito. Accorre il dott. Krokoss, ma è roba da poco.

Su altra punizione di Magnocavallo bella girata di Mitri che tocca per Strukelj il cui tentativo di conclusione non riesce. Buona la dimostrazione di superiorità degli alabardati sino a questo momento. In un'uscita alta, su spivente da lontano, Bartolini si scontra con Prevedini, minacciato da Bianchini. Prevedini riporta uno spacco al sopracciglio e deve lasciare il campo in barella con l'autocombulazione. E il 26'. Entra Giglio che diviene stopper incolato su Bianchini in un primo tempo; poi invece andrà a controllare Palladino.

Altra ammonizione per i locali per intervento su Mariani di Bonini. Batte Franca e Zamparo blocca. La partita si innervosce anche si incattivisce. Anche sugli spazi e in tribuna c'è un po' di mischia e un tifoso triestino viene accompagnato fuori dai carabinieri.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Si apre oggi il calcio-mercato

MILANO — Il mercato autunnale del calcio aprirà oggi i battenti che verranno chiusi alle 20 di giovedì. La Triestina sarà presente a Milano con il d.s. Janich. I problemi emersi in questa prima parte della stagione nella squadra alabardata riguardano la retroguardia dopo la rinuncia di Lucchetta e le punte.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

cerca di sorprendere Zamparo. Il Casale è scatenato, la Triestina appare in difficoltà si difende alla disperata. Una punizione-siluro di Casone passa a lato.

Al 23' grande occasione per Palladino che da due passi manda alto contrastato da Di Croce che salva in angolo. Al 27' rigore per il Casale. Schiraldi interviene su Platto che va a terra. Batte dal dischetto Antelmi con lunga rincorsa. Forte il tiro rasoterra ma finisce alla base del montante alla sinistra di Bartolini buttatosi invece sulla destra. Sul rimbalzo interviene Schincaglia e manda alto. Tagliavini si alza dalla panchina e il ritiro della disperazione guarda a terra.

Il rigore sbagliato ha tagliato le gambe al Casale che però sfiora il gol con Palladino in con la testa da Giglio. Bella girata nel finale di testa di Di Croce su punizione di Amato, peraltro, fuori. Poi gran tiro di Di Croce su tocco di Mitri a pugni chiusi, ribattuto da Zamparo.

D.d.R.

Bella avanzata di Mitri che

SERIE D

Non racimolano un punto le tre regionali

BEFFATI I GORIZIANI A 30 SECONDI DAL TERMINE

In «zona Cesarini» una doccia fredda

Valdagno - Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: Fracasso al 44' del s.t. VALDAGNO: Fracasso; Zausa, Missero; Stivanello, Dalbiano, Rosa, Celli, Sanburo, Gisco, Bonetto, Fracasso. PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Bartolini, Zanetti, Beltrami, Lazzari, Masutti, Bertola, Concan, Interbartolo, Masula, Modula (Della Rovere). ARBITRO: Grasso di Asti

VALDAGNO — Mancavano appena 30 secondi al fischio finale e gli isontini assaporavano la gioia del pareggio in campo esterno, dopo aver giurato per un'ora e mezzo a pieno ritmo, con un centrocampo ben orchestrato da capitano Zanetti e una difesa elastica, decisa e attenta che aveva reso vani i tentativi e veloci assalti dei valdagnesi. Invece, uno dei tanti rimpallati ha favorito in modo quasi sfacciato i locali e la piccola ala sinistra Fracasso faceva schizzare nel sacco un pallone «diabolico».

Al fischio il Valdagno partiva a spron battuto: scatti, smarcamenti, passaggi veloci, pochi gli indugi. Un inizio quasi frenetico, ma la palla arrivava di rado davanti a Calligaris; solo dopo un quarto d'ora una splendida serpentina di Celli metteva in subbuglio la difesa goriziana.

Al 22' il terzino Zausa, spintosi in avanti, scoccava un gran tiro che Calligaris parava sicuro. Al 30' altra occasione favorevole al Valdagno: un bel lancio in area di Rosa non veniva sfruttato dai compagni. Zanetti era di una mobilità ammirevole ed era il perno attorno al quale girava la squadra azzurra.

Nel secondo tempo Fracasso sparava un bolide in mezza rovesciata, che Calligaris neutralizzava. La Pro Gorizia sembrava tentare il colpo gobbo, c'era buona intesa tra Interbartolo e Bertogno, che in avanti si muovevano con maggiore determinazione, ma il Valdagno ne trovava due tiri di Stivanello quasi consecutivi. L'allenatore Medet sostituiva Modula con Della Rovere. Poi Sanburo indovinava un tiro micidiale che Calligaris d'intuito parava a terra.

Calcio giovanile

Allievi regionali

Triestina sempre al comando del girone «B» del campionato regionale allievi di calcio anche dopo la sesta giornata di andata. L'indomani di Samed, dopo la straripante vittoria di Udine, ha plegato nel derby stracittadino il Pontana per 2-1.

RISULTATI: Udinese-Sangiorina 2-0, San Giovanni-Donatello Udine 1-3, Pontana-Triestina 1-2, Opicina Supercell-Costalunga 2-2, Pro Gorizia-Monfalcone 0-1, Pol. San Giorgio-Tisana 2-0.

CLASSIFICA: Triestina p. 11; Udinese 10; Sangiorina 8; San Giovanni, Pro Gorizia e Donatello Udine 7; Monfalcone e Costalunga 6; Pol. San Giorgio al Tagliamento 5; Opicina Supercell 4; Pontana e Tisana 3; Libertas 2; Sangiorina Udine 0.

Giovanissimi regionali

Molti rinvii a causa del maltempo o, come in un caso, per il mancato arrivo dell'arbitro, nella quarta giornata di andata del girone B del campionato regionale giovanissimi. La Triestina, che ha straripato contro il Vermelegno, è sempre a punteggio pieno inseguita dal Monfalcone a due lunghezze e dalla Opicina Chiarbola e Portuale a quattro punti e una partita in meno.

RISULTATI: Monfalcone-Manzanese (rinviata), Sangiorina-San Giovanni (non disputata per mancato arrivo dell'arbitro), Chiarbola-Mugugno 2-0, Pontana-Portuale 0-3, Rier, Gasperi-Pro Gorizia (rinviata), Triestina-Vermelegno 7-0.

CLASSIFICA: Triestina p. 10; Monfalcone 8; Chiarbola, San Giovanni e Portuale 6; Pro Gorizia e Rier, Gasperi 5; Sangiorina e Domio 4; Manzanese e Mugugno 3; Vermelegno 0.

CORSI ALLENATORI
Due corsi per aspiranti allenatori dilettanti di terza categoria verranno disputati nel 1981 nella nostra regione. Il primo verrà organizzato a Udine dal 19 al 21 gennaio; il secondo si svolgerà a Trieste dal 23 marzo al 4 aprile.

DORIA A CODROPO
A seguito della squalifica per una giornata del campo del Doria, decisa dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, l'incanto Doria-Oreocico di domenica prossima verrà disputato sul campo neutro di Codroipo.

UN RIGORE PUNISCE I CARNICI

Inutili attacchi

Pro Tolmezzo-Spinea 0-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. all'8' Dalla Bella (rigore). PRO TOLMEZZO: Hiede, Jesse, Grazzolo, Menegon, Zearo, Comisso, Urban (Del Degan), Fanutti, Frucio, Codarin, Rainis, Punet, Malsano. SPINEA: Romio, Miorzo, Bolzonella, Breda, Tintinaglia, Vio, Dalla Bella (Berton), Pasquotto (Donà), Da Lio, Bedin, Marzola, Callegari. ARBITRO: Giacomotti di Voghera.

TOLMEZZO — Ancora una sconfitta interna per la Pro Tolmezzo. Quanto di bello riesce a fare e a raccogliere in trasferta, la squadra tolmezzina lo spreca poi nelle gare interne. Se due settimane fa si era parlato molto di fortuna col Montebelluna, questa volta (anche se il risultato finale è analogo, infatti, è stato ancora un rigore, all'8', a determinare il risultato finale) si dovrà parlare di carenze agonistiche. Solo nella ripresa si è visto qualcosa, troppo poco però per riuscire a ribaltare il risultato negativo.

Il terreno di gioco molto pesante ha agevolato non poco i compiti degli uomini di Foscarini i quali erano saliti a Tolmezzo con lo scopo dichiarato di ottenere un risultato utile. Infatti, fin dalle prime battute si è notato subito che lo schieramento veneto era prettamente difensivo. Questa tattica non è gradita dalla Pro Tolmezzo.

Le impressioni dei due allenatori. Cominciamo con lo spiegarci: «La mia squadra mi ha sorpreso; non credevo che sarebbe riuscita a contenere la difesa di casa; nel primo tempo non ci hanno tanto impensierito, nella ripresa, invece, ho tenuto il peggio. Siamo venuti in Carnia per non perdere, abbiamo pure vinto perché meglio di così non poteva andare. Sinceramente

devo però ammettere che un risultato di parità sarebbe stato più giusto anche se alla fine non si potrà certo dire che abbiamo rubato».

E' ora la volta di Nardin molto sicuro in volto (e ne ha ben motivo): «Abbiamo perso una partita che ha dell'assurdo. Non tanto nel primo tempo ma nella ripresa abbiamo dominato lo Spinea, eppure ancora una volta non siamo riusciti a pareggiare, nonostante le buone occasioni create dal mio attacco. Il rigore negato nella ripresa, grande come una casa ha fatto innervosire i miei giocatori, che così hanno perso la concentrazione e la partita.

8' di gioco: un cross in area carnica viene intercettato con una mano dal terzino Jesse, forse anche per un rimbombato dal terreno di gioco; per l'arbitro è rigore; se ne incarica Dalla Bella che insacca alla sinistra di Hiede.

Nel secondo tempo la Pro Tolmezzo prende d'assalto lo Spinea. Al 6' un passaggio di Rainis per la testa di Frucio, il centravanti si tuffa, sembra rete, la palla invece sfiora ancora una volta il palo destro.

Al 32' Romio si butta tra le gambe di Frucio piacciando. L'arbitro non concede la massima punizione ma un calcio a due in area che viene sprecato malamente.

Giuseppe Angileri

ENNESIMA SCONFITTA BIANCOROSSA

Cronica sterilità

Sacilese-Bolzano 0-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 4' Andretta. SACILESE: Pivesso; Netto, Prizzoni; Pignat, Furlan, Palù, Migotto, Zofren, Da Re, Colombaro, Riem. BOLZANO: Demattè, Brunetti, Volgger, Zanetti, Donato, Passone; Bertinato, Zandri, Andretta, Cecchetti, Sonate. ARBITRO: Cavallaro di Legnano.

SACILE — Il Bolzano ha condannato i biancorossi alla terza sconfitta consecutiva (seconda casalinga). Gli uomini di Brusadin devono dunque rinviare l'appuntamento con la prima vittoria interna almeno di un'altra domenica. Particolare curioso, su tre «match» disputati al Polisportivo la Sacilese non ha ancora segnato una rete. E' proprio nella difficoltà a trovare la via della rete (un paio di gol nell'arco di sei partite) che deve essere ricercata la chiave di interpretazione dell'ennesimo insuccesso dei biancorossi.

Anche contro gli altoatesini il pubblico sacilese ha assistito ad uno spettacolo che ormai sta diventando abituale. Zofrea e compagni si spingono all'attacco, premono in continuazione, esercitano un dominio territoriale, ma non riescono a concretare in rete il gran volume di gioco che creano. Bene fino al limite dell'area, poi il meccanismo s'inceppa e il gol diventa qualcosa di impossibile da realizzare.

Quello che affligge la Sacilese è forse un limite da porre in relazione con la scarsa esperienza e l'inerzia tecnica di un organico che poggia sugli stessi uomini dello scorso anno con la differenza che non si è più alle prese con la Promozione, ma con la più impegnativa quarta serie.

Nemmeno contro il Bolzano

la squadra ha segnato, ma questo non significa che si deve accusare le punte Riem e Zofrea, autori di una prova nel complesso positiva: quando hanno ricevuto palloni pericolosi si sono resi pericolosi.

Al di là dei propri difetti, comunque, uno dei fattori che hanno impedito alla Sacilese di andare a rete è da ricercare nella maggior forza degli avversari. La retroguardia ospite non si è lasciata sorprendere, tanto che il portiere mai è stato chiamato in causa per sventare situazioni di pericolo. Una difesa rocciosa contro la quale hanno finito per cozzare tutti i tentativi dei padroni di casa di sbloccare il risultato.

Il Bolzano, formazione retrocessa che pure a un'immediata risalita in C2, ha lasciato una positiva impressione.

A condannare i biancorossi è stata una rete siglata dagli ospiti al 4' del secondo tempo: calcio d'angolo, cross in area per la testa di Bertinato, prodezza di Pivesso che d'istinto respinge la palla con la mano; la raccoglie Andretta che da due passi inflava la porta.

Sull'1-0 la Sacilese reagiva, senza però impensierire gli ospiti, i quali, agendo di rimessa in due occasioni (al 25' e al 37') avevano l'opportunità di raddoppiare, ma sprecavano banalmente.

Claudio Claretii

NEGLI SPOGLIATOI SI ACCUSA LA SFORTUNA

«Peccato, quel rimpallo»

VALDAGNO — Abbiamo incontrato negli spogliatoi, subito dopo la partita, giocatori, allenatori e presidente ospiti. Non c'era disperazione, erano sereni anche se choccavano (è ovvio) dalla spudorata decisione della sorte. Il presidente Zanin, forse il più emozionante di tutti ma pacato e signore nell'esposizione, dice: «Ovviamente subire un gol a 30" dal termine quando si aveva condotto ad oltranza una partita di rilievo, ovvio, spietato, con gioco aperto, senza barricate, contrattacco sempre appena se ne presentava l'occasione, non è cosa che ci faccia stare

allegri. Comunque è stata una partita onesta e possiamo tornare a casa a testa alta».

L'allenatore Medet non si lascia prendere dallo scoramento.

«E' stato un colpo della cattiva sorte. Eravamo scesi in campo senza patemi, sicuri del fatto nostro e ci siamo battuti con dignitosa autorità. Avevamo il massimo rispetto del nostro avversario comendandosi il valore. Un pareggio ci avrebbe fatto molto comodo. Peccato per quel rimpallo. Avremo modo di rifarci. Coraggio ragazzi, il campionato è lungo».

PROMOZIONE

Appannaggio della Romana il derby della Rocca

Romana-USM Monfalcone 3-0

Poniziana-Brugnera 3-3

Pro Aviano-Portuale 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 16' D'Andrea, al 37' autore di Clemente; ROMANA: Comelli; Capotorto, Lebar, Giordani, Scaili, Fabris; D'Andrea, Urizi, Power, Olivier, Di Lena. USM MONFALCONE: Quattrocchi; Mascarin, De Pellegrin; Politti, Clemente, Gerin; Mendella, Perissinotto, Furlan, Flora, Faccin. ARBITRO: Sarti di Trieste.

MONFALCONE — La pioggia torrenziale e un terreno che con il passare dei minuti si è ridotto a una risaia, non hanno impedito alle due monfalconesi di dare vita a un derby agonisticamente pregevole e di sufficiente contenuto tecnico, anche se nella seconda frazione di gioco la gara si è incanalata su un ritmo più blando sia per la pesantezza del terreno sia soprattutto per il vantaggio.

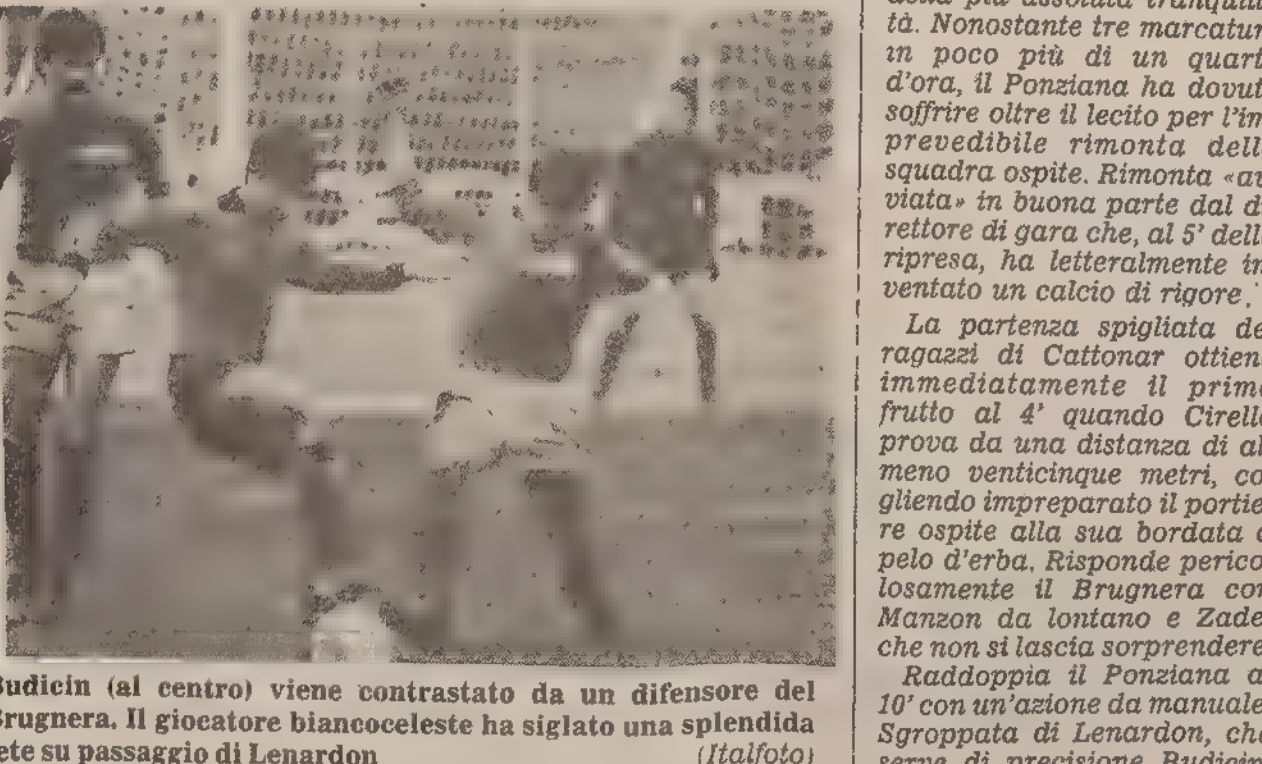
Poi, improvvisamente, è giunto al 16' il bel gol di D'Andrea che ha insaccato di testa su un preciso cross dell'ottimo Lebar. La Romana a questo punto ha impostato la gara su una tattica ovviamente di contenimento per poi sfruttare al meglio il veloce gioco di rimessa.

Gli azzurri si sono così spinti decisamente in avanti alla ricerca del pareggio, ma se si accettava un gran tiro del libero Clemente finito sul palo, la gran mole di gioco svolta da Politti e compagni ha prodotto ben poco di concreto.

L'autore di Clemente sul

fine del tempo e la gran bordata di Fabris su punizione in apertura di ripresa hanno così messo definitivamente in ginocchio l'USM Monfalcone e la Romana ha avuto modo di sfiorare ripetutamente la marcatura nella parte finale dell'incontro.

Ivano Gon



Budicin (al centro) viene contrastato da un difensore del Brugnera. Il giocatore biancorossista ha siglato una splendida rete su passaggio di Lenardon

MARCATORE: nel s.t. al 15' Pignoloni. PRO AVIANO: Bollara; Tasson, Marcolini; Zorretto, De Biasio, Gava, Lacin, Primitivo (22' s.t. Vatta), Bertolini, Pitton, Pignoloni. PORTUALE: Scabar, Penco, Chelber; Riva, Helmersen, Vecchiet; Marchetti (dal 40' s.t. Sante) Gloria (dal 22' s.t. Allegretti), Tulliani, Ierman, Gotti. ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

AVIANO — La reazione della Pro Aviano alla nebulosa prova di otto giorni fa è stata potente. Si è voluto cancellare la prova mediocre di Brugnera e per il pur non malleabile Portuale è stata notte. Il risultato con il minimo scarto è bugiardo, per merito del portiere Scabar che ha effettuato numerosi salvataggi. Gli ospiti sono stati irretiti nella loro zona, stroncati in ogni iniziativa da un controllo attento dei difensori e centrocampisti, che partivano a testa bassa seminando gli avversari e presentandosi in più frangenti al tiro conclusivo.

La prova offerta dal locale è stata più concreta e positiva. Le azioni erano molto larghe e fiondate, bene orchestrate, con aperture sulle fasce, dove s'inscrivevano Gava, Bertolini e Zorretto per il cross e la proiezione a rete. In uno di questi frangenti, Zorretto, imbeccato da Gava, pennellava un pallone al limite dell'area di porta, dove sventava su un gruppo di di-

Luciano Zudini

Fontanafredda-Azzanese 2-0

Trivignano-Tarcentina 3-3

P. Cervignano-Maniago 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 20' Poles, al 32' Sartor. FONTANAFREDDA: Visintin; Sarti, Sartor, Giusi, Turchet, Bortolin; Castellari (Vendrame), Bertolo, Biondini (Fornasier), Quattrini, Poles. AZZANESE: Pisani I; Bolzon, Pisani II; Zuccato, Della Bianca, Moro, Mazzon (Pavani), Bortolin (Pavani), Canton, Florean, Bravo. ARBITRO: Danzani di Latisana.

FONTANAFREDDA — Su un campo quasi impraticabile per la pioggia il Fontanafredda fa il suo primo derby stagionale battendo l'Azzanese con due reti a metà ripresa. Entrambe le squadre vanno lodate per impegno e agilità, cercando ambedue la vittoria finale senza risparmio di energie.

I rossoneri si sono presentati in campo con una squadra a ranghi ridotti, vista l'indisponibilità di tre dei suoi titolari e con il problema di inventare un libero per la forzata assenza di Lisotto. L'allenatore Nadal ha affidato il compito a Turchet che con diligenza e senso di posizione ha svolto bene il suo compito.

Iniziativa il Fontanafredda al 10' con Bortolin, ben lanciato a rete, ma il mediano rossoneri da buona posizione non riusciva a deviare in rete, rispondeva l'Azzanese al 19' con Bravo che solo, nella piccola area col portiere fuori dai pali, spediava di testa sopra la traversa.

Nella ripresa i rossoneri si ripresentavano in campo senza i centravanti Biondini, la punta più insidiosa nel gioco rossoneri, dovendosi così

MARCATORE: nel p.t. all'11' Petrello, al 30' Nadalutti, al 36' Candotti; nel s.t. al 15' Braida, al 16' Nadalutti, al 25' Pozzana. TRIVIGNANO: Colussi; Petrello, Mansutti; Selazouzer, Contini, Moras; Nadalutti, Cetoletto, Zucco, Zanello, Cantarutti (37' s.t. Tui). TARCENTINA: Fior, Candotti, Nicoloso; Vianello, Patat, Siega; Braida, Comuzzi, Silotto (Pozzana), Da Rio, Comelli. ARBITRO: Andretta di Spilimbergo.

TRIVIGNANO — Tanta pioggia e tanti gol. La pioggia non ha smesso di cadere per tutto l'arco della partita, ma i gol, per tempo, hanno fatto divertire gli spettatori. Il Trivignano è sceso in campo col primato di essere ancora imbattuto ma con l'handicap del portiere di riserva. Infatti Colavetta, portiere titolare dopo l'infortunio subito diversamente scorse a Lignano, non potrà scendere in campo per diverse giornate. A sostituirlo è sceso in campo Colussi che, pur incerto, non è l'unico responsabile per i tre gol subiti.

Avversaria di turno la Tarcentina che quest'anno, almeno a vista dei risultati fin qui conseguiti, non ha certo brillato. Certo è che il terreno notevolmente pesante non ha favorito il gioco della squadra locale che ha molto lavorato, specialmente a centrocampo.

All'11' del primo tempo angolo di Cetoletto per la testa di Petrello che spunta all'improvviso dalle retrovie e insacca. Al 16' bella punizione da fuori area di Comuzzi che lambisce la traversa. Al 30' replica da parte biancorossa: Nadalutti approfitta di un mancato rinvio di Patat e compie il fango. Infilza Fior. Al 36' la sorpresa; la Tarcentina, infatti, che fino a quel momento si era fatta vedere ben poco, fruisce di un tiro del terzino Candotti che da trenta metri sorprende Colussi.

Nel secondo tempo, la musica cambia un po' e la Tarcentina con l'inserimento di Pozzana al posto di Silotto riesce a praticare un gioco più ordinato, riuscendo a impigrire le maglie della difesa locale in più di un'occasione.

Nello Gardellini

MARCATORE: nel s.t. all'8' Zanetti, al 15' Tarlao (rigore). CERVIGNANO: Prez; Mascarin, Del Piccolo; Pettarini, Zanetti, Belvisio; Rossi, Zanetti, Tarlao, Marzotto, Pozzar (s.t. Gianciani e dal 17' del s.t. Marzotto). MANIAGO: Geremia; Luisa Visat, Minutti; Busetto, Danelli (18' del s.t. Santini), Gerolin; Barzan (s.t. Mazzoli), Gregolin, Martini, Zilli I, Zilli II. ARBITRO: Re di Udine.

CERVIGNANO — La Pro Cervignano ha bagnato il suo primo successo stagionale sul terreno allentato per la pioggia di via del Zotto. Dopo 413 minuti di astinenza la compagine di Morletto, con una punizione di Zanetti e un rigore di Tarlao, ha superato i crolli di Maniago, che per buona parte dell'incontro nulla hanno potuto contro le folate offensive dei gialloblù.

I cervignanesi sembra che anche in questo campionato abbiano deciso di «tenere in sospeso» i loro tifosi prima di inserirsi nel vivo della contesa.

Nel primo tempo i locali hanno esordito in modo convincente disponendosi adeguatamente in tutti i reparti e con un Del Piccolo in buona giornata che, arretrato a terzino, non ha disdegnato la linea del centrocampo. In effetti, si era capito fin dai primi minuti che, faticata a parte, la Pro Cervignano doveva fare suo l'incontro. La formazione messa in campo da Morletto ha girato a dovere, creando

Basiliano 2

Lignano 0

MARCATORE: nel p.t. al 17' Toppiano; nel s.t. al 35' Dreolini. BASILIANO: Saccomano; Polo; Benedetti; Fabris; Falce, Nicolletti; Pravisani, Dreolini, Toppiano, Mattiussi, Prato. LIGNANO: Meotto; Martinis, Bivi; Tavani, Chivatoli, Ferra; Montone, Bura, Sbaiz, Dell'Innocenti, Gregoratti. ARBITRO: Marson di Fiumeneto.

BASILIANO — La pioggia incessante e il fango sono stati protagonisti principali dell'incontro fra il Basiliano e il Lignano. Ovviamente il gioco è stato scadente e i giocatori hanno badato soprattutto a rimanere in piedi su un campo molto scivoloso.

La partita è stata giocata al piccolo trotto ed è stata vinta, con pieno merito, dal Basiliano che si è dimostrato più squadra, più scalto, e più esperto.

Lignano ha fatto quello che ha potuto, ha cercato di controbattere con agilità la supremazia tecnica dei padroni di casa, ma non è mai riuscito a impensierire la sicura difesa del Basiliano imperniata sull'ottimo Falce e che ha avuto nel portiere Saccomano un guardiano molto attento e preciso.

L'inizio della partita è stato di marca del Basiliano: dopo una serie di azioni molto pregevoli, iniziate dal solito Dreolini e concluse da Toppiano e De Prato, al 17' i padroni di casa sono pervenuti al successo con la rete dello stesso Toppiano che di destrezza, una mischia molto confusa, è riuscito a trovare l'angolino alla sinistra del portiere Meotto.

Nel secondo tempo è sempre stato il Basiliano a mantenere il controllo delle operazioni, a svolgere un calcio più redditizio e più piacevole del Lignano che ha badato soprattutto a manovrare in contropiede. Al 35' i padroni di casa hanno ottenuto il gol della sicurezza con lo scalto Dreolini.

G. G.

Marcatori

3 reti: Pravisani (Basiliano), Ciriello (Poniziana).

2 reti: Mendella e Flora (USM Monfalcone), Toppiano (Basiliano); Meacoco (Poniziana), Beltrami (Manzanese), Castellari, Poles e Biondini (Fontanafredda), Sbaiz (Lignano), Pignoloni (Pro Aviano), Petrello e Nadalutti (Trivignano), Di Lena I e Di Lena II (Romana).

P. F.

1ª CATEGORIA
Girone B

La Graciosa naviga in cattive acque

Muggesana-Edile Adriatica 1-1

MARCATORI: al 14' del p.t. autore di Busatto; nel s.t. al 24' su calcio di rigore Potasso.
MUGGESANA: Baccabà; Olini; Varin; Vichi; Dilic; Viola (dal 25' s.t. Lovredich; Verlich; Busatto; Chelleri; Potasso; Garofalo).
EDILE ADRIATICA: De Mattia; Cernivani; Gerin (dal 8' s.t. Citta); Giuliani; Terevich; Marini; Scherli; Zucca; Pobega (dal 1' s.t. Smrekar); Punis; Pascon.
ARBITRO: Libi di Corno di Rosazzo.

Giusto pareggio fra Muggesana ed Edile Adriatica in un incontro giocato in modo masochistico e cavalleresco. Più tecnica e quadrata la Muggesana, più generosa e aggressiva l'Edile. Equilibrio di gioco, di azioni, di conclusioni, di reti e di gol mancati nella ripresa, tra due squadre reciprocamente intorpidite.

Due punte per l'Edile; al 10' e al 23' da Pobega prima e da Gerin dopo; due punte per la Muggesana, al 37' e al 40', concluse con tiro al volo di Chelleri, una fuori di un soffio, l'altra bloccata da De Mattia.

Nella ripresa, inizialmente, il gioco sale di tono e di ritmo, e affiorano le fallacie che l'arbitro non sempre riesce a frenare. Si infiamma la gara, la Muggesana attacca in massa, deve recuperare l'autogol di Busatto messo a segno al quarto d'ora (del primo tem-

Opicina-Fortitudo 1-0

MARCATORE: Botteri al 24' del p.t.
OPICINA: Pin; Gasta; Stradi; Zuliani; Bassaneve; Vizintin; Volo; Venier; Botri; Vascotto; Babuder.
FORTITUDO: Blasina; Chirzo; Novi; Castellano; Razen; Baldassini; Braico; Calligaris; (dal 35' s.t. Ciacchi); Fontanot; Antonelli (dal 18' s.t. Predonzani); Conzi.
ARBITRO: Conzi di Gorizia.

Sotto una pioggia torrenziale l'Opicina ha avuto ragione di una Fortitudo che non riesce a trovare più la brillantezza delle prime prove di questo campionato; l'incontro, pur se disputato su un fondo poco agevole, è stato ricco di occasioni per entrambe le compagini, e la squadra ospite più senza dubbio dolersi per la splendida prestazione del portiere dell'Opicina Pin, il quale è stato praticamente perfetto in ogni suo intervento.

D'altra parte la Fortitudo ha giocato un certo nervosismo, specialmente nel reparto difensivo, macchiandosi di certi «lisci» sicuramente non degni di una squadra di prima categoria.

Il primo tempo ha visto le due compagini eguagliarsi nel gioco, la rete decisiva è scaturita da un colpo di testa di

Giuliano Sadar

1 CAT. GIRONE B
I Marcatori

4 reti: Fontanot (Fortitudo), De Vascotto (Opicina),
3 reti: Del Negro (S. Giovanni), Stabile (San Canzian), Prestifilippo (Fortitudo).

Sovrana-Gradese 1-0

MARCATORE: 27 s.t. Canazza.
SOVRANA: Parovel; Rados; Filippi; Ravallio; Francini; Vizintin D.; Vizintin G.; Degano; Canazza; Depase (30' s.t. Prada); Zaccaria.
GRADESE: Chiusso; Pozzetti; Degrassi; Corbato; Marchesan; Patruino; Delech; Fauscin; Giancani; Degrassi; Corazza.
ARBITRO: Neri di Latisana.

Grazie ad una vittoria sofferta contro la Gradese la squadra della Sovrana abbandona le zone basse della classifica; la rete della vittoria è giunta appena nel secondo tempo per merito del centravanti Canazza che si sta rivelando uno degli acquisti migliori della formazione triestina. Tutta da raccontare la rete dei padroni di casa: il numero nove direttamente dalla bandierina alla destra del portiere scozza un tiro che si infila direttamente nella porta di Chiusso, lasciandolo esterrefatto.

Il primo tempo, complicato anche dall'abbondante pioggia ed un forte vento, aveva fatto registrare un certo equilibrio con molte azioni di rimessa ed un sostanziale gioco a centrocampo; da rilevare comunque un'occasione per Giancani, un ottimo colpo di testa di Zaccaria ed un arrischiato al-

leggerimento di un difensore della Gradese verso il portiere.

La ripresa vedeva salire in cattedra la Sovrana già dall'inizio con due tiri, rispettivamente di Canazza e Degano. Un minuto prima della rete dei locali l'occasione più grossa per gli ospiti: con Parovel fuori dai pali, Giancani, appostato al limite, fa partire un rasoiera indirizzato nella porta sgarnita; il pallone frenato dalla pioggia si ferma sulla riga e Parovel è lieto ad intervenire.

San Giovanni-San Canzian 2-1



(Italfoto)

Nella partita disputata ieri sul rettangolo di viale Sanzio il rientrante Leboni è stato il miglior rossonero in campo.

MARCATORI: Stabile (S.C.) al 40' del p.t., Leboni (S.G.) al 42' del p.t.; Del Negro (S.G.) al 22' del s.t.
SAN GIOVANNI: D'Orlando; Ferluga; Pian; Maracich; De Belli; Prandi; Leboni (32' s.t. Gregori); Quila; Romano (1' s.t. Del Negro); Nicotera; Marucci.
SAN CANZIAN: Basso; Bonazza; Vrech; Giacuzzo; Vittor; Trevisan; Busut; Flaborea; Stabile; Meloni; Di Bias.
ARBITRO: Olivo di Sedegliano.

Nello stagno di viale Sanzio il S. Giovanni pesca due punti che gli consentono di continuare a respirare l'aria dell'area classifica, ai danni di un S. Canzian che non ha affatto demeritato.

Sugli scudi Leboni per i locali e Stabile per gli ospiti. Al 13' la punta isontina (sulla quale De Belli ha sofferto la diversa velocità) metteva al volo poco sopra la traversa. Rispondeva Leboni al 20' con un ubriacante slalom concluso con un tiro che coglieva la parte inferiore della traversa, rimbalzava sulla linea e terminava fra le braccia di Basso.

Al 40' Stabile portava in vantaggio i suoi con un rasoiera scagliato dal limite, dopo fuga in contropiede. Pron-

Giancarlo Muciacchia

Prima Categoria - Girone B

Sovrana-Gradese	1-0
Opicina-Fortitudo	1-0
Muggesana-Edile Adriatica	1-1
S. Giovanni-San Canzian	2-1
Cormonese-Isonzo Turriaco	0-0
Mossa-Lucifino	3-2
Corno-Ronchi	2-1
Pieris-Stock	1-1
Cormonese	8 5 3 2 0 9 4
Edile Adriatica	8 5 3 2 0 5 2
San Giovanni	7 5 3 1 1 1 7
Stock	7 5 2 3 0 5 3
Isonzo Turriaco	6 5 2 2 1 4 3
Fortitudo	5 5 2 1 2 10 10
Lucifino	5 5 2 1 2 8 8
Muggesana	5 5 1 1 1 5 5
Corno	5 5 2 1 2 4 4
Opicina	5 5 1 3 1 2 3
Pieris	4 5 1 2 2 4 5
Ronchi	4 5 1 2 2 5 8
Sovrana	3 5 1 1 3 5 7
Valstagnone	3 5 1 1 3 5 7
San Canzian	3 5 1 1 3 5 5
Gradese	2 5 0 2 3 2 5

Le partite del 26.10.1980

Lucifino-Corno	2-2
Isonzo Turriaco-San Giovanni	2-2
Stock-Cormonese	2-2
Ronchi-Mossa	2-2
San Canzian-Sovrana	2-2
Gradese-Pieris	2-2
Fortitudo-Muggesana	2-2
Edile Adriatica-Opicina	2-2

Prima Categoria - Girone A

Maranesse-Cordenonese	2-2
Union Nog-Doria	1-2
Orcenico-Aquileia	2-2
Bardolunense-Valvasone	2-2
Valstagnone-Sangioranni	2-2
Spal-Perotto	1-0
Gonars-Gemonese	0-2
Flumignano-Bertolio	2-2
Orcenico	8 5 3 2 0 9 4
Bardolunense	7 5 3 0 8 5
Spal	7 5 3 1 1 5 2
Maranesse	6 5 2 2 1 9 8
Sangioranni	6 5 3 0 2 9 6
Cordenonese	6 5 1 4 0 7 5
Gemonese	6 5 1 4 0 5 3
Doria	3 5 1 2 2 7 7
Valstagnone	6 5 2 2 1 7 5
Bertolio	5 5 2 1 2 5 5
Flumignano	5 5 2 1 2 4 4
Union Nog	3 5 0 3 2 3 5
Gonars	3 5 1 1 3 3 8
Valvasone	3 5 1 2 2 3 6
Flumignano	2 5 0 2 3 4 8
Aquileia	2 5 0 2 3 1 8

Le partite del 26.10.1980

Perotto-Gonars	2-2
Sangioranni-Bardolunense	2-2
Bertolio-Valstagnone	2-2
Gemonese-Spal	2-2
Valvasone-Maranesse	2-2
Cordenonese-Flumignano	2-2
Doria-Orcenico	2-2
Aquileia-Union Nog	2-2

Cormonese-Isonzo Turriaco 0-0

CORMONESE: Cecot; Grion; Mochiutti (dal 18' del s.t. Montina); Canesia; Cattarin; Pecchiola; Degano; Sacchi; Bastiani (dal 18' del s.t. Breganti); Tabal.

ISONZO TURRIACO: Bonomolo; Sell (dal 18' del s.t. Cosolo II); Imperatore I; Acquavita; Lepre; Passon; Imperatore II; Anut; Feresin; Cosolo I (dal 25' del s.t. Zamboni); Menin.

ARBITRO: Stefanutti di Udine.

CORMONESE — L'Isonzo Turriaco rimonda un punto al comunale e ritorna a casa soddisfatto di aver bloccato la capolista. Il risultato comunque è giusto. Le due squadre pur affrontandosi a viso aperto hanno creato pochissime occasioni da gol ed anche queste nella parte iniziale della gara.

La Cormonese, priva di Petruzzi squallificata e con il trainer Neri tra gli spettatori ha marcato una maggiore supremazia territoriale, ma ha condotto quasi tutte le sue azioni sulla fascia centrale dell'attacco favorendo così il disimpegno della difesa ospite.

L'Isonzo non è rimasto solo sulla difensiva, ma ha cercato

Pieris-Stock 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 23' De Bernardi, al 43' Clemente.
PIERIS: Bonaldi; Grimaldi; Santini; Cusi; Polesa; Sabbadin; Peressini; Sclauzero; Clemente; Farfoglia; Bala (Mazzoli).
STOCK: Barichievic; Muesan; Savron; Prelaz; De Jacono; Punis; Di Benedetto; De Bernardi; Coslovich; Furlani; Ferfoglia.
ARBITRO: Titolo di Travese.

PIERIS — Una ripresa a senso unico non è valsa agli isontini per scardinare la difesa triestina. Questa la nota saliente di una gara veloce e piacevole malgrado il terreno allentato e una pioggia battente.

Le reti che hanno deciso l'incontro sono venute nel primo tempo quando le due formazioni hanno giocato a tutto campo mettendo in mostra un gioco buono e veloce. In questa parte della gara i triestini hanno dimostrato di essere squadra di rango, praticando scambi e schemi di notevole validità.

Nella ripresa invece le cose sono cambiate: sono stati gli uomini di Clama a salire in campo stringendo d'assedio la porta triestina, colpendo

tre volte i pali della porta di Barichievic e mancando per un soffio un numero imprecisato di occasioni. Si tratta indubbiamente di due squadre che avranno molto da dire in questo campionato.

Le reti i triestini passano in vantaggio al 23' con De Bernardi su azione di contropiede. Al 27' Sabbadin colpisce la traversa mentre al 40' l'arbitro annulla per fuorigioco una rete di Peressini. Il Pieris pareggia al 43' con Clemente che raccoglie di testa un preciso passaggio di Bala. Nella ripresa al 23' c'è un grande intervento di Bonaldi mentre al 13' Sabbadin colpisce il palo. Al 30' anche il tentativo di Bala finisce sulla base del palo della porta triestina.

G. M.

Corno-Ronchi 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 37' Cossutti; nel s.t. al 35' Minen, al 41' Gergolet.

CORNO: Somson; Scaravetti; Minen; Trevisan; Bon; Gratton; Peressini; Zucco; Cossutti; Zilio; Alivino.

CORNO DI ROSAZZO — Il colpo gobbo dell'ex non è riuscito a danneggiare le incursioni avversarie senza troppi affanni. Cossutti ha giocato una buona gara, segnando un gol magistrale nel primo tempo, una girata in area che è finita giusto nell'angolo alla sinistra del portiere.

Alivino ha giocato pure lui bene, non dimostrandosi mai domo, ma purtroppo ha mancato un gol fatto quando, dopo una fuga, solo davanti al portiere ha mandato con un tiro fortissimo la palla a sbattere sulla traversa, scuotendo energicamente. Sarebbe stato il 3 a 1, un risultato niente affatto demeritato per i padroni di casa.

Gianfranco Tuzzi

La difesa, traboccata con nomi di esperienza quali Somson in porta, fresco acquisto,

2ª CATEGORIA
Girone F

Baxter Rosandra 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Stefanel; nel s.t. al 28' Cicchese.
BAXTER: Donadelli; Reiter; Cocchi (dal 15' del s.t. Cella); Castellari; Sueri; Marini; Stefanel; Machnich; Majorano; Rainis; Maurel.
ROSANDRA: Dapas; Schettini; Galle; Sonma; Taddei; Minichelli; Kirmayer; Bodonaco; Cicchese; Piccinini (dal 25' s.t. Tommasi); Cusatielli.
ARBITRO: Brazza di Montfalcone.

Una rete per parte; con risultato conseguito per tempo e nel complesso giusto, frutto di un incontro equilibrato, anche se la Baxter ha esercitato una maggiore pressione e ha fatto intravedere una più evidente superiorità territoriale.

E' stata anche una partita piacevole, con autentici sprazzi di bel gioco e combattuta. La Baxter, che non voleva vincere ed il Rosandra non voleva perdere, ma addirittura fare i due punti e non ha rinunciato per un solo minuto a chiedere le sue possibilità chiudendosi solo nel finale, ma senza mai rinunciare, anche in questo caso, a quel pericoloso contropiede, impostato soprattutto sulla base, intesa degli avanti biancoazzurri.

Sopraffatto è il giocato in velocità, nonostante le avverse condizioni meteorologiche, ed alla mezzogiornata i ragazzi di Volpi pervenivano alla segretaria con Stefanel che quale raccoglieva un allungo di Machnich.

Rosandra perveniva al pareggio con Cicchese il quale sfruttava una inefficace difensiva su azione di calcio d'angolo.

L. C.

Solo il Vesna sa vincere

Vesna Giarizzone 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 29' Zaccagnini; nel s.t. al 20' Vecchio; al 23' Tenze.

VESNA: Bubnich; Parich; Peruzzi; Acquavita; Prelaz; Vecchio; Pagan, Papan, Stare, Candotti; Bortolotti (s.t. Tenze); Cossutta.

GJARIZZONE: Di Maio; Modolo; Vizzoli; Delise; Bossi; Benedetti; Valzano; Catonaci; Zaccagnini; Sulich; Tedeschi; Parovel; Sandri; Umek.
ARBITRO: Dama di Montfalcone.

Sotto una pioggia battente il Vesna ha conseguito la sua quinta vittoria consecutiva, avendo affinato la ragione di un Giarizzone caparbio, impegnato a frenare la marcia trionfale della capolista.

Il Vesna, che all'avvio aveva mancato con Stare un calcio di rigore, colpito proprio quando stava producendo il massimo sforzo per passare, ha reagito per tutta la ripresa, rimettendo dapprima in equilibrio le sorti con una punizione magistrale di Vecchio, poi pesando in vantaggio al termine di un'azione da manuale Papan-Tenze, conclusa da quest'ultimo con un tiro al volo sul quale Di Maio nulla ha potuto.

L. Z.

Staranzano 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Lanza su rigore, al 40' Casagrande su rigore; al 43' Guida; nel s.t. al 2' Trombini.

STARANZANO: Tortolo; Tricarico; Braggiani; Piemonte; Verzegnassi; Fedel; Fucile (7' del s.t. Saccani); Fogar; Pizzin; Casagrande; Trombone.

KRAS: Paoletti; Scabar; Segina; Milic; Ghilic; Blasina; Milic II (s.t. Tercon); Tercon; Ferfoglia; Guida; Lanza.
ARBITRO: Lussi di Udine.

MONFALCONE — Dopo la pesante battuta d'arresto di domenica scorsa, lo Staranzano ha concluso in parità (2-2) l'incontro disputato sul terreno amico con il Kras di Sponico.

Alla mezz'ora del primo tempo, il direttore di gara concede agli ospiti un calcio di rigore (alquanto dubbio che porta in vantaggio la compagine triestina).
Reazione dei padroni di casa che, costruendo un valido gioco sul piano agonistico, cercano di sopperire lo spiraglio del pareggio. Al 40' Tricarico, entrato in area, viene fallito ostacolato. L'arbitro decreta la massima punizione e Casagrande triestina.

Allo scadere il Kras passa in vantaggio su Guida che prontamente sfrutta un pallone scivolato dalle mani di Tortolo. In apertura di ripresa, Trombone sigla il soprato pareggio.

Il risultato finale non accontenta certamente gli isontini, che hanno marcato per tutta la seconda frazione un'evidente prevalenza, dimostrando forse di meritare qualcosa di più.

Franco De Pace

Campanello Opicina Supercaffè 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Gattinoni; nel s.t. al 20' Castro.

CAMPANELLO: Medini; Zulich; Grassi; Raguso; Stokelli; Zorutti; Vascotto; Bon; Pisanz (dal 30' s.t. Crasso); Gattinoni; Aversa.

OP. SUPERCARFFÈ: Ferfoglia; Palermo (dal 17' s.t. Volturino); Lombardo; Castro; Mezallara; Porro; Manzini; Scampierle; Rumiz; Maranzana; Dagri.
ARBITRO: Zilli di Montfalcone.

Su di un terreno ridotto dal maltempo a poco più di una risala, onestamente, non si poteva pretendere di più. Le due squadre hanno giocato con molta determinazione ed impegno, ma è chiaro che la geometria del gioco di entrambe ha risentito dell'impossibilità di agire sulle fasce laterali, in quanto esse erano totalmente impraticabili.

L'incontro ha avuto due volte ben distinti. Nel primo tempo il Campanello ha fatto registrare una certa supremazia che si è concretizzata su 24' con un bel diagonale del diciassettenne Gattinoni, giovane di belle speranze.

Nella ripresa, invece, era l'Op. Supercarffè a prendere il comando delle operazioni e, grazie anche ad una sagace mossa tattica di Bandini, riusciva a pareggiare con Maurizio Castro.

Da sottolineare la grande, prestazione del portiere ospite, una autentica saracinesca, che con alcune strepitose parate ha contribuito in maniera determinante a rintuzzare le violente contropiede dei giovani campanellini.

Guido Agheho

Campi Elisi Prisco C. G. S. 1-1

MARCATORI: al 5' p.t. Abrami; nel s.t. al 39' Bessi.

CAMPI ELISI PRISCO: Scipini; Zoffoli; Bulang; Morgan; Fattina; Petramich; Carmeli; Rittosa (s.t. Bessi); Petagna; Paccione; Petri; Bessi.

C. G. S.: Zebocchia; Skabar; Righer; Bissi; Colicci; Cusi; Cluffi (15' s.t. Sartori); Depangher; Abrami; Tesevich; Lusetti.
ARBITRO: Menon.

Troppi errori condannano il Cgs a spartire la posta con il Campi Elisi Prisco sul campo, peraltro in buone condizioni, di Domo.

E' proprio il Cgs ad andare per primo in vantaggio, anche se fortunatamente, con Abrami che batte a sorpresa una punizione di prima mentre il Campi Elisi sta predisponendo la sua difesa.

Allo scadere dell'incontro registra una netta supremazia degli ospiti che però spreca banalmente tutte le occasioni che si presentano: tra le più grosse quelle capitate a Depangher, solo davanti al portiere e a Lusetti che, scartato anche il numero uno avversario si fa anticipare sulla linea di porta.

All'inizio della ripresa campanello a pressare il Campi Elisi, ma senza trovare la via della rete se non al 15', con il nuovo entrato Bessi, che gira molto bene al volo ma manda sull'esterno della rete. Ed al 39' i locali raggiungono il pareggio con lo stesso Bessi.

Prima di sedere dietro una scrivania, Samani ha avuto un intenso passato sui campi di gioco, dirigendo nei primi due anni gara della serie C e per cinque stagioni partite del campionato di serie A. Molti anche i gettoni di presenza in partite internazionali all'estero, come arbitro nella «Coppa dell'Amicizia» e nella «Coppa delle Alpi» e come guardalinee in partite di Coppa dei campioni o di incontri fra nazionali validi per le fasi eliminatorie dei mondiali.

Risultati e classifiche

Seconda categoria - Girone F

Dexter-Rosandra	1-1
Vesna Giarizzone	2-1
Zarja-Libertas	1-1
S. Marco-Domo	0-0
Breg-Costalunga	r.c.
Campanello-Opicina S.	1-1
Staranzano	5 5 2 1 1 7 7
C. G. S.	5 5 2 1 1 7 7
Campi Elisi-C.G.S.	1-1
Vesna	10 5 5 0 0 10 2
Costalunga	7 4 3 1 0 8 2
Zarja	7 5 3 1 1 6 3
Kras	6 5 1 4 0 4 4
Staranzano	6 5 2 2 1 5 4
C. E. Prisco	6 5 1 4 0 4 3
Campanello	5 5 2 1 2 8 4
S. Marco	4 5 1 2 2 6 6
Baxter	4 5 1 2 2 3 5
Opicina Sup.	4 5 1 2 2 3 5
Giarizzone	4 5 2 0 3 5 10
Libertas	3 5 1 1 3 6 9
Domo	3 5 1 1 3 2 8
C. G. S.	2 5 0 2 3 1 5
Breg	1 4 0 1 3 4 7

Le partite del 26.10.1980

Opicina Sup.-Staranzano	2-2
Costalunga-S. Marco	2-2
C.G.S.-Breg	2-2
Kras-Campanello	2-2
Domo-Baxter	2-2
Rosandra-C.E. Prisco	2-2
Giarizzone-Vesna	2-2
Libertas-Zarja	2-2

A Firenze Samani il Premio Scorzoni

Il «Premio Scorzoni», istituito dalla Federcalcio e riservato al miglior dirigente arbitrale italiano, è stato assegnato per l'annata sportiva 1979-80 al triestino Firenze Samani. Da otto anni alla presidenza del gruppo arbitrale del Friuli-Venezia Giulia, Samani ha visto riconosciuto l'imponente e notevole lavoro svolto in favore dei «fischietti» regionali e dell'intera classe arbitrale.

Prima di sedere dietro una scrivania, Samani ha avuto un intenso passato sui campi di gioco, dirigendo nei primi due anni gara della serie C e per cinque stagioni partite del campionato di serie A. Molti anche i gettoni di presenza in partite internazionali all'estero, come arbitro nella «Coppa dell'Amicizia» e nella «Coppa delle Alpi» e come guardalinee in partite di Coppa dei campioni o di incontri fra nazionali validi per le fasi eliminatorie dei mondiali.

La gran pioggia caduta ieri pomeriggio ha impedito lo svolgimento di Breg-Costalunga, che l'arbitro ha sospeso per impraticabilità del campo senza neppure dare l'avvio alla competizione.

Qualche contestazione da parte delle due società, entrambe pronte a scendere in campo comunque, non hanno fatto recedere il direttore di gara dal suo proposito.

Breg-Costalunga si annuncerà come interessante verifica per due compagini in cui rendimento, sino ad ora, era stato rispettivamente deficiente ed esaltante. Quasi un test-coda era la partita proposta dal rettangolo di S. Dorligo, fra un Breg fermo a quota 1 ed ancora alla ricerca del primo successo, ed un Costalunga secondo in classifica ad un solo punto dalla capolista Vesna.

Ha riaperto i battenti il «Flavia»

Il calcio minore triestino

Il calcio triestino può nuovamente disporre del rettangolo di via

PALLAMANO
Serie A

Una grande Cividin ridimensiona il Tacca

LA COMPAGINE DI LO DUCA HA ELIMINATO UNA PERICOLOSA AVVERSARIA

Verdeblù più che travolgenti

Fuori una. Per il Tacca la corsa verso lo scudetto per il momento è terminata a Trieste. Una grande Cividin, infatti, ha messo fuori strada i varesini che ora dovranno faticare non poco per rimettersi in carreggiata. La Cividin del primo tempo ha addirittura annientato il Tacca che è stato costretto a subire l'iniziativa dei triestini fino agli ultimi dieci minuti della gara. Pischianni e soci già ai primi minuti di gioco hanno aperto il fuoco sulla formazione di Balic che è stramazza al suolo.

I verdeblù per tutto l'arco della prima frazione di gioco, e per parte del secondo tempo, hanno infierito sulla boccheggiante squadra lombarda che si è trovata sotto di anche nove reti. La gran vena di Scropetta che ha messo subito sul chi vive il portiere ospite Breda nelle prime battute dell'incontro, con un paio di pregevoli segnature, ha in pratica spianato la strada del successo alla Cividin. La squadra di Cassano Magnago nel primo tempo non è riuscita a costruire un buon argine per bloccare le avanzate dei triestini, cosicché dopo i primi 15' essa accusava un pesante passivo di cinque reti.

I guizzi repentini di Balic che si è però trovato di fronte a una difesa granitica e molto arcigna, guidata magistralmente dal solito Puspian, non sono stati sufficienti al Tacca per riprendersi. Sotto l'incalzante offensiva della Cividin la compagine amaranto è sembrata più volte sul punto

Cividin-Tacca 22-18 (12-5)

CIVIDIN: Puspian, Palma, Sivini 2, Oveglia, Pischianni 6, Pippin, Andreassi 8, Calcinà 1, Gustin, Scropetta 5, Bozzola, Brandolin.
TACCA: Zanetti (Breda), Facchetti 1, Dovessi 2, Petazzi 2, Balic 9, Preti, Langiano 1, Crespi, Intrinzi 3, Moretti, Ruggeri.
ARBITRI: Mancini e Pastore di Roma.

di sfasciarsi. I varesini per gran parte della contesa hanno sbattuto la testa contro la solita muraglia verdeblù, correndo il rischio di farsi molto male.

Nelle poche occasioni in cui Balic è riuscito ad aprire una breccia nella difesa del vice campione d'Italia ha dovuto fare i conti con un Puspian in vena di prodezza. Il portiere triestino ha sfoderato anche interventi da campione, riuscendo parecchi consensi tra il pubblico presente. Bisogna precisare che la Cividin ha colto ieri due importanti vittorie in una sola partita. Alla soddisfazione di avere messo al tappeto una pericolosa antagonista quale il Tacca, si deve aggiungere quella di aver ritrovato i suoi vecchi tifosi (l'affluenza al palasport è stata più che discreta) con tutto il loro entusiasmo.

La Cividin del primo tempo è stata senza dubbio irresistibile, tanto da incassare solamente cinque reti. Nella ripresa, invece, la formazione di Lo Duca si è gradatamente spenta. Negli ultimi dieci minuti di gioco, quando il Tacca è riuscito ad alzarsi in piedi la Cividin è crollata dalla stanchezza, com'era tra l'altro prevedibile. Nel corso della partita, infatti, il prof. Lo Duca non

aveva, per motivi di forza maggiore, potuto operare alcun cambio per cui Calcinà e compagnia, sul finire della gara, si sono trovati in debito con l'ossigeno. Ecco così spiegata l'incredibile rimonta del Tacca che in quattro quattrotto ha portato il suo svantaggio a sole quattro reti, dopo che a metà del secondo tempo aveva avuto nove punti di scarto sul groppone.

Nel finale, quindi, si è riaccesa la speranza degli ospiti di poter raggiungere la Cividin. I locali hanno però, in questi delicati frangenti, stretto i denti e hanno dimostrato di saper soffrire, pregio, questo, non facilmente riscontrabile nella compagine di Lo Duca lo scorso campionato. Al Tacca va comunque riconosciuto il merito di essere riuscito negli ultimi quindici minuti di gioco a registrare la propria difesa a dovere e di aver preso, magari un po' in ritardo, le contromisure del caso mettendo in condizione di non nuocere più di qualche giocatore avversario.

Se fosse stato in grado di farlo in apertura, il confronto avrebbe preso senz'altro un'altra piega. La compagine di Balic troverà certamente il passo giusto fra qualche settimana, in quanto attualmente è ancora alle prese con note-

voli problemi d'amalgama, tant'è vero che tra le file dei lombardi non c'è ancora molta coesione tra i reparti.

Lo si è potuto appurare nei primi trenta minuti di gioco quando in più d'una occasione Balic ha trovato scarsa collaborazione tra i compagni per i suoi «raid», in quanto nel Tacca nessuno vuole fare da gregario — come invece accadeva a Rovereto fino alla scorsa stagione — al giocatore jugoslavo. Non ci si deve dunque sorprendere se più volte la squadra allenata da Zanovello ha ballato una monotona tarantella alle soglie dell'area avversaria. Oltretutto Langiano, non ci si deve vestire per anni la maglia azzurra, è apparso l'ombra di sé: ma nemmeno Breda, e Dovessi non hanno pienamente convinto.

I verdeblù hanno invece fatto registrare notevoli progressi in difesa e in fase offensiva, dove la squadra ha acquistato maggior velocità. Pischianni ha confermato per l'ennesima volta le sue indiscusse doti di cannoniere anche se Balic e la sua truppa hanno fatto di tutto per rendergli la vita difficile. Bozzola è rimasto all'asciutto, ma la sua prestazione la si deve lo stesso considerare positiva in virtù del prezioso e diligente lavoro difensivo che ha svolto. Che dire poi di Scropetta che sulle fasce laterali ha fatto il diavolo a quattro realizzando cinque reti (l'ultima delle quali a fil di sirena) e proccacciando numerosi rigori. Molto attivo pure Andreassi che si è rivelato,

come ai vecchi tempi, un giustiziere implacabile dai sette metri. Sempre sugli scudi Sivini, mentre Calcinà può fare di più.

La Cividin ha in definitiva boccato il Tacca al suo primo esame di maturità.

Maurizio Cattaruzza



Scropetta, uno dei protagonisti

OMAGGIO DI BALIC ALLA SQUADRA TRIESTINA

Esaltato il collettivo

Atmosfera festaiola, com'è del resto comprensibile, nello spogliatoio che ospita la Cividin. Quella conseguita contro la formazione di Balic è senza ombra di dubbio un'affermazione che sempre il prof. Lo Duca ha così commentato la partita: «La mia squadra ha disputato un primo tempo veramente eccezionale tanto che è riuscita a schiacciare il Tacca. Nell'ultima parte del secondo tempo purtroppo al miei giocatori è venuto l'affanno perché non ho potuto dare respiro a nessuno. Il Tacca si è senz'altro rivelato un complesso quadrato e irriducibile: nemmeno quando era sotto di otto-nove reti non si è arreso».

«I miei ragazzi — ha proseguito Lo Duca — penso vadano elogiati in blocco per tutte le energie che hanno speso durante la partita. Sono contento per Scropetta che è ritornato a esprimersi a livelli ottimali, ma, ripeto, tutti coloro che sono scesi in campo sono stati bravissimi. Il successo — ha sottolineato infine — è stato più netto di quanto non dica il risultato. Se si eccettuava quello sbadando finale, la partita l'abbiamo dominata in lungo e in largo».

Anche Pischianni non nasconde la soddisfazione per questa vittoria: «E' stata una dura battaglia dalla quale siamo usciti meritatamente vittoriosi. Nelle ultime battute dell'incontro la stanchezza si è fatta sentire e abbiamo così permesso al Tacca di avvicinarsi. Certo che se Balic col tempo riuscirà a mettere un po' d'ordine nella sua squadra, i lombardi diventeranno

ancora più forti». Il portiere Puspian, autore di quattro parate che neutralizzano pure un rigore) ha ammesso come Lo Duca che la Cividin ha giocato molto bene solo un tempo: «nella prima frazione di gioco sia in difesa che in attacco siamo stati quasi perfetti. Nella ripresa invece abbiamo giocato al trenta per cento delle nostre possibilità».

Dall'altra parte della barricata, lo jugoslavo Balic non fa drammi per questa sconfitta: perdere a Trieste non è per niente un disonore. Noi purtroppo non siamo ancora a posto in quanto manca l'intera tria a reparti. Rispetto allo scorso anno, la Cividin è molto migliorata perché la sua manovra esalta il collettivo mentre in passato tutti giocavano per lo straniero. Comunque sono dell'avviso che la Forst ha più possibilità dei triestini di vincere lo scudetto». Se lo dice lui...

M.C.

Pallamano femminile

Il 9 novembre si metterà in cammino anche il campionato di serie B femminile di pallamano che vede impegnate due formazioni triestine, le Ceramiche Brunetta e la ripescata Nuova Omin.

Fulvia Carciotti (classe 1964) delle Ceramiche Brunetta è da poco ritornata dall'Algeria dove ha preso parte ad un torneo internazionale, difendendo la porta della nazionale A.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	P U N T I	G	PARTITE				RETI				
			In casa		Fuori		F	S			
			V	N P	V	N P					
Cividin	6	3	2	0	0	1	0	80	50		
Mercury	6	3	2	0	0	0	1	0	53	48	
Forst	6	3	2	0	0	0	1	0	71	48	
Banco Roma	5	3	2	0	0	0	1	0	72	56	
Rovereto	4	3	2	0	0	0	0	1	39	44	
Campo del Re	3	3	0	1	0	1	0	1	57	53	
Eldec	2	3	1	0	0	0	0	2	54	70	
Rimini	2	3	1	0	0	0	0	2	48	60	
Rubiera	2	3	1	0	0	0	0	2	57	57	
Fabbri	2	2	1	0	0	0	0	1	45	49	
Tacca	2	2	1	0	0	0	0	1	43	43	
Tor di Quinto	0	3	0	0	0	1	0	0	2	49	65
Conversano	0	3	0	0	0	1	0	0	2	42	68
Wolfsbank	0	3	0	0	0	1	0	0	2	64	72

I RISULTATI

Le partite del 26.10.1980	
Forst-Rubiera	22-21
Mercury-Eldec	20-18
Tor di Quinto-Campo del Re	19-22
Rovereto-Rimini	14-8
Fabbri-Wolfsbank	23-22
Cividin-Tacca	22-18
Banco Roma-Conversano	22-18
Tacca-Mercury	



Pischianni ripreso in una conclusione acrobatica (Itafoto)

Volte gentili dello sport triestino



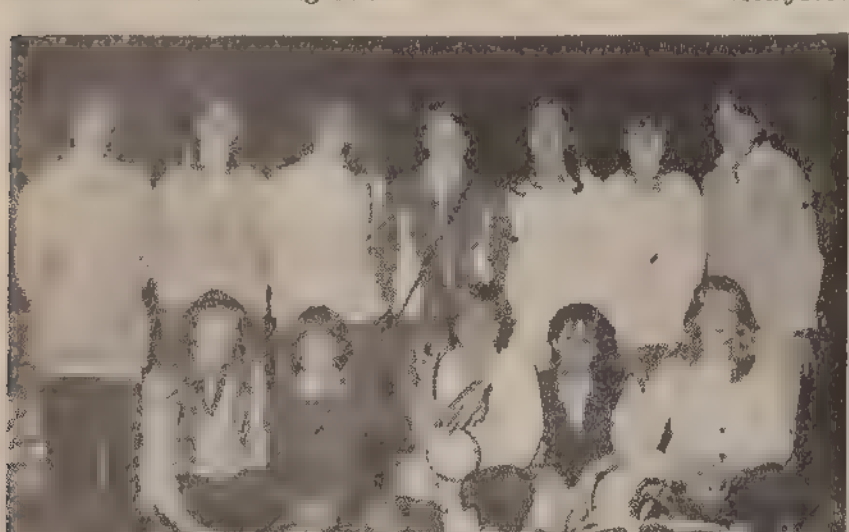
Un gruppo di atleti della Grandi Motori, la società di pattinaggio artistico che ha conquistato diverse significative vittorie nella stagione appena conclusa; quelle di maggior prestigio sono state i trofei «Antica Trattoria Suban», «Oton Zupancich» e «Abilio Zennaro».



Le ragazze della «Bergamas» terze classificate agli ultimi Giochi della gioventù di basket (Itafoto)



La squadra di softball delle Mode Giovani che ha concluso felicemente la sua stagione (Itafoto)



La Nuova Omin che parteciperà al prossimo campionato di serie B femminile di pallamano (Itafoto)

UNA REGATA ALL'INSEGNA DEL MALTEMPO

Nella «Coppa dei campioni» vince la Barcola-Grignano

Ancora una regata dura, un triangolo olimpico veramente molto interessante per vedere all'opera gli equipaggi meglio amalgamati e più in gamba. Il vento non è mancato, soffiando con raffiche in qualche occasione superiori ai trenta nodi di velocità, ma la parte del leone l'ha fatta la pioggia.

Accanto ai vecchi leoni hanno regatato in questa Coppa dei campioni anche alcune nuove imbarcazioni, che non hanno molto sofferto le condizioni atmosferiche piuttosto dure.

Notevoli il passo di La Gatta, vincitore nel IV° classe, davanti al Kaiten III°, terzo Standoz, quarto Lola e quinto Min Cln. Nei quinta un Balanzone di serie ha messo in crisi più di qualcuno, molto bene Garbin III° e Play III°. Sesta classe: Only You è l'acciaio, vincitore, alle sue spalle Plinia, sempre valido, terza Mure a dritta. Ci si aspettava qualcosa di più dal P-38 di Morin, che aveva un bel gioco di vele, con un «genoa light» in Mylar niente male.

In evidenza si erano messi anche il Parbleu e Gnapolissima, ma le strutture sono state enormemente sollecitate ed ambedue gli alberi hanno ceduto. Infine i minitorner, i più piccoli: ha vinto Slag 24, con autorità, dopo un bel duello con il rivale di Furian, terzo Fortunello.

In virtù dei piazzamenti ottenuti da Only You, Garbin III° e Kaiten III° la società velica di Barcola-Grignano si è aggiudicata questa edizione dell'annuale sfida tra società.

Enzo Distefano

CLASSIFICA FINALE
IV° cl.: 1) La Gatta (Soppani) Cvm; 2) Kaiten III° (Zalukari) Svbg; 3) Standoz (Benedetti) Svbg; 4) Lola (Micheleazzi) Stv; 5) Min Cln (Brochi) Stv.
V° cl.: 1) Balanzone XX Cvm; 2) Garbin III° (Cossutta) Svbg; 3) Play III° (Malaroda di Berl) Svbg; 4) WDL (Gulich) Svbg; 5) Pop Corn (Zerial) Stv.
VI° cl.: 1) Only You (Paoletti) Svbg; 2) Plinia (Brazchi) Stv; 3) Mure a dritta (Rossetti) Svoc.
VII° cl.: 1) Slag 24 (Milan) Svoc; 2) Rivetto (Furian) Svoc; 3) Fortunello (Ponda) Stv.
Classifica per società: 1) Soc. Vel. Barcola-Grignano; 2) Soc. Vel. Ovest Cossulich; 3) Ciro, Vel. Muglia.

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

NELLA AURISINA-BASOVIZZA-AURISINA

Spagnul prevale nella maratona

Rodolfo Spagnul, dell'Atletica Gorizia, ha vinto con il tempo di 2 ore 35'37" la maratona organizzata dal Maratona Club di Trieste, conquistando così il 1° Trofeo Universale.

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

migliora notevolmente la sua miglior prestazione. Al terzo posto si è classificato lo jugoslavo Branko, che ha vinto la graduatoria riservata agli amatori.

Questi i primi classificati: 1) Spagnul (Atlet. Gor.) 2 ore 35'37"; 2) Vangi (Cividin) 2 ore 37'35"; 3) Branko (Lubiana) 2 ore 37'58"; 4) Spollaro (Lib. Grion) 3 ore 15'40"; 5) Specchiari (Atlet. Gor.) 3 ore 15'40"; 6) Specchiari (Atlet. Gor.) 3 ore 15'40"; 7) Agostini (idem) 3 ore 15'40"; 8) Merlato (Marathon) 3 ore 15'40"; 9) Carpani (Aegea) 3 ore 15'40"; 10) Steffanlongo (Marathon).

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Di rilievo la seconda posizione del triestino della Cividin, Maurizio Vangi, il quale con il tempo di ore 2, 37'35".

La gara si svolgeva sull'ormai tradizionale percorso Aurisina-Basovizza-Aurisina sulla classica distanza di 42 chilometri e 192 metri.

Basket femminile

SERIE A-2

Ledisan Codroipo 42
Unicar Cesena 58

LEDISAN: Tamagnini Elena (4), Fabris (10), Lovisoni (1), De Paulis (6), Tamagnini Isabella (4), Zanussi (14), Sandri: n.e. De Colle, Bidini, Valerio.
UNICAR: Silimbanzi (2), Caroli (6), Bozzi (11), Tonelli (18), Pantani (18), Drudy (2), Dodi (11), Gallina: n.e. Dall'Ara, Taurisano.
ARBITRI: Contini di Varese e Vivaldi di Milano.
NOTE: uscita per cinque falli Fabris.

CODROIPO — Partita impostata sulla difesa da entrambe le squadre, con Unicar Cesena che ha confermato con ieri la sua preminenza nel girone e la sua candidatura alla serie A.

Ottimo nella squadra emiliana la Bozzi, la Pantani e la Dodi, che hanno sviluppato un gioco brillante con conclusioni molto efficaci sia da fuori che da sotto il cesto.

Tra le codroipesi, che si sono fatte onore, merita di essere segnalata la prestazione difensiva dell'intero quintetto, mentre la Zanussi si è fatta notare, nonostante la sua giovane età (è del 1965) per la maturità di gioco che la farebbe ben figurare anche nei massimi campionati.

La Ledisan domenica prossima giocherà a Crema e il pubblico si attende un pronto riscatto.

P.S.

Sgt 80
GSP Bolzano 64

SGT: Klobus 10, Del Fabro 5, Bartolini 12, Diviacco 2, Pegan 8, Norio 2, Tognon, Pavone 21, Gemmaro 18, Bartoli.
GSP: Moretti 11, Gaspari 9, Fedrizzi, Delazari 2, Battiston M.

Le iscrizioni si accettano presso il G.S. del Teatro 2, il lunedì e il giovedì dalle 18.15 alle 20, e si chiederanno improrogabilmente lunedì 27. Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Anclap di piazza Valsusa 9, ed inizieranno mercoledì 5 novembre alle ore 20.

Il Comitato regionale Fitt indice ed organizza il Torneo d'Autunno, aperto a tutti i tesserati del settore ricreativo.

Le iscrizioni si accettano presso il G.S. del Teatro 2, il lunedì e il giovedì dalle 18.15 alle 20, e si chiederanno improrogabilmente lunedì 27. Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Anclap di piazza Valsusa 9, ed inizieranno mercoledì 5 novembre alle ore 20.

Le iscrizioni si accettano presso il G.S. del Teatro 2, il lunedì e il giovedì dalle 18.15 alle 20, e si chiederanno improrogabilmente lunedì 27. Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Anclap di piazza Valsusa 9, ed inizieranno mercoledì 5 novembre alle ore 20.

Le iscrizioni si accettano presso il G.S. del Teatro 2, il lunedì e il giovedì dalle 18.15 alle 20, e si chiederanno improrogabilmente lunedì 27. Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Anclap di piazza Valsusa 9, ed inizieranno mercoledì 5 novembre alle ore 20.

Le iscrizioni si accettano presso il G.S. del Teatro 2, il lunedì e il giovedì dalle 18.15 alle 20, e si chiederanno improrogabilmente lunedì 27. Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Anclap di piazza Valsusa 9, ed inizieranno mercoledì 5 novembre alle ore 20.

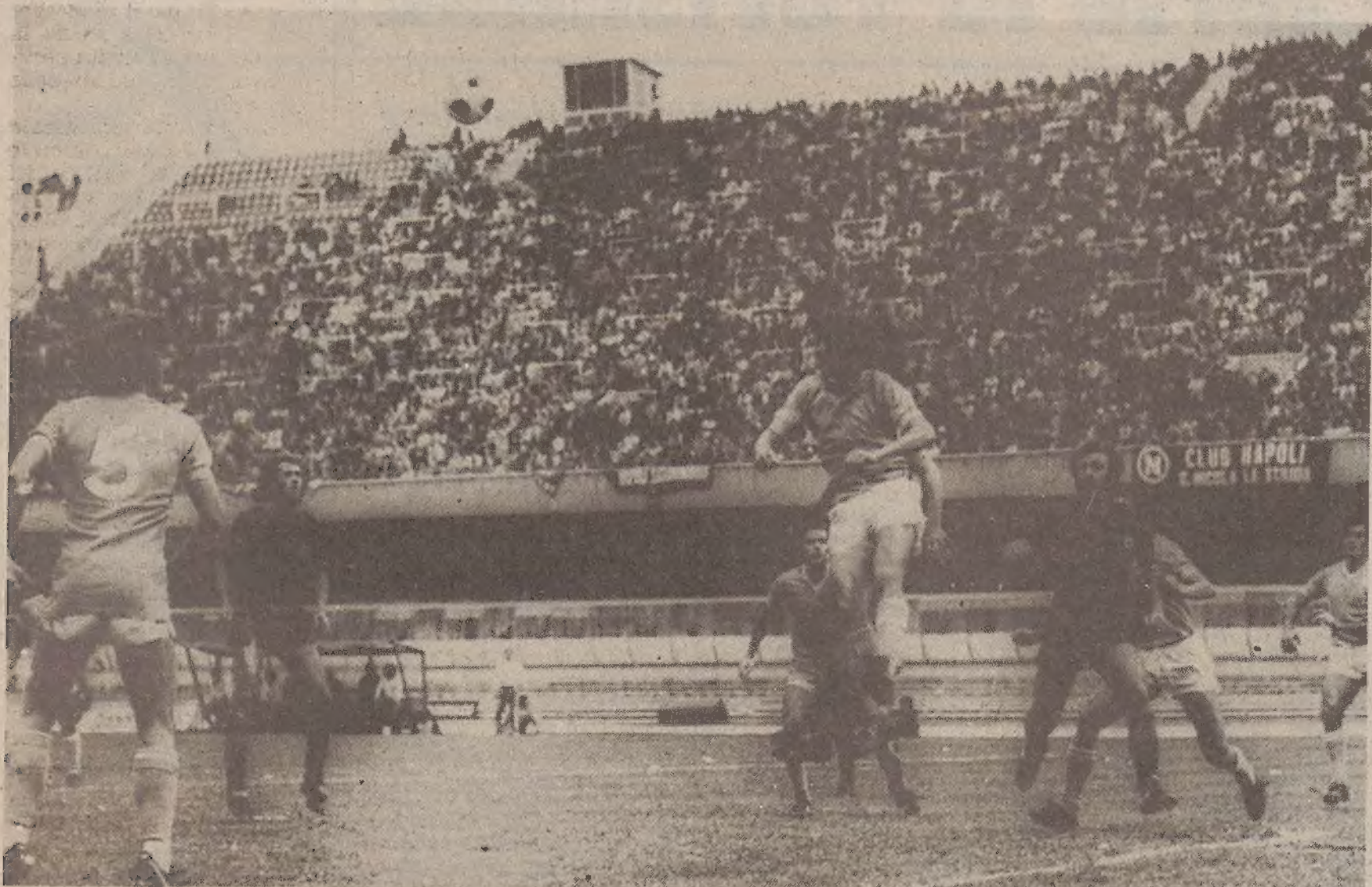
Le iscrizioni si accettano presso il G.S. del Teatro 2, il lunedì e il giovedì dalle 18.15 alle 20, e si chiederanno improrogabilmente lunedì 27. Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Anclap di piazza Valsusa 9, ed inizieranno mercoledì 5 novembre alle ore 20.

Le iscrizioni si accettano presso il G.S. del Teatro 2, il lunedì e il giovedì dalle 18.15 alle 20, e si chiederanno improrogabilmente lunedì 27. Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Anclap di piazza Valsusa 9, ed inizieranno mercoledì 5 novembre alle ore 20.

Le iscrizioni si accettano presso il G.S. del Teatro 2, il lunedì e il giovedì dalle 18.15 alle 20, e si chiederanno improrogabilmente lunedì 27. Le gare si svolgeranno presso la sede dell'Anclap di piazza Valsusa 9, ed inizieranno mercoledì 5 novembre alle ore 20.

Ric

Fotocronaca della domenica sportiva



IL CROLLO DELLA CAPOLISTA. Ferrario respinge uno dei rari attacchi della Roma

(Tel. Ansa)



CAMPIONI BLOCCATI. Tendi anticipa Muraro

(Tel. Ansa)



CATANZARO IN VETTA. La rete-primato di Borghi

(Tel. Ansa)



UDINESE SCONFITTA. La rete del vantaggio comasco siglata da Mandressi

(Tel. Ap)



BOLOGNA IRREFRENABILE. Paris realizza la seconda rete



IL MILAN È ORMAI SOLO. Un tentativo del capitano Maldera ostacolato dal portiere avversario

(Tel. Ap)



DI QUI NON SI PASSA! Taylor stoppa Cagnazzo



UN DERBY DRAMMATICO. Cummings e Taylor danno il via all'incontro-salvezza Tropic-Stern

(Foto Di Pietro)



PARTITE ANCHE LE DONNE. La biancocelestre Del Fabro al tiro

(Italfoto)



CIVIDIN ANCORA VITTORIOSA. Pischianz è andato a segno sei volte

(Italfoto)



LA GRINTA DI BOZZOLA. Il pivot verdeblù irrompe a rete

(Italfoto)



E QUESTO CHE COS'È? Visi sorpresi osservano un pallone

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Antinucleari in Olanda



Dodewaard — Cinquemila dimostranti giunti da varie località dell'Olanda e della Germania, si sono accampati nei pressi della centrale nucleare di Dodewaard, nella parte centrale dell'Olanda, per manifestare contro le installazioni atomiche (Telefoto Upi)

RAPPORTO SULLA FUTURA PRODUZIONE

Usa sul petrolio ancora pessimisti

Aumenti di fabbisogno, offerta stagnante

WASHINGTON — Un rapporto preparato dall'Office of technology assessment (Ota), un ente consultivo del congresso statunitense, pubblicato ieri a Washington, giunge alla conclusione che negli anni Duemila la produzione di petrolio degli Stati Uniti potrebbe raggiungere il livello di quattro milioni di barili al giorno contro i 10,2 milioni di barili attuali.

Il rapporto, intitolato «Disponibilità petrolifera mondiale 1980-2000», afferma che neanche nelle migliori circostanze è probabile un aumento della produzione mondiale di petrolio.

Secondo il rapporto sarebbe possibile aumentare la produzione mondiale di un terzo negli anni '90 ma tale aumento è improbabile poiché i paesi esportatori arabi ed il Messico, i paesi cioè che hanno le migliori possibilità di aumentare la produzione hanno scarso incentivo finanziario o politici per farlo.

Lo studio concorda con un rapporto della Cia sul fatto che la produzione di petrolio dei paesi non comunisti — 52 milioni di barili al giorno nel 1979 — potrebbe cominciare a diminuire.

Secondo il rapporto, la diminuita produzione potrebbe far cessare le esportazioni dall'Unione Sovietica, il più grande produttore del mondo, costringendo l'Europa orientale e forse la stessa Urss ad acquistare sul mercato.

La produzione dei paesi dell'Opec nei prossimi vent'anni dovrebbe restare al livello attuale di circa 31 milioni di barili al giorno, mentre qualunque aumento nella produzione di paesi del Terzo mondo non fa parte dell'Opec, quale ad esempio il Messico, verrebbe assorbito dall'aumento del consumo.

Il rapporto dell'Ota — ha detto il parlamentare Morris Udall, membro dell'ente — dimostra che se gli Stati Uniti

non intraprenderanno un'azione immediata, nei prossimi anni ci troveremo in una situazione molto difficile. Il solo modo che abbiamo per ridurre sufficientemente la nostra dipendenza dal petrolio consiste in seri sforzi per aumentare l'efficienza e ridurre gli sprechi del nostro uso del petrolio.

Reagan fra i minatori



Pawnee — Ronald Reagan (a sinistra) si intrattiene con il minatore Cletus Harris durante una visita ad una miniera di carbone nel centro minerario di Pawnee, nell'Illinois (Telefoto Upi)

LA PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA

Preoccupa l'Urss l'aria di Madrid

Mosca chiede moderazione nelle polemiche

MADRID — L'Unione Sovietica avrebbe chiesto agli Stati Uniti garanzie di moderazione nella prima fase della conferenza principale sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, e appoggio per l'organizzazione di una conferenza europea sul disarmo.

Tali richieste, si è appreso, sarebbero state formulate giovedì nel corso di una colazione di lavoro dal capo della delegazione sovietica, Yuri Dubinin, al capo della delegazione americana, Max Kampelman.

La prima fase della conferenza principale, che comincerà l'11 novembre, riguarda l'esame dell'applicazione dell'atto di Helsinki, e l'Urss de-

sidera evidentemente che i paesi occidentali, pur muovendo critiche alla politica sovietica per l'Afghanistan e i diritti dell'uomo, non la trasformino in una requisitoria implacabile.

Negli ultimi giorni la Rdt ha proposto che la conferenza finale termini intorno al 5 marzo, data in principio accettabile per gli occidentali. Su come organizzare i lavori e sulla durata delle due fasi (esame dell'applicazione dell'atto di Helsinki e nuove proposte) però il dissenso rimane completo e per ora i lavori non fanno progressi tangibili, dopo sei settimane di riunioni.

DICHIARAZIONE AL TERMINE DEI COLLOQUI DI MOSCA

Breznev e Karmal tornano a lamentare l'aggressione

Riproposta una soluzione attraverso accordi con i vicini

MOSCA — Un calendario per l'evacuazione delle truppe sovietiche dall'Afghanistan potrà essere discusso soltanto dopo la cessazione dell'aggressione straniera contro la Repubblica democratica afgana e dopo il riconoscimento del suo governo da parte dei paesi vicini.

Lo afferma una dichiarazione congiunta sovietico-afghana firmata il 16 ottobre a Mosca dai presidenti Leonid Breznev e Babrak Karmal e il cui testo è stato pubblicato ieri. La dichiarazione esclude qualunque soluzione alla crisi afgana al di fuori di questi due principi.

Essa stabilisce che per prendere in considerazione un ritiro delle truppe sovietiche

il governo afgano dovrà preventivamente disporre di garanzie contro ogni ripresa di attività sovversive nei suoi confronti dall'esterno.

Le due parti rilanciano quindi la proposta già fatta il 14 maggio scorso dal governo afgano per una soluzione negoziata della crisi afgana, soluzione che deve passare attraverso accordi appropriati tra l'Afghanistan e i suoi vicini, in primo luogo il Pakistan. Sovietici e afgani confermano quindi la loro «completa unità nella difesa dell'indipendenza, della sovranità e della integrità territoriale dell'Afghanistan».

Nella dichiarazione, l'Urss assicura il governo che potrà «sempre contare sulla solidarietà e sull'aiuto internazionale sovietico». La parte afgana «esprime il suo profondo riconoscimento per l'aiuto sovietico multiforme e per la sua assistenza contro l'intervento straniero e per la costruzione di una nuova società».

Breznev e Karmal «si rallegrano dell'evoluzione dei rapporti sovietico-afghani». La parte afgana afferma la sua volontà «di partecipare all'attività del movimento dei paesi non allineati sul fondamento dei principi anti-imperialistici» mentre la parte sovietica afferma di rispettare questa politica di non allineamento.

La dichiarazione esprime una totale identità di opinioni sui problemi internazionali. In particolare i governi di Mosca e di Kabul lanciano un appello per la cessazione del fuoco e il negoziato tra Iran e Iraq, e chiedono il ritiro delle navi da guerra degli Stati Uniti e della Nato dal Golfo Persico.

Infine Breznev e Karmal danno il loro «appoggio incondizionato alla lotta dei popoli arabi», lanciano un appello alla distensione internazionale e si rallegrano per l'apertura dei negoziati Usa-Urss sugli euromissili.

Intanto il Presidente dell'Afghanistan Karmal ha ordinato il rilascio di 486 ex oppo-

stori del suo governo filo-sovietico, che erano stati ingannati da «elementi antisovietici e anti-rivoluzionari». Lo ha annunciato Radio Kabul.

La radio, ascoltata in Pakistan, ha detto che i prigionieri sono stati rilasciati dopo aver firmato dichiarazioni scritte in cui affermano di essere stati ingannati. Ha annunciato inoltre che 185 detenuti di diritto comune sono stati rilasciati in base a un'amnistia decretata in occasione della festa musulmana del sacrificio.

La Cina ammassa truppe ad Hainan

PECHINO — La Cina ammassa forze militari, navali e aeree nell'isola strategica di Hainan nel golfo del Tonchino in risposta alla costituzione di un'importante base sovietica nel porto vietnamita della baia di Camranh. Lo hanno dichiarato fonti diplomatiche a Pechino affermando che il trasferimento di militari continua da oltre un anno ed è designato non solo ad equilibrare l'aumentata presenza sovietica nella zona, ma a dare un maggiore peso militare cinese nella disputa territoriale in atto da tempo col Vietnam.

Secondo le stesse fonti, oltre a ulteriori contingenti militari cinesi trasferiti ad Hainan, nell'estrema punta della Cina sudoccidentale di fronte all'importante porto vietnamita di Haiphong, Pechino ha rafforzato il numero di guardacoste e di aerei da combattimento nella regione.

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Nuova scossa a El Asnam

ALGERI — Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita ieri mattina alle 10.05 locali (stessa ora italiana) a El Asnam in tutte le zone colpite dal sisma il 10 ottobre scorso. D'intensità media la scossa è stata avvertita particolarmente nei piani alti delle costruzioni.

E' stato intanto comunicato il primo bilancio ufficiale provvisorio delle vittime del terremoto del 10 scorso: 2.325 morti finora accertati, 7.725 feriti registrati, 331.216 sinistrati. Nella sola As El Asnam, che ufficialmente contava 120 mila abitanti, si sono avuti 1.452 morti, 4.317 feriti e 148 mila sinistrati. Le cifre, rese note dalla commissione nazionale di coordinamento, sono a tutto venerdì 17.

Il consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza del Capo dello Stato Chadli Benjedid, ha adottato misure intese ad assicurare con estrema urgenza un riparo decente alle popolazioni colpite, la ripresa rapida delle scuole elementari e del funzionamento normale dei servizi pubblici, la ricostruzione delle zone sinistrate.

Nel quarto anniversario della scomparsa della loro cara mamma e sorella

Antonia Sgauz ved. Rode

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 ottobre 1980

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Fiorella Bloccari

il marito SILVANO e la figlia GRAZIELLA La ricordano sempre.

Trieste, 20 ottobre 1980

BOMBA AD UNA CONFERENZA DELLA SOCIETÀ AMERICANA AGENTI DI VIAGGIO

Attentato a Manila: 18 feriti Illeso il Presidente Marcos

L'esplosione è stata rivendicata da un «Movimento di liberazione 6 Aprile»

MANILA — Presente Ferdinand Marcos, il centro congressi di Manila è stato teatro ieri di un attentato, risolto con il ferimento di diciotto persone, fra cui alcuni delegati stranieri alla conferenza del cinquantenario dell'American society of travel agents (Società americana degli agenti di viaggio-Asta) e sen-

za danni per il presidente delle Filippine. Una bomba è esplosa ad una quindicina di metri dalla tribuna su cui si trovavano Marcos e i dirigenti dell'Asta, provocando panico, ma la polizia ha prontamente ristabilito l'ordine, preoccupandosi principalmente della sicurezza del 63 enne presidente.

Pochi minuti prima, Marcos aveva concluso il suo indirizzo inaugurale.

Tra i feriti ci sono cinque americani, quattro brasiliani, un portoricano ed un sudcoreano.

Al momento dello scoppio, la sala del centro congressi era affollata in ogni ordine di posti da circa 5000 persone fra delegati e invitati. A quanto pare, i feriti non versano in condizioni preoccupanti.

Il ministro del turismo Jose Aspiras ha dichiarato che, stando alle indagini preliminari, la bomba era stata deposta nella borsa di un delegato. Come vi è finita, è un mistero: i delegati erano stati perquisiti prima di entrare nella sala. Nel lasciare il centro, Marcos ha stretto la mano ai vari dirigenti della conferenza ed è stato caldamente applaudito.

Secondo Aspiras, la conferenza continuerà. Una donna americana è rimasta uccisa e più di 40 persone ferite in una recente serie di attentati rivendicati dal movimento «6 aprile», che si batte per il rovesciamento del regime marziale di Marcos. Per la conferenza degli agenti di viaggio, il governo Marcos aveva assicurato l'adozione di rigorose misure di sicurezza.

Nel discorso pronunciato poco prima dell'attentato, Marcos aveva detto ai delegati: «Venite nelle Filippine forse per la prima volta e vi si avverte che le Filippine si trovano sotto la legge marziale, suscitando timore e apprensione perché visitate un paese

in cui spargimento di sangue, rapimenti, incendi, delitti, saccheggi sarebbero all'ordine del giorno. Proprio per questo il 21 settembre 1972 io imposti la legge marziale. Noi speriamo che questo incubo sia ormai cosa passata».

Marcos ha infine detto che l'anno prossimo esaminerà un'eventuale revoca della legge marziale, purché la crisi economica non peggiori e la sicurezza delle Filippine non sia minacciata dall'attuale conflitto in medio oriente o altrove nel mondo, compresa l'Indocina.

L'esplosione di ieri segue a diversi attentati compiuti a Manila. L'organizzazione di guerriglia urbana «Movimento di liberazione 6 aprile» aveva anche lanciato avverti-

menti perché la conferenza degli agenti di viaggio americani non si tenesse nelle Filippine «in questi tempi di tensione».

Mediante telefonate agli organi di informazione l'attentato è stato rivendicato appunto dal «Movimento di liberazione 6 aprile». Diverse persone sospette, fra cui alcuni americani, sono state arrestate.

■ ALLA DERIVA — Il mercantile greco «Skyris Hope», con un pericoloso carico di gas liquido, è stato abbandonato per avaria dell'equipaggio, e sta andando alla deriva senza luci al largo di Gijon (Asturie). I 27 membri dell'equipaggio, che ha fatto rotta verso Santander, sono salvi.

Ha stravinto anche il Rally di Sanremo

L'AUTO MIGLIORE È SEMPRE LA FIAT 131

Quest'altra strepitosa vittoria conferma la 131 in testa alla classifica del Campionato Mondiale Marche 1980.

La 131 di Walter Rohrl ha lasciato tutti a bocca aperta anche perché era una vettura di una scuderia privata: le 131 della squadra ufficiale Fiat erano infatti state bloccate negli stabilimenti dagli scioperi, insieme con i ricambi e gli automezzi dell'assistenza.

Questa grande macchina, un «mostro» di robustezza ed affidabilità, ha così potuto dimostrare di saper battere anche senza il tradizionale supporto tecnico-logistico della squadra ufficiale, il fior fiore dell'automobilismo mondiale: Ford, Opel, Talbot e Datsun del gruppo Nissan.

I Rally non sono tutti uguali: ci sono quelli difficili e quelli difficilissimi. La 131 ha scelto di correre, e li ha vinti, solo i difficilissimi che sono quelli internazionali validi per il Campionato Mondiale Marche.

Classifica del Campionato Mondiale Marche

1° Fiat	104 punti
2° Ford	73 punti
3° Datsun	67 punti
4° Mercedes	61 punti
5° Opel	48 punti
6° Talbot	31 punti

Carnet delle vittorie 131

- 80 vittorie assolute in Rallyes internazionali
- 15 vittorie assolute in Rallyes di campionato mondiale
- 2 titoli di «Campione del mondo Rally»: nel 1977 e nel 1978
- Campionato mondiale 1980: la 131 è in testa con le seguenti vittorie: Rally di Montecarlo, Rally del Portogallo, Rally d'Argentina, Rally di Sanremo.

I più grandi costruttori del mondo vorrebbero avere una 131. Noi l'abbiamo in casa.



FIAT

Fiat corre con: Pirelli, Olioel, Magneti Marelli, Sabelt-Britax, Corello e Bilstein.

DALLA PISTOLA DI UN POLIZIOTTO ERANO PARTITI ALCUNI COLPI MORTALI

Musulmano ucciso per errore Tensione razziale a Marsiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
MARSIGLIA — Situazione tesa nel quartiere musulmano di Marsiglia, in seguito agli incidenti innescati la notte scorsa dall'uccisione di un

adolescente originario dell'Algeria. La vittima, Haouri Ben Mohammed, 17 anni, è stato fulminato da 3-4 proiettili esplosi a bruciapelo da un agente della «Compagnie republicaines de securites» (Crs), la riserva della polizia francese.

Il tragico episodio ha avuto risvolti allucinanti. Il giovane ucciso, naturalizzato francese, si trova in macchina insieme ad altre tre persone, quando la vettura è stata fermata dall'agente per un controllo. Gli occupanti hanno prontamente esibito i documenti, che erano in perfetta regola, e sembrava che tutto dovesse finire lì. Invece, è accaduta una cosa incredibile.

A quanto ha riferito l'autista della macchina fermata, l'agente ha voluto abusare della sua autorità e, agitando la pistola sotto il naso degli occupanti, ha ammonito: «Fareste meglio a stare attenti stasera: ho il grilletto facile». E mentre proferviva la minaccia, dall'arma sono partiti 3-4 proiettili, proprio mentre la canna era puntata verso il giovane Haouri. Atterrito dal risultato della sua «smargiassata», l'agente ha lasciato cadere la pistola ed è fuggito in preda al panico, gridando:

«Non volevo, la pistola ha sparato da sola».

Le autorità di polizia, al termine di una rapida inchiesta, hanno disposto l'arresto dell'agente — Paul Taillefer, 24 anni — che è stato accusato di omicidio preterintenzionale.

L'esito dell'indagine ha soddisfatto solo in parte la comunità musulmana. Che è rimasta ferita profondamente dall'accaduto proprio mentre è intesa a celebrare la festività del sacrificio, una delle più solenni del calendario islamico.

Subito dopo l'incidente, gli abitanti del quartiere musulmano hanno dato sfogo alla loro ira, accerchiando con fare minaccioso gli agenti Crs e danneggiando le loro vetture. Sul posto sono stati fatti affluire dei rinforzi e attorno alla sede centrale della polizia sono state predisposte misure straordinarie a prevenire eventuali colpi di testa da parte dei dimostranti.

I residenti musulmani hanno condannato fermamente l'accaduto, accusando la polizia di razzismo. Per caso beffardo, proprio di recente in tutta la Francia si erano svolte manifestazioni contro il razzismo, in seguito all'ondata di violenza contro la comu-

nità israelita di Francia, che era culminata nel gravissimo attentato contro la sinagoga di Parigi.

A. P.

L'Uganda chiede altri soldati cubani

KAMPALA — Fonti vicine al governo militare di Kampala riferiscono che l'Uganda ha chiesto il trasferimento di soldati cubani dall'Etiopia per addestrare il proprio esercito. Secondo le fonti, un numero limitato di cubani dovrebbe giungere a Kampala in tempi brevi.

I cubani, precisano le fonti, non sostituirebbero i diecimila tanniani ancora presenti in Uganda, e che costituiscono il contingente militare più forte del paese a diciotto mesi dal rovesciamento della dittatura di Idi Amin.

La necessità di addestrare le forze ugandesi è apparsa evidente due settimane fa, quando una banda di soldati esuli legati ad Amin penetrò nell'Uganda nordoccidentale cogliendo di sorpresa e uccidendo 240 governativi.

Pauli Muwanga, il leader della giunta militare al potere a Kampala, è tornato da Addis Abeba,

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO EDITORIALE
RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassin Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADIS - Accertamenti
Diffusione Stampa

Continuaz. dall'8.a pagina

A. ACIT zona panoramicaissima giardini propri vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno, servizi. Consegna dicembre. 12419 S

A. ACIT bellissimo attico zona IPODROMO soggiorno due stanze, cucina, tutti comodi libero vendesi. 12419 S

A. VILLA vendesi Carso soggiorno, caminetto tre camere cucina doppi servizi scantinato box terreno 4500 mq 200.000.000. Tel. 942494.

A. VILLA vendesi Opicina residenziale 210 mq più scantinato 280.000.000. Tel. 942494 geom. SBISA. 12390 S

A. FORNI di Sopra vendonsi appartamenti diverse metrature, zona residenziale, posizione panoramica, consegna 1981 prezzi bloccati. Agenzia Caster, telefoni 0433/88157, 88118. 050294 S

ACQUISTO appartamento o mansarda telefonare martedì orario negozio 68077. 12777 S

ACQUISTO pagamento contanti appartamento libero in Trieste definitivo subito tratto solo con privati telefonare 755059.

APPARTAMENTO occupato strada Rozzoli palazzo recente tre camere soggiorno cucinino bagno poggolo vende Bonzanini Tel. 631792. 12538 S

APPARTAMENTO occupato casa recente tre camere cucina bagno 120 mq giardino proprio Strada Rozzoli vende Bonzanini. Telef. 631792. 12538 S

APPARTAMENTO Rossetti occupato 130 mq 1° quarto 26.000.000, vendo telef. 631793. 12510 S

APPARTAMENTO palazzina seminuova Grotta camera soggiorno cucina taverna bagno cantina posto macchina coperto vista città rifiniture accurate riscaldamento autonomo vende Bonzanini. Tel. 631792. 12538 S

APPARTAMENTO seminuovo centralissimo tre camere e cucina vendesi. Tel. 753080. 4113 S

CAMERA cameretta, cucina e bagno centralissimo vendesi libero. Tel. 763090. 4113 S

CAMPI Elisi. Rive cerco appartamento libero 2-3 stanze, servizi, telefonare 764041 pomeriggio. 9210 S

CASSETTA pianoterra due stanze cucina bagno primo piano tre stanze soggiorno cucinino bagno 500 mq terreno pastini via del Vetro vende Bonzanini. Tel. 631792. 12538 S

CERCO appartamento 2 stanze soggiorno in qualsiasi zona intermedie. Tel. 60125. 610 S

COMPERO appartamento di circa 250 mq anche occupato o da ristrutturare indispensabile piani bassi, casa signorile. Tel. 569322 ore serali. 1210 S

COMPRO appartamento recente due stanze, stanzetta, centrale o semiperiferico, 94029. 12703 S

COMPRO contanti appartamento occupato o intero stabile per investimento telefonare 755059. 1410 S

DA privato a privato vendo villa stile spagnolo in zona boscosa Muggia alta, cucina, tinello, salone, doppi servizi, 4 st. letto 2 caminetti, garage 3000 mq terreno. Telefonare ore 16-20 910250. 12089 S

DUNO Edificio vende villa a schiera da mq 200 con giardino riscaldamento indipendente rifiniture signorili. Informazioni 0481-45441, ore ufficio. 09032 S

IMPRESA cerca terreno costruibile anche da lottizzare. Tel. 772347. 1210 S

IMMOBILIARE CIVICA vende lussuoso appartamento zona ROSSETTI in parco alberato, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, garage, autoriscaldamento, metano, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4160 S

N. 62879 R.G.A.P.P.

La CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

in data 19 settembre 1980 ha pronunciato la seguente

Sentenza contro

SOSSI Alan Tom, nato il 27.8.1959 a Sydney (Australia), Imputato del delitto di spaccio di modiche quantità di sostanze stupefacenti per uso personale non terapeutico di terzi (art. 72, 2° c. Legge 22.12.1975 n. 685) per avere venduto e detenuto per vendere 50 grammi di hashish per uso personale, non terapeutico di terzi. In Trieste, il 24 giugno 1978.

Omissis P.Q.M.

condanna il suddetto imputato alla pena di mesi otto di reclusione e Lire 70.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

Condizionale. Confisca. Trasmissione copia sentenza al Centro Medico e Assistenza Sociale di Trieste.

Ordinava la pubblicazione per estratto e per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste della presente sentenza.

Per estratto conforme.

Trieste, 9 ottobre 1980

Il Cancelliere

Portaci la tua straniera e ripartirai con la piú bella e agile italiana.

Alfetta: la 2000 piú venduta in Italia.



L'Alfetta è la 2000 piú venduta in Italia. È una superiorità che deriva dalla unicità del progetto:

L'Alfetta è l'unica 2000 che realizza il perfetto equilibrio tra prestazioni e consumi: potenza 130 CV DIN, coppia massima 18,1 kgm, chilometro da fermo 30,5 secondi, velocità di punta oltre 185 km/h; a fronte di queste prestazioni sta un consumo di soli 7,9 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h.

L'Alfetta è l'unica 2000 che offre il piú completo confort: sedili regolabili, volante regolabile, rivestimenti in morbido velluto, moquette su pavimento e bagagliaio, 11 bocchette di aerazione con elettroventilatore a 3 velocità e regolazione con valvola termostatica, bagagliaio di 600 litri.

L'Alfetta è l'unica 2000 che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion a triangolo chiuso con guida verticale realizzata

mediante parallelogramma di Watt. Con questa soluzione, anche in curva, i pneumatici restano perpendicolari al terreno: significa affrontare la strada piú tortuosa come un rettilineo.

L'Alfetta è l'unica 2000 nata dall'esperienza delle corse, dove tutto viene progettato per rispondere alle alte velocità: la tenuta di strada, la frenata, la potenza del motore, i consumi.

L'Alfetta è l'unica 2000 coperta dalla Supergaranzia che comprende:

- ☐ un anno su tutta la vettura
- ☐ due anni o 100.000 km sul motore
- ☐ due anni sulla verniciatura
- ☐ tre mesi sulle principali riparazioni

L'Alfetta è disponibile anche nelle versioni:

- Alfetta 1.6: 1570 cc.
- Alfetta 1.8: 1779 cc.
- Alfetta 2.0 Turbo Diesel: 1995 cc.

COFI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.



IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCHETTO appartamento perfetto condizioni, soleggiato, soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, garage, centralnaita, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4160 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO stanza soggiorno cucinetta bagno poggolo, centralnaita, ascensore, 35.000.000. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4160 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca via Papalina appartamenti in costruzione. Palazzina 4 famiglie. Senza revisione prezzi. 41807. 803 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento soleggiato seminuovo in palazzina, zona tranquilla, soggiorno, cucina bagno ripostiglio due letto cantina posto macchina. 41807. 903 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta primo piano, tel. 41569, vende zona GRADISCA appartamento 1 letto cantina, posto macchina. 23.000.000. 891 S

MONFALCONE AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta primo piano tel. 41569 vende prossimità ACQUILEIA appartamenti in costruzione due letto cantina garage da 38.000.000 in pol. 837 S

MUGGIA Mare vista spettacolare recente appartamento con mansarda 150 mq 105.000.000. Tel. 942494 geom. SBISA. 12390 S

MUGGIA ultimo piano recente soggiorno matrimoniale cucinino bagno terrazza cantinetta. Tel. 942494 geom. SBISA. 12390 S

OPICINA recente soleggiatissimo panoramico ultimo piano 94 mq piú doppio garage cantina parco 13.000.000. Tel. 942494 geom. SBISA. 12390 S

PRIVATO compera appartamento o casetta con giardino 2-3 stanze soggiorno, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 754515. 4160 S

PRIVATO vende bilocale Bibione frontemare, pagamento dilazionato. Tel. 0421-51589. 6-10 S

SALITA DI ZUGNANO n. 151 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTI INGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORT MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI VENDONSI DIRETTAMENTE VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777 ESPERIA IMMOBILIARE. 4041 S

TERRENO Basovizza vendo 2000 mq 5.500 al mq. Telefonare 631793. 12568 S

TERRENO Prosecco 2200 mq prato vendo Telef. 631793. 12510 S

VENDESI da privato a privato casetta bifamiliare L. 130.000.000. Tel. mercoledì ore 17-19 al 231275. 4227 S

VENDO attico 2 stanze salone terrazza. Telefonare 732367 mattino. Inintermediari. 12717 S

VESTA IMMOBILIARE vende RENTE COLLEGIO MEDICINORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE APPARTAMENTI DI 730344. 4007 S

UNA DUE TRE STANZE SERVIZI OGNI CONFORT IN CORSO DI COSTRUZIONE A S. VITO DI CORTINA. CONSEGNA OTTOBRE 1981. VISIONE PROGETTI NEL NOSTRO UFFICIO. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo panoramico piano alto 2 stanze salone cucina doppi servizi poggolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione panoramico ultimo piano 3 stanze cucina doppi servizi poggolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili zona S. Maria Borgo Grotta Gigante Sgonico di varie grandezze. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto Strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio cantina poggolo riscaldamento ascensore altro stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio poggolo. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zona Roiano San Giovanni Servola Opicina 1-2-3 stanze cucina servizi poggolo, visione progetti, Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi adatti qualsiasi attività Marina Julia (Monfalcone). Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento orto. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramico altro 2 stanze stanzetta cucina bagno. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero con orto San Giovanni stanza stanzino cucina servizio. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento pronto zona Grotta panoramico 3 stanze ampio salone con caminetto cucina doppi servizi ripostiglio terrazza riscaldamento autonomo garage. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona alta Università su due piani 2 stanze soggiorno salotto cucina doppi servizi terrazza poggolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 4007 S

VIA GUERRAZZI 2. Vendonsi occupati 2-3 stanze cucina servizi. Contanti 8.000.000, resto mutuo. VISITE FERIALE 16-17, tel. 68677. 12420 S

VIA VECELLIO 13. Ultimo disponibilità camera cucina 2 camere cucina wc da 5.500.000. VISITE FERIALE 11-12, tel. 68677. 12420 S

VIGNA 2500 mq Bagnoli vendo. Telefonare 631793. 12510 S

VILLA bifamiliare Grignano nuova vende metà 360 mq abitabile 800 mq giardino. Telefonare 631793. 12568 S

VILLA Opicina realizzazione recente posta su un piano quattro camere doppi servizi salone cucina giardino garage vende Bonzanini. Tel. 631792. 12538 S

ZONA Giardino Pubblico appartamento libero 3 vani servizio ammezzato adatto ufficio ambulatorio vendesi. Tel. 766676. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Muggia in casa recentissima: stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, giardinetto proprio, cantina, moderni comforts. POSSIBILITA' MUTUO APPROVATO. PRONTA ENTRATA. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Ufficio affittato centralissimo in casa signorile: dieci stanze, stanzetta, tre servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. OCCASIONE. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS. Appartamento affittato in via Udine ultimo piano luminoso: tre stanze, cucina bagno soffitta. PREZZO 12.000.000. Galleria Tergeste, tel. 69210-61763. 1-10 S

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Galleria Tergeste 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

